



XV. Legislaturperiode

XV legislatura

WORTPROTOKOLL
DER LANDTAGSSITZUNG

NR. 210

RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO
PROVINCIALE
N. 210

vom 24.05.2018

del 24/05/2018

Präsident
Vizepräsident

Dr. Roberto Bizzo
Dr. Thomas Widmann

Presidente
Vicepresidente

WORTPROTOKOLL
DER LANDTAGSSITZUNG

NR. 210

vom 24.05.2018

Inhaltsverzeichnis

Landesgesetzentwurf Nr. 151/18: "Raum und
Landschaft" – (Fortsetzung).Seite 1

RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO
PROVINCIALE

N. 210

del 24/05/2018

Indice

Disegno di legge provinciale n. 151/18: "Territorio
e paesaggio" – (continuazione).pag. 1

Vorsitz des Präsidenten | Presidenza del presidente: dott. Roberto Bizzo

Ore 10.03 Uhr

Namensaufruf - appello nominale

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Ai sensi dell'articolo 59, comma 3, del regolamento interno il processo verbale della seduta precedente è messo a disposizione delle consigliere e dei consiglieri provinciali in forma cartacea. Su di esso possono essere presentate, per iscritto, richieste di rettifica alla Presidenza entro la fine della seduta. Qualora non dovesse pervenire alcuna richiesta di rettifica, il processo verbale si intende approvato.

Copie del processo verbale sono a disposizione delle consigliere e dei consiglieri presso le collaboratrici e i collaboratori addetti alla stesura del processo verbale stesso.

Per la seduta odierna si sono giustificati i consiglieri Wurzer e Artioli (pom.).

Proseguiamo nella trattazione del punto all'ordine del giorno interrotta nella seduta precedente.

Punto unico all'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 151/18: "Territorio e paesaggio"* – (continuazione).

Einziger Punkt der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 151/18: "Raum und Landschaft"* – (Fortsetzung).

Siamo in discussione articolata. Ieri siamo arrivati fino all'articolo 1.

Art. 2

Finalità

1. La presente legge persegue la finalità di garantire alla popolazione un'elevata qualità di vita e di lavoro tramite:

- a) una pianificazione territoriale funzionale allo sviluppo sociale ed economico sostenibile del territorio urbano e rurale;*
- b) la tutela e la valorizzazione del paesaggio e delle risorse territoriali naturali;*
- b1) la valorizzazione dello spazio pubblico al fine di creare luoghi di incontro dove può generarsi "comunità", dove si realizza coesione sociale creando qualità urbana e ambientale;*
- c) la protezione dai pericoli naturali e la loro prevenzione;*
- d) l'incentivazione della competitività di tutti i settori economici;*
- e) la valorizzazione del territorio rurale in considerazione delle esigenze particolari dell'agricoltura e della silvicoltura;*
- f) il miglioramento della qualità di vita tramite la disponibilità di servizi di vicinato di qualsiasi tipo e di servizi collettivi essenziali su tutto il territorio;*
- g) la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e della qualità insediativa, l'utilizzo efficiente delle aree già urbanizzate e la promozione di una struttura insediativa compatta per evitare la dispersione edilizia;*
- h) la disponibilità di infrastrutture per formazione, cultura e ricreazione;*
- i) l'incentivazione di abitazioni economicamente accessibili;*
- j) il soddisfacimento delle esigenze di mobilità e di comunicazione della popolazione;*
- k) il contenimento del consumo di suolo e di energia e l'incentivazione dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili.*

Art. 2

Zielsetzung

1. Ziel dieses Gesetzes ist es, der Bevölkerung hohe Lebens- und Arbeitsqualität zu gewährleisten durch:

- a) *una Raumplanung zur nachhaltigen sozialen und wirtschaftlichen Entwicklung des städtischen und ländlichen Raums,*
- b) *den Schutz und die Aufwertung der Landschaft und der naturräumlichen Ressourcen,*
- b1) *die Aufwertung des öffentlichen Raums, um Orte der Begegnung zu schaffen, wo durch urbanistische Qualität und Umweltqualität ein Gemeinschaftsgefühl hervorgerufen und der soziale Zusammenhalt gefördert werden können,*
- c) *den Schutz vor und die Vorbeugung von Naturgefahren,*
- d) *die Stärkung der Wettbewerbsfähigkeit aller Wirtschaftsbereiche,*
- e) *die Aufwertung des ländlichen Raums unter Berücksichtigung der besonderen Erfordernisse der Land- und Forstwirtschaft,*
- f) *die Steigerung der Lebensqualität durch Sicherstellung der Nahversorgung jeglicher Art und der flächendeckenden Verfügbarkeit der wesentlichen öffentlichen Dienste,*
- g) *die Aufwertung der bestehenden Bausubstanz und der Siedlungsqualität, die effiziente Nutzung bereits erschlossener Flächen und die Förderung einer kompakten Siedlungsstruktur zur Vermeidung der Zersiedelung,*
- h) *die Verfügbarkeit von Einrichtungen für Bildung, Kultur und Erholung,*
- i) *die Förderung von leistbarem Wohnen,*
- j) *die Deckung des Mobilitäts- und Kommunikationsbedarfs der Bevölkerung,*
- k) *die Einschränkung des Verbrauchs von Boden und Energie und die Förderung der Nutzung von Energie aus erneuerbaren Quellen.*

Sono stati presentati 16 emendamenti, che ai sensi dell'articolo 97-quater del regolamento interno vengono trattati congiuntamente.

Emendamento n. 1, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: L'articolo 2 è così sostituito:

"Art. 2

Finalità

1. Questa legge persegue le seguenti finalità:

- a) contenere il consumo di suolo, con l'obiettivo del consumo di suolo a saldo zero da raggiungersi al più tardi entro il 2050;
- b) tutelare e valorizzare il paesaggio e le risorse territoriali naturali;
- c) tutelare il clima e ridurre le emissioni di CO₂ equivalente a non più di 1 t. l'anno pro capite entro il 2050;
- d) entro il 2050, diminuire il consumo di energia primaria a un massimo di 2000 watt di potenza continua pro capite e coprire con fonti rinnovabili almeno il 90% del fabbisogno energetico;
- e) garantire un alto livello di sicurezza ambientale, equità sociale ed efficienza insediativa;
- f) valorizzare lo spazio pubblico al fine di creare luoghi di incontro dove può generarsi „comunità“, dove si realizza coesione sociale creando qualità urbana e ambientale;
- g) assicurare la protezione dai pericoli naturali e la loro prevenzione;
- h) garantire qualità di vita e di lavoro alla popolazione insediata;
- i) garantire il diritto all'abitazione a prezzi accessibili;
- j) garantire una pianificazione territoriale funzionale allo sviluppo socio-economico sostenibile del territorio urbano e rurale, con particolare considerazione delle esigenze del capoluogo della Provincia;
- k) valorizzare il territorio rurale in modo da assicurare: la conservazione nel tempo della fertilità del suolo e delle risorse ambientali; la protezione della biodiversità e della natura; la tutela della salute della popolazione, di chi coltiva e di chi consuma i prodotti agricoli; la garanzia di un reddito equo per agricoltori ed agricoltrici e il mantenimento di un insediamento diffuso;
- l) favorire prioritariamente la qualità insediativa e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e il suo risanamento energetico, l'utilizzo efficiente delle aree già urbanizzate secondo il principio della rigenerazione ambientale ed urbana e una struttura insediativa compatta per evitare la dispersione edilizia;
- m) accrescere la vivibilità e vitalità degli insediamenti tramite la compresenza di una pluralità di destinazioni d'uso nel medesimo ambito urbano, la disponibilità di servizi di vicinato e di servizi collettivi essenziali su tutto il territorio;
- n) assicurare la disponibilità diffusa di infrastrutture per la formazione, la cultura e la ricreazione;

o) garantire le esigenze di comunicazione e di mobilità sostenibile della comunità insediata dando priorità al trasporto pubblico collettivo;

p) promuovere la partecipazione e l'informazione dei cittadini, degli esperti e delle esperte, delle associazioni e dei soggetti interessati alle scelte strategiche di trasformazione urbanistico-edilizia, di riqualificazione e rigenerazione urbana e territoriale."

Der Artikel 2 wird wie folgt ersetzt:

"Art. 2

Zielsetzungen

1. Ziel dieses Gesetzes ist es:

- a) den Bodenverbrauch einzuschränken, wobei bis spätestens 2050 das Nullsaldo zu erreichen ist;
- b) die Landschaft sowie die naturräumlichen Ressourcen zu schützen und aufzuwerten;
- c) das Klima zu schützen und innerhalb 2050 die CO₂-Emissionen auf einen maximalen Pro-Kopf-Wert von 1 t im Jahr zu reduzieren;
- d) innerhalb 2050 den Primärenergieverbrauch auf eine maximale Pro-Kopf-Dauerleistung von 2000 Watt zu senken und mindestens 90 % des Energiebedarfs durch erneuerbare Energiequellen abzudecken;
- e) ein hohes Maß an Umweltsicherheit, an sozialer Gerechtigkeit sowie an effizienten Siedlungsmodellen zu gewährleisten;
- f) den öffentlichen Raum aufzuwerten, um Orte der Begegnung zu schaffen, in denen „Gemeinschaften“ entstehen können, die einen sozialen Zusammenhalt ermöglichen und dabei eine bessere Qualität des städtischen Raums und der Umwelt sicherstellen;
- g) den Schutz vor naturbedingten Gefahren sowie deren Vorbeugung zu gewährleisten;
- h) der ansässigen Bevölkerung Lebens- und Arbeitsqualität zu gewährleisten;
- i) das Recht auf leistbare Wohnmöglichkeiten zu wahren;
- j) eine Raumplanung zu gewährleisten, die einer nachhaltigen sozialen und wirtschaftlichen Entwicklung des städtischen und ländlichen Raumes dient und insbesondere den Erfordernissen der Landeshauptstadt Rechnung trägt;
- k) den ländlichen Raum aufzuwerten, um die Bodenfruchtbarkeit und die natürlichen Ressourcen, den Arten- und den Naturschutz, die Gesundheit der Bevölkerung, der Erzeuger und der Konsumenten landwirtschaftlicher Produkte, ein gerechtes Einkommen für die Bäuerinnen und Bauern sowie die Beibehaltung der Siedlungsdichte zu gewährleisten;
- l) die Qualität der Siedlungen und die Aufwertung der bestehenden Bausubstanz einschließlich ihrer energetischen Sanierung, die effiziente Nutzung der bereits erschlossenen Gebiete nach dem Grundsatz der Regenerierung der Umwelt und des städtischen Raumes sowie eine kompakte Siedlungsstruktur zwecks Verhinderung der Zersiedlung vorrangig zu fördern;
- m) durch die Zusammenlegung verschiedener Zweckbestimmungen im selben städtischen Raum sowie durch das Vorhandensein von Nachbarschaftsdienstleistungen und wesentlicher Gemeinschaftsdienstleistungen die Lebensqualität und die Vitalität in den Siedlungen zu erhöhen;
- n) einen verbreiteten Zugang zu Einrichtungen für die Aus- und Weiterbildung, die Kultur und die Freizeit zu gewährleisten;
- o) den Erfordernissen der ansässigen Gemeinschaft mit Bezug auf Kommunikation und nachhaltige Mobilität Rechnung zu tragen, wobei der öffentliche Nahverkehr Vorrang hat;
- p) die Teilhabe und die Information der Bürger, der Sachverständigen und jener Personen, die an den strategischen Entscheidungsprozessen zur städtebaulichen Veränderung sowie zur räumlichen und städtischen Sanierung und Regenerierung interessiert sind, zu fördern."

Emendamento n. 2, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 2, comma 1: Il comma è così sostituito:

"1. La presente legge persegue la finalità di garantire:

- a) una pianificazione territoriale funzionale allo sviluppo sociale ed economico sostenibile del territorio urbano e rurale, con particolare considerazione delle esigenze del capoluogo della Provincia;
- b) la tutela e la valorizzazione del paesaggio e delle risorse territoriali naturali;
- b1) la valorizzazione dello spazio pubblico al fine di creare luoghi di incontro dove può generarsi 'comunità', dove si realizza coesione sociale creando qualità urbana e ambientale;
- b2) un'elevata qualità di vita e di lavoro alla popolazione;
- c) la protezione dai pericoli naturali e la loro prevenzione;

- d) l'incentivazione della competitività di tutti i settori economici;
- e) la valorizzazione del territorio rurale in considerazione delle esigenze particolari dell'agricoltura e della silvicoltura;
- f) il miglioramento della qualità di vita tramite la disponibilità di servizi di vicinato di qualsiasi tipo e di servizi collettivi essenziali su tutto il territorio;
- g) la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e della qualità insediativa, l'utilizzo efficiente delle aree già urbanizzate e la promozione di una struttura insediativa compatta per evitare la dispersione edilizia;
- h) la disponibilità di infrastrutture per formazione, cultura e ricreazione;
- i) l'incentivazione di abitazioni economicamente accessibili;
- j) il soddisfacimento delle esigenze di mobilità e di comunicazione della popolazione;
- k) il contenimento del consumo di suolo e di energia e l'incentivazione dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili."

Artikel 2 Absatz 1: Der Absatz erhält folgende Fassung:

"1. Ziel dieses Gesetzes ist es, Folgendes zu gewährleisten:

- a) eine Raumplanung zur nachhaltigen sozialen und wirtschaftlichen Entwicklung des städtischen und ländlichen Raums, unter besonderer Berücksichtigung der Bedürfnisse der Landeshauptstadt,
- b) den Schutz und die Aufwertung der Landschaft und der naturräumlichen Ressourcen,
 - b1) die Aufwertung des öffentlichen Raums, um Orte der Begegnung zu schaffen, wo durch urbanistische Qualität und Umweltqualität ein Gemeinschaftsgefühl hervorgerufen und der soziale Zusammenhalt gefördert werden können,
 - b2) eine hohe Lebens- und Arbeitsqualität der Bevölkerung,
- c) den Schutz vor und die Vorbeugung von Naturgefahren,
- d) die Stärkung der Wettbewerbsfähigkeit aller Wirtschaftsbereiche,
- e) die Aufwertung des ländlichen Raums unter Berücksichtigung der besonderen Erfordernisse der Land- und Forstwirtschaft,
- f) die Steigerung der Lebensqualität durch Sicherstellung der Nahversorgung jeglicher Art und der flächendeckenden Verfügbarkeit der wesentlichen öffentlichen Dienste,
- g) die Aufwertung der bestehenden Bausubstanz und der Siedlungsqualität, die effiziente Nutzung bereits erschlossener Flächen und die Förderung einer kompakten Siedlungsstruktur zur Vermeidung der Zersiedelung,
- h) die Verfügbarkeit von Einrichtungen für Bildung, Kultur und Erholung;
- i) die Förderung von leistbarem Wohnen,
- j) die Deckung des Mobilitäts- und Kommunikationsbedarfs der Bevölkerung,
- k) die Einschränkung des Verbrauchs von Boden und Energie und die Förderung der Nutzung von Energie aus erneuerbaren Quellen."

Emendamento n. 3, presentato dall'assessore Theiner: L'articolo 2 è così sostituito: "La presente legge persegue la finalità di garantire:

- a) alla popolazione un'elevata qualità di vita e di lavoro;
- b) una pianificazione territoriale funzionale allo sviluppo sociale ed economico sostenibile del territorio urbano e rurale con particolare considerazione delle esigenze del capoluogo della Provincia;
- c) la tutela e la valorizzazione del paesaggio e delle risorse territoriali naturali;
- d) la valorizzazione dello spazio pubblico al fine di creare luoghi di incontro dove può generarsi "comunità", dove si realizza coesione sociale creando qualità urbana e ambientale;
- e) la protezione dai pericoli naturali e la loro prevenzione;
- f) l'incentivazione della competitività di tutti i settori economici;
- g) la valorizzazione del territorio rurale in considerazione delle esigenze particolari dell'agricoltura e della silvicoltura;
- h) il miglioramento della qualità di vita tramite la disponibilità di servizi di vicinato di qualsiasi tipo e di servizi collettivi essenziali su tutto il territorio;
- i) la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e della qualità insediativa, l'utilizzo efficiente delle aree già urbanizzate e la promozione di una struttura insediativa compatta per evitare la dispersione edilizia;
- j) la disponibilità di infrastrutture per formazione, cultura e ricreazione;
- k) l'incentivazione di abitazioni economicamente accessibili;

- l) il soddisfacimento delle esigenze di mobilità e di comunicazione della popolazione;
- m) il contenimento del consumo di suolo e di energia e l'incentivazione dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili."

Artikel 2 erhält folgende Fassung: "Mit diesem Gesetz sollen folgende Ziele gewährleistet werden:

- a) eine hohe Lebens- und Arbeitsqualität der Bevölkerung;
- b) eine Raumplanung zur nachhaltigen sozialen und wirtschaftlichen Entwicklung des städtischen und ländlichen Raums, unter besonderer Berücksichtigung der Bedürfnisse der Landeshauptstadt;
- c) der Schutz und die Aufwertung der Landschaft und der naturräumlichen Ressourcen;
- d) die Aufwertung des öffentlichen Raums, um Orte der Begegnung zu schaffen, wo durch urbanistische Qualität und Umweltqualität ein Gemeinschaftsgefühl hervorgerufen und der soziale Zusammenhalt gefördert werden können;
- e) der Schutz vor und die Vorbeugung von Naturgefahren;
- f) die Stärkung der Wettbewerbsfähigkeit aller Wirtschaftsbereiche;
- g) die Aufwertung des ländlichen Raums unter Berücksichtigung der besonderen Erfordernisse der Land- und Forstwirtschaft;
- h) die Steigerung der Lebensqualität durch Sicherstellung der Nahversorgung jeglicher Art und der flächendeckenden Verfügbarkeit der wesentlichen öffentlichen Dienste;
- i) die Aufwertung der bestehenden Bausubstanz und der Siedlungsqualität, die effiziente Nutzung bereits erschlossener Flächen und die Förderung einer kompakten Siedlungsstruktur zur Vermeidung der Zersiedelung;
- j) die Verfügbarkeit von Einrichtungen für Bildung, Kultur und Erholung;
- k) die Förderung von leistbarem Wohnen;
- l) die Deckung des Mobilitäts- und Kommunikationsbedarfs der Bevölkerung;
- m) die Einschränkung des Verbrauchs von Boden und Energie und die Förderung der Nutzung von Energie aus erneuerbaren Quellen."

Emendamento n. 4, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 2, comma 1, lettere a) e a1): Al comma 1, l'alea e la lettera a) sono così sostituite, con aggiunta della lettera a1):

"1. La presente legge persegue la finalità di garantire:

- a) una pianificazione territoriale funzionale allo sviluppo sociale ed economico sostenibile del territorio urbano e rurale, con particolare considerazione delle esigenze del capoluogo della Provincia;
- a1) un'elevata qualità di vita e di lavoro alla popolazione;"

Artikel 2 Absatz 1 Buchstaben a) und a1): Der Vorspann und der Buchstabe a) im Absatz 1 erhalten, mit der Einfügung von Buchstabe a1), folgende Fassung:

"1. Ziel dieses Gesetzes ist es, Folgendes zu gewährleisten:

- a) eine Raumplanung zur nachhaltigen sozialen und wirtschaftlichen Entwicklung des städtischen und ländlichen Raums, unter besonderer Berücksichtigung der Bedürfnisse der Landeshauptstadt,
- a1) eine hohe Lebens- und Arbeitsqualität für die Bevölkerung,"

Emendamento n. 5, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 2, comma 1, lettera a): Alla fine della lettera è aggiunto il seguente testo: "con particolare considerazione delle esigenze del capoluogo della Provincia;"

Artikel 2 Absatz 1 Buchstabe a): Am Ende des Buchstabens wird folgender Text hinzugefügt: "unter besonderer Berücksichtigung der Bedürfnisse der Landeshauptstadt,"

Emendamento n. 6, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 2, comma 1, lettera a): Alla fine della lettera è aggiunto il seguente testo: "con particolare considerazione delle esigenze del capoluogo della Provincia;"

Artikel 2 Absatz 1 Buchstabe a): Am Ende des Buchstaben wird folgender Text hinzugefügt: "unter besonderer Berücksichtigung der Bedürfnisse der Landeshauptstadt,"

Emendamento n. 7, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 2, comma 1, lettera b): Alla fine della lettera è aggiunto il seguente testo: ", evitando la dispersione edilizia;"

Artikel 2 Absatz 1 Buchstabe b): Am Ende des Buchstabens wird folgender Text hinzugefügt: "durch die Vermeidung der Zersiedelung derselben,"

Emendamento n. 8, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 2, comma 1, lettera e): La lettera è così sostituita:

"e) la valorizzazione del territorio rurale;"

Artikel 2 Absatz 1 Buchstabe e): Der Buchstabe erhält folgende Fassung:

"e) die Aufwertung des ländlichen Raums,"

Emendamento n. 9, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 2, comma 1, lettera e): La lettera è così sostituita:

"e) la valorizzazione del territorio rurale in considerazione delle esigenze particolari della tutela del paesaggio;"

Artikel 2 Absatz 1 Buchstabe e): Der Buchstabe erhält folgende Fassung:

"e) die Aufwertung des ländlichen Raums unter Berücksichtigung der besonderen Erfordernisse des Landschaftsschutzes,"

Emendamento n. 10, presentato dalla consigliera Oberhofer: Articolo 2, comma 1, lettera h): La lettera è così sostituita:

"h) la disponibilità di infrastrutture per formazione, cultura, ricreazione e salute;"

Artikel 2 Absatz 1 Buchstabe h): Der Buchstabe erhält folgende Fassung:

"h) die Verfügbarkeit von Einrichtungen für Bildung, Kultur, Erholung und Gesundheit,"

Emendamento n. 11, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 2, comma 1, lettera j): La lettera è così sostituita:

"j) il soddisfacimento delle esigenze di comunicazione e di mobilità sostenibile della comunità insediata dando priorità al trasporto pubblico collettivo;"

Artikel 2 Absatz 1 Buchstabe j): Der Buchstabe erhält folgende Fassung:

"j) die Deckung des Mobilitäts- und Kommunikationsbedarfs der ansässigen Bevölkerung nach dem Grundsatz der Nachhaltigkeit, wobei der öffentliche Personennahverkehr Vorrang hat,"

Emendamento n. 12, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 2, comma 1, lettera l): Dopo la lettera k) è aggiunta la seguente lettera:

"l) la partecipazione e l'informazione dei cittadini e delle cittadine, delle associazioni e di tutti i soggetti interessati allo sviluppo del territorio, alla tutela della natura e del paesaggio, alla limitazione del consumo di suolo e ai conseguenti atti di pianificazione."

Artikel 2 Absatz 1 Buchstabe l): Nach Buchstabe k) wird folgender Buchstabe hinzugefügt:

"l) die Teilnahme und die Aufklärung der Bürgerinnen und Bürger, der Verbände und aller Personen, denen die Entwicklung des Territoriums, der Natur- und Landschaftsschutz, die Einschränkung des Bodenverbrauchs und die damit zusammenhängenden Planungsmaßnahmen ein Anliegen sind."

Emendamento n. 13, presentato dal consigliere Pöder: Articolo 2, comma 1, lettera l): Dopo la lettera k) è aggiunta la seguente lettera:

"l) interventi per combattere la svendita della Heimat."

Artikel 2 Absatz 1 Buchstabe l): Nach Buchstabe k) wird folgender Buchstabe hinzugefügt:

"l) Maßnahmen gegen den Ausverkauf der Heimat."

Emendamento n. 14, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 2, comma 2: Dopo il comma 1 è aggiunto il seguente comma:

"2. Tutti i regolamenti di esecuzione alla presente legge devono essere conformi alle finalità della valorizzazione del paesaggio e della natura nonché della riduzione del consumo di suolo."

Artikel 2 Absatz 2: Nach Absatz 1 wird folgender Absatz hinzugefügt:

"2. Alle die Raumordnung betreffenden Durchführungsverordnungen müssen im Einklang mit den Gesetzeszielen der Aufwertung von Landschaft und Natur und der Einschränkung des Bodenverbrauchs stehen."

Emendamento n. 15, presentato dal consigliere Stocker S.: Articolo 2, comma 2: Dopo il comma 1 è aggiunto il seguente comma:

"2. Tutti i regolamenti di esecuzione riguardanti il governo del territorio devono essere conformi all'obiettivo della valorizzazione del paesaggio e del contenimento del consumo del suolo."

Artikel 2 Absatz 2: Nach Absatz 1 wird folgender Absatz hinzugefügt:

"2. Alle die Raumentwicklung betreffenden Durchführungsverordnungen müssen im Einklang mit dem Zweck der Aufwertung der Landschaft und der Einschränkung des Bodenverbrauchs stehen."

Emendamento n. 16, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 2, comma 2: Dopo il comma 1 è aggiunto il seguente comma:

"2. I regolamenti di esecuzione riguardanti lo sviluppo del territorio devono rispettare le finalità di "valorizzazione del paesaggio" e "contenimento del consumo del suolo" ai sensi della presente legge."

Artikel 2 Absatz 2: Nach Absatz 1 wird folgender Absatz hinzugefügt:

"2. Alle die Raumentwicklung betreffenden Durchführungsbestimmungen müssen im Einklang mit den Gesetzeszwecken der "Aufwertung der Landschaft" und der "Einschränkung des Bodenverbrauchs" stehen."

Ricordo che il consigliere Dello Sbarba ha chiesto di poter trasformare alcuni emendamenti in subemendamenti. Si tratta degli emendamenti n. 7, 8, 9, 11, 12, 13 e 14. Ricordo anche che l'assessore Theiner si era dichiarato d'accordo.

La parola al consigliere Dello Sbarba, prego.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Il diritto di presentare i subemendamenti è previsto dal regolamento interno. Faccio presente che ieri noi abbiamo avuto la tabella sul numero di emendamenti da parte degli uffici, che ringrazio. Ci sono 11 articoli a cui sono stati presentati più di 15 emendamenti.

PRESIDENTE: Scusate colleghi, è una legge complicata, è una giornata complicata, quindi Vi prego, per cortesia, di lasciar lavorare chi è in aula. Se qualcuno ha da parlare, può tranquillamente uscire, grazie.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Dicevo che ci sono 11 articoli su 106, quindi il numero non è alto, a cui sono stati presentati più di 15 emendamenti. Volevo un chiarimento sui tempi, perché mi pareva che si fosse detto che sugli articoli su cui c'era un numero più alto di emendamenti, ci sarebbe stato un maggior tempo a disposizione per spiegarli. Io propongo che su questi 11 articoli ci siano 20 minuti.

PRESIDENTE: Il collega Knoll aveva proposto un *Redezeitbonus*, che facciamo nostro e del quale terremo sicuramente conto.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Non sono molti gli articoli dove c'è la sostituzione totale e quindi poi c'è il discorso del subemendamento, il 2 è uno di questi, però c'è una piccola complicazione, nel senso che l'emendamento Theiner, che in realtà sostituisce solo la frase su Bolzano capoluogo e poi anche la sintassi, rispetto ai nostri emendamenti cambia le lettere. Non tutti gli emendamenti nostri si prestano a essere subemendamenti, adesso io vi dico quali sono, però con una modifica delle lettere:

il n. 8 diventa un subemendamento, ma alla lettera g);

il n. 11 diventa un subemendamento, ma sostituisce la lettera l), è la stessa, solo che è cambiata la numerazione;

il n. 12 diventa un subemendamento, però dopo la lettera m) aggiunge la lettera m1)

il n. 14 diventa un subemendamento così com'è perché aggiunge un comma 2.

PRESIDENTE: È tutto chiaro, però adesso chiedo io 5 minuti di tempo per capire come gestire i subemendamenti agli emendamenti.

La parola all'assessore Theiner per illustrare l'emendamento della Giunta.

THEINER (Landesrat für Umwelt und Energie - SVP): Sehr geehrter Herr Präsident, geschätzte Kolleginnen und Kollegen. Kollege Dello Sbarba hat in der Gesetzgebungskommission zu Recht darauf hingewiesen, dass die heutige Diktion nicht korrekt ist. In Artikel 2 Absatz 1 steht Folgendes: "Ziel dieses Gesetzes ist es, der Bevölkerung hohe Lebens- und Arbeitsqualität zu gewährleisten durch:" So erscheint es, als wären dies alles Mittel, um dieses Ziel zu erreichen. Wir haben diese Anregung aufgegriffen und auch damals in der Gesetzgebungskommission gesagt, dass wir dies umformulieren müssten. Deshalb heißt es jetzt folgendermaßen: "Mit diesem Gesetz sollen folgende Ziele gewährleistet werden:" Was neu ist, wieder eingeführt wurde und ursprünglich auch im Text war, steht unter dem Buchstaben b): "eine Raumplanung zur nachhaltigen sozialen und wirtschaftlichen Entwicklung des städtischen und ländlichen Raums" - dann kommt Folgendes neu hinein - "unter besonderer Berücksichtigung der Bedürfnisse der Landeshauptstadt." Ansonsten gibt es von uns in Bezug auf Artikel 2 keine Änderung. Einmal geht es um die Wortstellung und dann darum, dass die Rolle der Landeshauptstadt wieder eingefügt wird.

Ich möchte noch kurz Folgendes ausführen. Wir haben mit allen Verbänden und Organisationen unheimlich viel über die Zielsetzungen diskutiert. Es waren, Andreas, nicht zwei oder drei, sondern wirklich alle am Tisch. Bis auf ganz wenige Ausnahmen – eine Ausnahme ist der Heimatpflegeverband – haben alle anderen gesagt, mit dieser Zielsetzung kann man sich einverstanden erklären. Es waren die verschiedensten Organisationen verschiedener Sprachgruppen usw., die das gesagt haben. Mir ist vollkommen klar, dass man noch ein ganzes Buch aufzählen könnte, was alles Zielsetzungen sind. Vieles andere, was jetzt auch in den Änderungsanträgen vorkommt, ist in anderen Gesetzen geregelt bzw. könnte man auch als eigenständiges Ziel nochmals anführen, aber wir haben in Absprache mit sämtlichen Organisationen gesagt, dass dies eigentlich die wesentlichen Ziele wären, auf die wir uns beschränken wollen.

PÖDER (BürgerUnion – Südtirol - Ladinien): In diesem Fall wird der Änderungsantrag Nr. 13 zu einem Änderungsantrag zum Änderungsantrag. Das kann nicht anders sein, denn die Zeit war nicht vorhanden, um das neu einzubringen.

Ich muss gestehen, Herr Landesrat, dass mir dieser Zusatz überhaupt nicht gefällt. Warum zitieren wir dann nicht die besonderen Erfordernisse von Pawigl oder von Hafling zum Beispiel? Scherz beiseite! Natürlich könnten wir dann auch Meran zitieren. Auch Meran hat als zweitgrößte Stadt des Landes besondere Erfordernisse. Ich denke einmal, dass die nachhaltige soziale wirtschaftliche Entwicklung des städtischen und ländlichen Raumes reichen müsste. Dann kommt noch der Zusatz "unter besonderer Berücksichtigung der Bedürfnisse der Landeshauptstadt" hinzu. Ich kann dem so als Zielsetzung nicht zustimmen. Ich verstehe schon, dass es ein Zusatz ist, um der Stadt Bozen in irgendeiner Weise eine bestimmte Aufmerksamkeit zu widmen. Das mag alles sein, aber die Bedürfnisse der Stadt Bozen konterkarieren mit den Bedürfnissen zum Beispiel des Überetsches unter Umständen, also sollten wir nicht die Bedürfnisse der Stadt Bozen besonders berücksichtigen, sondern jene der Gemeinden Eppan oder Neumarkt, um es einmal so zu sagen, sind auch wichtig. Also denke ich, dass, wenn wir in eine Zielsetzung schreiben, dass die Bedürfnisse der Landeshauptstadt besonders berücksichtigt werden, ... Wenn wir die Expansionstendenzen der Stadt Bozen, was Siedlungsgebiete angeht, anschauen, dann wird anderen Gemeinden wahrscheinlich etwas Angst und Bange, die nicht so weit weg liegen, wenn wir an die Großgemeinde Eppan denken. Das ist auch eine beachtliche Gemeinde auch von der Ausdehnung her. Ich bin kein Eppaner und kein Anwalt der Eppaner Gemeinde, aber ich denke schon, dass wir gerade diesen Halbsatz nicht unbedingt beschließen sollten.

Mit den anderen Zielsetzungen kann ich mich im Großen und Ganzen sogar anfreunden. Ich habe auch einige Änderungsanträge gesehen, denen ich zustimmen werde. Zielsetzungen sind immer Zielsetzungen, die in irgendeiner Weise niedergeschrieben sind. Sie spielen allerdings schon eine Rolle auch bei der Interpretation des Gesetzes, denn letztlich, wenn ein solches Gesetz interpretiert werden muss auch in gerichtlicher Hinsicht, wenn wir Verwaltungsgerichtsverfahren usw. haben, dann sind die Zielsetzungen nicht ganz von der Hand zu weisen. Sie sind immer Bestandteil einer Diskussion. Denn wo geht das hin bei einer Zielsetzung? Wenn es dann eine Streitfrage gibt in diesem Fall, dann sind die Bedürfnisse der Gemeinde Bozen besonders berücksichtigt, bei allem Respekt vor der Landeshauptstadt, die natürlich die größte Stadt ist und auch eine zentrale Bedeutung haben muss, aber das wird sie haben. Deshalb sollte dieser Halbsatz so nicht beschlossen werden.

OBERHOFER (Die Freiheitlichen): Nachdem der Änderungsantrag von Seiten der Landesregierung vorliegt und mein Änderungsantrag den Buchstaben h) betrifft, erübrigt sich das. Den neuen Buchstaben h), den die Landesregierung hier anführt, empfinde ich so in Ordnung. Dieser impliziert das, was ich ursprünglich mit meinem Änderungsantrag vor hatte. Von dem her ziehe ich meinen Änderungsantrag zurück.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Noi abbiamo presentato numerosi emendamenti perché l'articolo 2, definendo le finalità, definisce l'indirizzo della legge, e noi sappiamo che poi, soprattutto in leggi come questa che contemplano e toccano molti interessi materiali delle persone, possono nascere contenziosi che finiscono davanti al Tar, davanti ai tribunali e questi tribunali spesso usano gli articoli sulle finalità della legge per poi interpretare il resto degli articoli, quindi l'articolo 2 non è un articolo di chiacchiere, è un articolo di indirizzo politico della legge che dichiara quali sono gli scopi per cui la legge è fatta, quali sono le priorità, le chiavi di interpretazione, per questo è un articolo molto importante.

L'ass. Theiner lo ha ricordato, la dizione iniziale era che l'unica finalità era garantire un'elevata qualità di vita e di lavoro alla popolazione, e tutto il resto che invece riguarda l'ambiente, il paesaggio, l'abitare, il

risparmio e il consumo di suolo, diventavano mezzi per questo. In commissione abbiamo obiettato e sono contento che da parte della Giunta e dell'assessore ci sia stata la presentazione dell'emendamento n. 3, che cambia la sintassi e fa di tutti i punti che riguardano l'ambiente, il territorio, il paesaggio, l'abitare, compresa la qualità di vita e di lavoro della popolazione, obiettivi messi sullo stesso piano. In tutti gli emendamenti che noi abbiamo presentato c'è questo cambio di sintassi.

La seconda cosa su cui concordiamo – anche noi abbiamo presentato diversi emendamenti, poi per l'ordine di voto vedremo, perché dipende anche se l'emendamento sostituisce tutto l'articolo – è il reinserimento della questione Bolzano. A me pare importante non solo perché questo era stato un accordo con il Comune di Bolzano, ma per le funzioni speciali che questa città assume come capoluogo e anche per i carichi di traffico, di strutture amministrative, di problemi sociali che su questa città si scaricano. Io ho detto anche però che chi vuol difendere Bolzano si dovrebbe occupare di tutti i 106 articoli, perché per esempio quando noi arriveremo a discutere di edilizia agevolata e di spazi di edilizia agevolata nelle zone miste, questa è una questione strategica per Bolzano, per cui il rischio di questa frase su Bolzano è che rimanga una frase isolata in una legge che va in tutta un'altra direzione e ci si sciacqui la bocca su questa frase per usarla un po' come una foglia di fico di propaganda.

Noi siamo d'accordo sulla reintroduzione, anzi siamo stati i primi che in commissione ci siamo battuti perché questa frase che c'era in legge non venisse tolta, che abbiamo protestato quando è stata tolta e quindi siamo contenti di reinserirla e su questo siamo d'accordo. Questi due punti ci trovano d'accordo.

Adesso illustro alcuni emendamenti, quelli più importanti.

Il primo è quello che l'ass. Theiner chiamerebbe il libro. Noi abbiamo voluto proporre un modello, secondo noi ottimale, di articolo 2 sulle finalità, dove vengono ripresi e diventano legge gli obiettivi del Piano Energia 2050, che è in questo momento un documento programmatico, quindi contenere il consumo di suolo con l'obiettivo di consumo di suolo a saldo 0 da raggiungere al più tardi nel 2050, l'obiettivo di ridurre entro l'anno 2050 le emissioni di CO₂ a non più di una tonnellata all'anno pro capite, di diminuire il consumo energetico a un massimo di 2.000 Watt di potenza continua entro il 2050, valorizzare il territorio. Sul territorio rurale noi vorremmo una dizione migliore, non collegata solo alle esigenze produttive e di sfruttamento economico della terra e abbiamo scritto valorizzare il territorio rurale, in modo da assicurare la conservazione nel tempo della fertilità del suolo e delle risorse ambientali, la protezione della biodiversità e della natura, la tutela della salute della popolazione, di chi coltiva e di chi consuma prodotti agricoli, la garanzia di un reddito equo per gli agricoltori e per le agricoltrici, il mantenimento di un insediamento diffuso. Per esempio per la mobilità, abbiamo aggiunto una mobilità sostenibile, dando priorità al trasporto pubblico collettivo.

Infine, per quanto riguarda la partecipazione dei cittadini a noi sembra che questo articolo 2 debba essere utilizzato per definire al meglio le finalità della politica ambientale, energetica e territoriale della provincia e per trasformare gli obiettivi enunciati nel Piano energia 2050 – che in questo momento è un piano non vincolante, perché non sta in nessuna legge – e vada messo in una legge e la legge urbanistica ci sembra la legge ideale.

L'emendamento n. 2 è esattamente identico all'emendamento dell'ass. Theiner, si cambia la sintassi e si introduce la particolare considerazione delle esigenze del capoluogo della Provincia. Quindi si ripristina il testo originario e si cambia la sintassi esattamente come nell'emendamento n. 3 dell'ass. Theiner, quindi mi domando se, votando prima il nostro emendamento n. 2, quello dell'ass. Theiner è considerato assorbito nell'emendamento n. 2.

L'emendamento n. 4 fa questa operazione solo per la prima parte, l'emendamento n. 5 sostituisce solo la lettera a), mettendo Bolzano, ma questi credo che decadano.

Vado invece a quelli che diventano subemendamenti e spiego subito il subemendamento alla lettera g), che parla della valorizzazione del territorio rurale; qui la dizione è “la valorizzazione del territorio rurale in considerazione delle esigenze particolari dell'agricoltura e della silvicoltura”. Io credo che questa seconda parte sia già chiarita quando a un certo punto c'è scritto “incentivazione della competitività di tutti i settori economici” e quindi che sia superfluo, anzi negativo, restringere il termine “territorio rurale” solo alle esigenze particolari dell'agricoltura e della silvicoltura. Il territorio rurale è un insieme territoriale molto più vasto, dove insistono e si giocano interessi generali molto più vasti che non quelli delle persone che lo sfruttano.

La parte dell'economia ha la lettera f) e quindi ci sembra che ribadire che il territorio rurale ci interessa solo per il suo sfruttamento economico ci sembra restrittivo, quindi noi proponiamo una dizione della lettera g), dicendo solo a solo “la valorizzazione del territorio rurale.”

La lettera l) nell'emendamento Theiner è "le esigenze di mobilità e di comunicazione della popolazione", detto così può voler dire tutto e il contrario di tutto e io credo che noi dobbiamo ribadire quella che è stata da anni la linea politica sulla questione della mobilità da parte della stessa Provincia.

Con questi subemendamenti invitiamo la Giunta provinciale a enunciare la propria politica, non è che sia la politica dei Verdi e proponiamo di riformulare la lettera l) dicendo "il soddisfacimento delle esigenze di comunicazione e di mobilità", aggiungendo "sostenibile", perché la politica della Provincia almeno negli obiettivi è una politica di mobilità sostenibile, "della comunità insediata" e poi aggiungere "dando priorità al trasporto pubblico collettivo" e credo che questa sia la linea ispiratrice della politica che noi tutti condividiamo, seguita nei fatti dalla Provincia autonoma. Quindi quando si parla di mobilità aggiungere "mobilità sostenibile" e poi aggiungere "dando priorità al trasporto pubblico collettivo".

Sulla nuova lettera m) noi proponiamo di aggiungere "la partecipazione", una lettera sulla partecipazione perché il tema della partecipazione, su cui poi discuteremo ancora perché ci sono diversi punti che si prestano a inserire obiettivi di partecipazione o elementi di partecipazione. Noi abbiamo cercato di sfruttarli tutti perché riteniamo che la partecipazione, l'urbanistica partecipata, la progettazione partecipata, i processi di partecipazione – non dobbiamo pensare solo al referendum – come la partecipazione preventiva alla progettazione, i laboratori, i laboratori urbani e tutte queste cose su cui anche alcune associazioni, tipo Lab PLUS, nelle grandi città del Sudtirolo si stanno impegnando – insomma ci sembra che il tema dell'urbanistica partecipata sia uno dei punti centrali della moderna urbanistica, ce lo ha detto anche il professor Sbetti quando abbiamo fatto l'audizione. Quindi ci sembra che debba essere rafforzato e che debba avere il prestigio di una finalità, cioè finalità della legge urbanistica e sul paesaggio è anche, tra le altre, quella di garantire la partecipazione e l'informazione dei cittadini, delle associazioni e di tutti i soggetti interessati allo sviluppo del territorio, alla tutela della natura e del paesaggio, alla limitazione del consumo di suolo e ai conseguenti atti di pianificazione.

Infine l'ultimo subemendamento che abbiamo presentato, il n. 14 – e sono contento che con un lavoro ordinato si riesca anche a spiegare – aggiunge un comma 2 all'articolo 2.

Definite tutte le finalità, il problema di questa legge è quello di prevedere ben 23 regolamenti di attuazione. Io non dico che tutto deve essere in legge, capisco che alcune cose debbano essere regolate con regolamento di attuazione, però 23 regolamenti di attuazione sono un'enormità e alcuni regolamenti di attuazione riguardano questioni decisive per lo sviluppo del territorio, per esempio la definizione (art. 21) del territorio insediabile. Qui si gioca una partita strategica, metà della legge si gioca in un regolamento di attuazione e allora almeno al comma 2, dopo aver detto quali sono le finalità della legge, ancorare alla legge il fatto che tutti i regolamenti di esecuzione alla presente legge devono essere conformi alle finalità della valorizzazione del paesaggio e della natura nonché alla riduzione del consumo di suolo, cioè alla sostanza degli obiettivi che si sono indicati al comma 1. A noi questo sembra importante, ho visto che anche i colleghi S. Stocker e Köllensperger hanno presentato emendamenti simili, evidentemente anche loro sensibili a delle proposte che ci sono arrivate. Noi abbiamo ripreso dell'Heimatspflegeverband che, in quanto a territorio e paesaggio, quando parla sa di cosa parla.

ZIMMERHOFER (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Wir sind nicht der Meinung, dass die Stadt Bozen wieder eine Sonderrolle bekommen soll, dass besondere Bedürfnisse berücksichtigt werden müssen. Wir haben das in der Kommission schon mehrheitlich abgelehnt. Jetzt soll es wieder hineinkommen. Ich denke, dass dies der Landeshauptmann im Hintergrund gefordert hat, um seine Wählerschaft wahrscheinlich nicht verängern zu wollen. Was die Stadt Bozen anbelangt, kann man nicht sagen, dass sie auf die Bedürfnisse der Landgemeinden Rücksicht nimmt, wenn man sieht, wie sie gewisse faschistische Relikte mit Steuergeld aufwertet. Man muss sich schon fragen, wo der Respekt oder die Rücksicht vor den Anrainergemeinden bleibt.

Was den Grundverbrauch anbelangt, ist die Stadt Bozen sicher kein Vorbild. Hier wird alles zugebaut, also die Grünflächen sind im Verschwinden begriffen. Es werden ständig neue Wohnungen gesucht und gebaut. Auf der anderen Seite gibt es hunderte Wohnungen, die im Zentrum leerstehen usw., die nicht genutzt werden. Deshalb sind wir nicht der Meinung, dass es eine Sonderbehandlung für die Stadt Bozen braucht und geben soll. Eine Sonderrolle soll die Stadt bekommen, wenn wir die Tiroler Wiedervereinigung haben. Dann soll Bozen und Ladinien eine Sonderrolle bekommen, ähnlich wie der Kanton Tessin und der Kanton Graubünden in der Schweiz. Dann schon ist es wirklich erforderlich. Danke!

STOCKER S. (Die Freiheitlichen): Der Kollege Dello Sbarba hat es eigentlich schon gut ausgeführt. Auch wir möchten diesen Zusatz, dass die Aufwertung der Landschaft und Natur und die Einschränkung des Bodenverbrauchs hinzugefügt wird. Die Kollegen Dello Sbarba, Köllensperger und wir haben den gleichen Antrag gestellt. Ich glaube, dass es in der Zielsetzung doch wichtig wäre, wenn man das explizit noch einmal festhält.

Schwierigkeiten habe ich auch mit der Rolle der Landeshauptstadt Bozen. Ich glaube, dass eine Landeshauptstadt nicht eine Extratour bekommen soll, nicht der Plärrer von 116 Gemeinden sein soll. Es ist auch eine Ehre, die Landeshauptstadt von Südtirol zu sein. Es ist nicht gut, wenn die Landeshauptstadt eine Sonderbehandlung zu den anderen 115 Gemeinden bekommt. Das finde ich nicht in Ordnung. Ich verstehe das auch nicht. Wir wissen, dass Bozen nie etwas auf die Reihe bekommt, das stimmt, denn es ist eine Chaosverwaltung. Und wenn ich zu dieser Sonderrolle nein sage, dann sage ich es nicht zu den Bürgern, sondern zu den Verwaltungen. Wenn Bozen glaubt, eine Sonderrolle spielen zu müssen, ... Wir können die Landeshauptstadt auch nach Meran verlegen, wie es schon einmal der Fall war. Dann hören zumindest diese Sondertour und dieses Geplärre auf. Aber ich glaube, dass es einfach eine Ungerechtigkeit ist.

Ich möchte noch etwas in den Raum werfen. Das ist jetzt wieder diese Trennung zwischen Stadt und Land. Da sehe ich wieder eine typische Trennung zwischen Stadt und Land, das Städtische und das Ländliche. Wir haben das immer mehr in der Denkensart des Landes. Hier wird es einfach wieder festgeschrieben, wobei auch die Landeshauptstadt ebenfalls zu Südtirol gehört wie alle anderen. Ich verstehe das nicht. Ich finde das auch nicht in Ordnung. Das ist eine Ungerechtigkeit und auch nicht ehrenvoll für eine Landeshauptstadt; das muss ich wirklich sagen. So eine Intensivstation immer herzurichten für Bozen und dieses ewige Geplärre kann ich bald nicht mehr hören. Was tun andere Gemeinden oder Dörfer in der Peripherie draußen? Eine Landeshauptstadt wird sonst genug verwöhnt. Es ist nicht so, dass sie eine Dritte-Welt-Funktion hat, aber ich glaube, dass man Stadt und Land trennt. Entweder ich habe eine Ehre, die Landeshauptstadt zu sein, so fühle ich mich gleich wie alle anderen Gemeinden, oder wir wechseln die Landeshauptstadt.

HEISS (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Wenn die Rede von der Intensivstation ist, in der die Landeshauptstadt eingeliefert werden sollte, so würde ich mir dort durchaus einige Kollegen gut vorstellen können.

Der Kollege Dello Sbarba hat in dieser Redefinition des Artikels 2 alles Wesentliche gesagt. Ich möchte als Brixner, der nicht Teil der Landeshauptstadt ist, ausdrücklich für die hier vorgesehene Diktion plädieren. Ich bin der Überzeugung, dass Bozen nicht nur eine Sonderrolle beansprucht, sondern diese bereits hat. Es hat eine eigenständige Rolle in vielfacher Hinsicht, Kollege Stocker. Es hat eine Rolle als Mittelpunktfunktion. Es hat eine Rolle als Landeshauptstadt, eine Rolle als Kommunikationszentrum. Es schultert viele Lasten, die in vieler Hinsicht eigentlich das ganze Land tragen sollte. Denken wir an das Thema Migration, aber denken wir auch an die kulturelle Mittelpunktfunktion. Denken wir an die administrative Funktion. Das ist eine klassische Metropolenfunktion. Das ist keine Erfindung der Grünen oder der Bozner, sondern eine klassische Metropolenfunktion, die es auch in österreichischen und deutschen Bundesländern gibt. Wenn Sie München betrachten, so hat das auch eine hervorgehobene Rolle gegenüber dem bayrischen Umland in seiner rechtlichen Situation, in seiner raumordnerischen Position. Denken Sie, Kollege Stocker, an die Rolle von Wien, das ein eigenes Land ist und sehr wohl in der Lage ist und es notwendig hat, seine eigene Definition zu spielen. Genau das ist für Bozen auch vorgesehen. Dabei handelt es sich nicht um Geplärre, sondern um das notwendige Anerkennen eines besonderen Status, der, wie gesagt, nochmals viele Lasten für dieses Land zu tragen hat. Und darum geht es. Deswegen ist es aus meiner Sicht absolut verständlich und notwendig, wenn die Rolle Bozens neu markiert wird.

Der Kollege Dello Sbarba hat im Hinblick auf die Vorgaben auch die Zielsetzungen ausgeweitet, die Landesrat Theiner, die zuständigen Mehrheitsvertreter dem Artikel gegeben haben. Ich würde sehr dafür plädieren, diese Zielsetzungen noch auszuweiten. Landesrat Theiner hat zwar ausgeführt, dass wir hier ein ganzes Buch reinschreiben könnten, das ist korrekt, aber ich glaube schon, dass die zusätzlichen Akzente, die Kollege Dello Sbarba hier einbringt, wichtig sind.

Ich glaube, dass in einem zeitgemäßen Gesetz, das auf die Aktualität und auf die Zukunft Bezug nimmt, vom Klima gesprochen werden muss. Das Klima ist ein Kernthema in den nächsten Jahrzehnten. Deswegen ist es wichtig, auf diesen Klimaschutz auch dieses Gesetzes hinzuweisen, auf diese Verpflichtung und einen maximalen Prozentsatz des CO²-Verbrauches festzuschreiben. Dieses wird, glaube ich, ein

Kernthema der kommenden Jahrzehnte sein. Wir werden in diesem Raum sehr wohl erleben, wie sich die Klimaveränderungen in jeder Hinsicht auswirken. Deswegen ist es wichtig, dass Südtirol, das als Klimaland beansprucht, auch eine Sonderrolle im Alpenraum zu haben, dieses auch in diese Zielsetzungen hineingeschrieben wird. Das erscheint wesentlich.

Es geht auch darum – das hat Kollege Dello Sbarba bereits hinlänglich ausgeführt -, den Bereich des Energieverbrauchs massiv zu dämpfen.

Aus diesem Grund erscheinen schon die erweiterten Zielsetzungen sinnvoll, scheinen nicht nur zusätzliche Optionals zu sein, sondern bieten zeitgemäße Schwerpunkte, die auch für die nähere Zukunft eine strategische Position einnehmen können. Wir freuen uns, dass Landesrat Theiner vielleicht auch seine Mehrheit davon überzeugen kann, die Bedeutung Bozens neu zu stärken. Danke!

KÖLLENSPERGER (Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - Moviment 5 Steiles): Auch meinerseits einige Änderungsanträge zu diesem Artikel. Der Erste ist jener, der das einführt, was viele andere Kollegen auch gemacht haben, nämlich die besondere Berücksichtigung Bozens wiederherzustellen. Schon nur im Hinblick auf das große Projekt des Areals Bozen ist das sicher gerechtfertigt.

Des Weiteren noch drei Änderungsanträge. Der Änderungsantrag Nr. 7 wird ein Änderungsantrag zum Änderungsantrag. Anstatt Buchstabe b) wird das Buchstabe c) sollte der Änderungsantrag von Landesrat Theiner durchgehen. Er verschiebt sich um eines, weil im Änderungsantrag von Landesrat Theiner ein neuer Buchstabe a) vorne dran steht. Ich möchte hier noch einmal zusätzlich zum Schutz und zur Aufwertung der Landschaft und der Ressourcen die Vermeidung der Zersiedlung betonen. Das ist eines der Ziele des Gesetzes und das sollte hier gleichzeitig in einem Atemzug mit dem Schutz der Landschaft genannt werden. Ich denke, dass dies im Sinne des Gesetzes ist.

Änderungsantrag Nr. 9. Auch hier verschiebt sich der Buchstabe um eines. Aus dem Buchstaben e) wird der Buchstabe g). Dieser möchte die Aufwertung des ländlichen Raumes machen, aber nicht für die Erfordernisse der Land- und Forstwirtschaft, denn wenn der Landschaftsschutz das übergeordnete Gut ist - so soll es in diesem Gesetz sein, so hat es Landesrat Theiner gestern bestätigt -, dann muss die Aufwertung des ländlichen Raumes unter Berücksichtigung der besonderen Erfordernisse des Landschaftsschutzes erfolgen und die wirtschaftlichen Interessen, nicht nur jene der Land- und Forstwirtschaft, sondern jeglicher Art von Wirtschaft folgen erst danach. Deswegen die Einfügung des Landschaftsschutzes als übergeordnetes Gut.

Der Änderungsantrag Nr. 16 bleibt so wie er ist. Er wird aber ein Änderungsantrag zum Änderungsantrag. Er bleibt sonst genau gleich. Er fügt zu dem Artikel einen neuen Absatz 2 hinzu - Herr Landesrat, das hatten wir gestern schon als Tagesordnung, die Ihrerseits angenommen wurde -, der die Regierung verpflichtet, alle mit der Raumentwicklung betreffenden Durchführungsbestimmungen, diese 23, im Einklang mit den Gesetzeszwecken der Aufwertung der Landschaft und der Einschränkung des Bodenverbrauches zu formulieren. Das ging als Beschlussantrag schon durch. Es wäre folgerichtig, wenn wir das auch auf Gesetzesniveau heben und als zweiten Absatz hinzufügen. Das wäre auch kohärent mit dem, was gestern von der Landesregierung angenommen wurde, dem gleich lautenden Tagesordnungsantrag. Deswegen sollte kohärent zu gestern auch der Änderungsantrag Nr. 16, der Änderungsantrag zum Änderungsantrag, von Landesrat Theiner angenommen werden. Danke!

URZÌ (L'Alto Adige nel cuore): Gli articoli che riguardano le finalità delle leggi sono sempre enunciazioni di principio, che poi possono essere applicate o non applicate, questo sta alla discrezionalità del legislatore, certo non dovrebbe essere così perché la finalità dovrebbe rappresentare proprio il cuore della volontà del legislatore, ma sappiamo che nella prassi non sempre tutto ciò si traduce in termini di concretezza e non si traduce in termini di concretezza talvolta nemmeno nell'attuazione nel corso dell'articolato dei medesimi principi che sono stati elencati nell'articolo a cappello di tutto, che è quello delle finalità.

Quindi la discussione ha un po' del pleonastico, è doverosa, evidentemente, perché laddove si indicano le linee guida va espresso un giudizio chiaro e assolutamente trasparente, ma ha del pleonastico in considerazione di quanto ho sopra esposto. È per questo che l'approccio a un articolo che riguarda le finalità, se le finalità sono poste in termini di sostanziale chiarezza, come accade nell'emendamento proposto dall'assessore, la discussione talvolta appare molto formale riguardo il dettato del mero elenco di indicazioni formulate e quindi io esprimo una mia sostanziale adesione a queste finalità, poi è ovvio ed evidente, come abbiamo detto, che sarà nel prosieguo non solo dell'approvazione della legge, ma anche dell'applicazione

del dettato delle norme dover verificare quanto delle finalità possa essere raccolto e in che modo possa essere interpretato, e questo accade molto spesso anche attraverso i regolamenti di esecuzione. Ho visto alcuni emendamenti che riguardano proprio i regolamenti di esecuzione e si dice che i regolamenti dovrebbero attenersi a quanto stabilito e statuito all'interno della legge per alcuni passaggi, anche questo è molto pleonastico e direi anche assolutamente scontato. È evidente che i regolamenti devono applicare le norme così come sono state approvate, nella loro formulazione e nel loro preciso dettato, che poi questo accada o non accada è un altro discorso e spesso questo, non dico che non accada in senso semplicistico, ma accade attraverso quella liberalità che è concessa all'esecutore del dettato del legislatore, ossia alla Giunta provinciale che applica e interpreta i regolamenti come uno strumento per poter interpretare e quindi talvolta anche, non dico modificare in maniera molto creativa, tradurre il dettato della legge in modo molto particolare. In questa sede più che approvare emendamenti che riguardano i contenuti che dovrebbero avere i regolamenti, che dovrebbero essere scontati e quindi che dovrebbero riferirsi al dettato della legge, credo che sia da fare un appello più generale alla buona prassi amministrativa per cui i regolamenti possano essere coerenti con le leggi che vengono approvate, e che soprattutto ne siano la corretta applicazione.

Mi soffermo velocemente soprattutto su un passaggio, quello ormai celebre, legato alla dimensione del Comune capoluogo, quale tipo di atteggiamento debba essere rivolto alla città di Bolzano. Ho ascoltato il dibattito che si è articolato e anche in questo Consiglio, anche oggi, è emerso ciò che era emerso già all'interno della stessa maggioranza in commissione legislativa, ossia una parte di questo Consiglio dice che questo tipo di previsione non deve essere riconosciuta. Io credo che questo sia un aspetto di particolare delicatezza sul quale ciascuno di noi avrebbe la necessità di fare una profonda riflessione, che parte poi dal fatto che i primi ad aprire il fronte del dibattito sono stati componenti della stessa maggioranza, che in commissione legislativa hanno creato le condizioni perché questo passaggio approvato, perché frutto peraltro non solo di un accordo politico della maggioranza stessa, ma frutto di una concertazione con il Comune capoluogo e quindi di un più ampio disegno politico, ecco quella stessa maggioranza ha messo in discussione questa certezza assoluta. Tutto questo deve essere interpretato nel segno delle cose che sono state dette, dai commissari che hanno votato contro quel passaggio in commissione legislativa e dai consiglieri che oggi, anche da parte dell'opposizione, come era stato in commissione, si sono espressi in maniera fortemente negativa, non ritenendo opportuno mettere a fuoco quella che è una condizione di fatto, cioè quella di un territorio, come quella del Comune capoluogo, che è il territorio più urbanizzato della nostra provincia, la condizione di un territorio che si fa carico di una serie di vincoli, obblighi, servizi che sono posti a disposizione della collettività intera del nostro territorio provinciale. Sono stati elencati, dalla centralità dello snodo viabilistico e della mobilità provinciale, al carico della burocrazia provinciale, al forte pendolarismo che questa città affronta, alle conseguenze che sono legate all'essere capoluogo di questa provincia e quindi quella che forse in questo momento salta all'occhio in maniera molto particolare – non stiamo parlando di urbanistica, ma del carico sociale che ricade sul Comune capoluogo – il carico dell'immigrazione con tutte le conseguenze necessarie, quindi anche in ambito urbanistico per fare fronte a questo tipo di situazione e l'elenco potrebbe essere estremamente lungo. Onestamente mi stupisco che si faccia ancora una sorta di guerra di religione su questo aspetto, quando invece si tratterebbe di essere estremamente pragmatici, di guardare la qualità dei problemi e tentare di individuare delle soluzioni, piuttosto che arroccarsi su posizioni pregiudiziali, che vorrebbero l'intero territorio provinciale tutto uguale, quando evidentemente Predoi non è la stessa cosa di Bolzano e questo dovrebbe essere scontato ed evidente.

Poi mi sembra che comunque nelle finalità della legge siano inseriti una serie di vincoli e proiezioni dell'impegno di questo Consiglio sul fronte più generale della tutela del territorio, poi si deve vedere cosa si intenda per tutela del territorio, se una rigida chiusura protezionistica del territorio, oppure la capacità di interpretare il territorio offrendo la possibilità di sviluppo nello stesso tempo garantendone la conservazione, che è uno dei valori peraltro principali di questa nostra provincia, il valore dato dalla qualità dell'ambiente, della natura e anche della percezione che si ha di esso.

Quindi attenzione a interpretare in maniera distorta il termine di tutela del territorio, perché tutelare il territorio non significa essere pregiudizialmente contro, per esempio, le grandi opere; talvolta grandi opere sono poste a maggiore tutela del territorio di quanto non lo possano essere microinterventi sul territorio, che al contrario invece gravano su di esso. Faccio dei minuscoli esempi, ma le opere di circonvallazione stradale che sono state create in provincia di Bolzano, dal mio punto di vista talvolta non ancora sufficienti – penso alla val Venosta, a parte della val Pusteria e cito solo degli esempi – sono opere che evidentemente hanno

avuto un impatto sul territorio, ma sono opere poste a maggiore tutela del territorio e della qualità della vita dei cittadini, che dovrebbe essere sempre posta al centro di ogni azione di governo e politica.

Quindi attenzione perché tutela del territorio si deve combinare e deve essere in rima con la tutela anche della qualità della vita e la garanzia di investimenti sui beni disponibili per l'intera collettività, che siano atti a garantire un'alta qualità della vita e soprattutto una possibilità che questo possa durare nel tempo.

La visione invece protezionistica, che io ho percepito in alcuni passaggi e che credo che sarà poi un *Leitmotiv* nel corso del dibattito sul complesso della legge, non è mai esattamente sinonimo di piena consapevolezza del valore del territorio in quanto risorsa disponibile per la collettività e tale deve essere trattata, le risorse non si disperdono, non si gettano al vento, vanno fatte fruttare, vanno mantenute, talvolta vanno capitalizzate.

Quindi questo è il compito delicato che spetterà non solo in questi giorni al legislatore, sulla base anche del prezioso lavoro che tanti hanno svolto in maniera molto precisa e puntuale sul complesso della discussione che si è aperta su questo fronte, ma anche dei futuri esecutori della volontà del legislatore.

Infine una considerazione, attenzione che poi queste enunciazioni, lo abbiamo detto al principio, non rimangano enunciazioni esclusivamente di principio, per cui questa battaglia un po' sia stata fatta per ripristinare il passaggio che prevede sostanzialmente il ruolo del Comune di Bolzano, o la specialità del Comune di Bolzano, le particolari esigenze del capoluogo della Provincia, non sia stata fatta come vetrina verso l'esterno per dire "abbiamo fatto quello che dovevamo", ma poi nella pratica, nell'attuazione si possa non solo pensare, ma fare anche dell'altro ed è su questo che tutti noi siamo chiamati a particolare responsabilità.

FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Grazie presidente. Io vorrei intervenire su tre questioni e per la prima chiedo proprio la Sua personale attenzione, perché vorrei richiamare un attimo l'attenzione sul nostro regolamento interno, che adesso ci obbliga a lavorare in queste condizioni per i prossimi giorni e probabilmente anche per la prossima sessione, dovendo accumulare la discussione su emendamenti di varissimo tipo all'interno di un'unica esposizione di 15 minuti. Vedo che Lei stesso è affaticato da questo modo di procedere, non me ne stupisco, però credo che sia una fatica intellettuale per tutti e un pessimo modo per lavorare, perché si riduce a un condensato eterogeneo di dibattito l'insieme di emendamenti che magari c'entrano anche poco l'uno con l'altro ed è un modo che, per chi si intende di operatività, annienta il vero dibattito parlamentare. Quindi chiedo a Lei come mai ci siamo fermati nella nostra discussione nella revisione del regolamento, perché questo è uno dei punti veramente gravi. Io vorrei lavorare bene qui dentro e credo che sia il nostro dovere di rappresentanti del popolo poter lavorare bene. Così non si può lavorare bene, perché se qualcuno adesso volesse replicare agli emendamenti che il nostro gruppo ha presentato, come farebbe? È una cosa impossibile e quindi si lavora a minestrone, ma non è un buon lavoro legislativo e ne pagheremo poi le conseguenze, perché alla fine tutto si appiattisce, nessuno ascolta perché è difficilissimo; è difficilissimo da seguire anche per cittadini che volessero seguire o da rappresentanti dei media, quindi questo va rivisitato, magari dopo Lei può prendere posizione sul fatto che la nostra commissione per la revisione del regolamento ha fermato i lavori e non sappiamo neanche perché.

Zweiter Punkt. Ich nehme zum Thema Klimaschutz auch noch einmal ganz kurz Stellung. Als uns der Landesrat gestern zusammengeputzt hat, hat er gesagt, dass in den Zielsetzungen so vieles vertreten sei, aber ich glaube, dass gerade auch durch den vom Kollegen Dello Sbarba vorgelegten Änderungsantrag klar wird, was ein dezidierter und auch mit Zahlen und Zielsetzungen klar gefasster Klimaauftrag zum Klimaschutz bedeuten würde. Hier würde es noch sehr viel Luft nach oben und sehr viel Spielraum geben. Deshalb so festgeschrieben und so zementiert – schlechtes Wort für den Klimaschutz -, ... Ich stelle fest, dass das, wie Sie es uns gestern vorgestellt haben, noch bei weitem nicht ist.

Aber auf den Plan gerufen hat mich, wie dies öfters der Fall ist, die Wortmeldung des Kollegen Stocker, wenn er von der Landeshauptstadt Bozen gesprochen hat. Auch mich hat es irritiert, dass gerade aus der Komplexität dieses Gesetzes dieses Thema eine so große Aufmerksamkeit erlangt hat, aber wenn hier drinnen auch bestimmte Themen so stark banalisiert werden, möchte ich nochmals als ehemalige Bozner Gemeinderätin zu Bozen etwas sagen. Einmal geht es ganz allgemein darum, dass eine Hauptstadt in ihrem territorialen Gefüge anders dasteht als eine andere Gemeinde. Das ist weit über Südtirol hinaus Fakt und das hat auch der Kollege Heiss schon ausgeführt und Beispiele dazu genannt.

Was aber zu Bozen noch dazukommt, ist, dass Bozen gerade jene Probleme auffängt oder jene Probleme übernommen hat, die keine andere Gemeinde in Südtirol haben will, Kollege Stocker. Wenn Du

über den Bahnhofspark einmal hinausgehst, über den Du Dich wahrscheinlich jeden Tag dreimal aufregst, dann wirst Du eine Stadt sehen, die Komplexitäten in sich trägt, die keine andere Gemeinde auch nur ansatzweise in sich trägt. Gehe Dir einmal die Musikschule von Bozen oder die Foscolo-Schule anschauen. Vergleiche das mal mit einer entsprechenden Institution in einer Südtiroler Landgemeinde und Du wirst sehen, dass es da große Unterschiede gibt. Nach Bozen pendeln Zigtausende von Leuten jeden Tag ein und jeden Tag hinaus. Heute Morgen werden es viele von Euch besonders mühsam erlebt haben. Da ist jede Gemeinde Südtirols froh, wenn sie das nicht hat. Jede Gemeinde Südtirols ist froh, nicht ein solcher Verkehrsknotenpunkt zu sein. Jede Gemeinde Südtirols ist froh, nicht 800 Menschen auf der Flucht aufzunehmen und das nicht, weil Bozen größer ist, sondern weil Bozen einen ungleich größeren Anteil an dieser ganzen Thematik hat, und zwar nicht in kleinen und überschaubaren Strukturen, in denen sich eine ganze Gemeinschaft darum kümmern kann, sondern in großen Einrichtungen, die in ein soziales Gefüge viel schwerer einzubauen sind.

Denkt einmal daran, wie in Bozen anders diskutiert wird, wie anders gefeiert wird, wie anders umgegangen wird, wie man sich anders in der Stadt bewegt. Eine Stadt, in der morgens die einen mit der Tracht aus der Kirche kommen und die anderen mit den "pasticcini" die Schwiegermutter besuchen gehen. Das ist Bozen, das völlig andere Alltagssituationen hat als der Rest des Landes, infrastrukturelle Andersartigkeiten, mentalitätsmäßige Andersartigkeiten in der Mischung der demographischen Zusammensetzung, die Bozen hat. Eine Stadt, in der noch viel mehr Singlehaushalte sind, in der viel mehr auch soziale Einsamkeit da ist, weil es die einzige wirkliche urbane Realität des Landes ist.

All das – das waren nur kleine Beispiele – bestätigt doch ungemein, wenn man einmal über die ideologische Engstirnigkeit auch hinauskommt, wie wichtig es ist, auch dieser Einzigartigkeit einen Platz zu geben, wenn es darum geht, wie sich Raum und wie sich die Zusammensetzung von Topographien in einem Land und in einer Gemeinde entwickeln soll. Das ist mehr als gerechtfertigt. Es bedarf gerade dieser Zusammensetzung und gerade so wie unser Land auch aufgebaut ist, bedarf es einer besonderen Sensibilität auch vielleicht dem gegenüber, das wir nicht kennen und nicht einfach über etwas Drüberfahren – ich war in der Kommission als Zuhörerin anwesend – mit einem so ein bisschen lausbubenhaften Gehabe - ich habe das ein wenig so erlebt -, was vielleicht in diesem Moment in der Minderheit ist. Das tut unserem Zusammenleben im Land einfach überhaupt nicht gut.

Deshalb noch einmal das Plädoyer, diesen Passus großmütigerweise wieder einzufügen, auch wenn man vielleicht dazu kein Verständnis hat oder im Grunde die Probleme Bozens als Bagatellen sieht. Vielleicht kann das einzelne Erleben auch so sein - das lasse ich auch so stehen -, aber ich glaube, dass wir ohne Großmütigkeit gerade dem gegenüber, das vielleicht in einer bestimmten Institution in diesem Land auch mal unterrepräsentiert ist, ganz sicher nicht weiterkommen.

ZIMMERHOFER (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Ich beantrage bei diesem Änderungsantrag eine getrennte Abstimmung über Absatz 1 Buchstabe a) "unter besonderer Berücksichtigung der Bedürfnisse der Landeshauptstadt".

NOGLER (SVP): Ich möchte nur zu einer Aussage Stellung nehmen - die Kollegin Foppa hat es soeben angesprochen -, was die Berücksichtigung der Stadt Bozen anbelangt. Sie hat gesagt, dass sie bei der Diskussion im zuständigen Gesetzgebungsausschuss anwesend war. Unter Artikel 2 steht Folgendes: "Ziel dieses Gesetzes ist es, der Bevölkerung hohe Lebens- und Arbeitsqualität zu gewährleisten." Dann stand weiters "unter besonderer Berücksichtigung der Bedürfnisse der Landeshauptstadt." Im Umkehrschluss heißt das, dass die Landeshauptstadt gute Arbeitsbedingungen und hohe Lebensqualität haben soll, besonders die Stadtl. Das ist hingegen bei den anderen wahrscheinlich kein Problem. Das ist, glaube ich, ein Gesetz für uns alle und für uns alle gleichermaßen zu befolgen.

Und noch etwas ist zu sagen, Frau Foppa. Wir haben in dieses Urbanistikgesetz auch das Landschaftsschutzgesetz integriert. Und das Landschaftsschutz berührt, glaube ich, mehr periphere Gebiete und nicht so sehr die Stadt Bozen. Ihr habt mit den Planierungen, mit den Entsteinungen usw., was geregelt ist, nichts am Hut, also weniger am Hut in dem Sinne, dass die Landwirtschaft in Bozen in der Stadt, im Zentrum sicherlich keine große landwirtschaftliche Bedeutung hat. Sie sagen aber "unter besonderer Berücksichtigung der Landeshauptstadt." Eines ist die Urbanistik, das andere ist der Landschaftsschutz. Deshalb haben wir – wir haben das aus meiner Sicht sehr richtig gemacht - diesen Passus "unter besonderer Berücksichtigung, was die Lebensqualität und Arbeitsqualität anbelangt" abgelehnt. Jetzt hat uns der Landesrat einen

Änderungsantrag vorgelegt, wo die Landeshauptstadt wieder berücksichtigt wird, aber das wird eine politische Diskussion gegeben haben. Jetzt steht zumindest drinnen, dass mit diesem Gesetz etliche Ziele gewährleistet werden sollen. Dann steht im Bereich der Landeshauptstadt "eine Raumplanung für nachhaltige, wirtschaftliche und soziale Entwicklung" - das ist etwas anderes - "des städtischen und ländlichen Raumes unter Berücksichtigung auch besonderer Bedürfnisse." Ich glaube schon, dass wir diesem Passus als Vertreter der Peripherie auch zustimmen können, aber den ursprünglichen Text, wie er drinnen stand "die Lebensqualität in Städten" ... Natürlich verstehe ich das Aufschreien von den vielen Zentalisten, die hier einen Änderungsantrag vorgelegt haben, aber bitte verstehen Sie auch uns. Dafür haben wir ganz sicherlich kein Verständnis. Danke!

STOCKER S. (Die Freiheitlichen): Ich möchte kurz auf die Wortmeldung meiner Kollegin Foppa replizieren. Ich muss schon staunen, wenn Du den Bahnhofspark nennst. Das ist genau die Fachbereicherung, die Ihr dauernd nennt. Das ist die allgemeine Bereicherung. Das ist die Politik, die Ihr ja zulässt! Das sind die Facharbeiter, das ist die kulturelle Vielfalt. Jetzt kommst Du genau mit diesem Thema und genau mit dem willst Du so einen Passus verteidigen. Das ist schon allerhand, wenn ich ganz ehrlich sein darf. Entschuldigung, seien wir doch ehrlich in Bozen! Wenn es nicht einen "Benko" geben würde oder gegeben hätte, dann würde nichts passieren. Was ist denn mit dem Virgl los? Euer Benedikter! Was ist auf dem Virgl? Das ist verwaltungsmäßig eine Null. In Schenna gibt es 1 Million Touristen jährlich. Schenna verwaltet dies ganz perfekt, kein Chaos, und Bozen ist nicht imstande, etwas zu verwalten. Das ist die Wahrheit! "Molto fumo poco arrosto" sagen die Italiener, und das ist Bozen, viel Gerede und wenig Entscheidung bei vielen Dingen. Ich sehe es nicht ein. Eine Landeshauptstadt ist die Landeshauptstadt für alle und das muss eine Ehre sein und sie braucht keine festgeschriebene Sonderbehandlung im Vergleich zu den anderen Gemeinden. Das ist einfach nicht richtig. Das geht nicht gegen die Bürger, aber wenn ich eine Landeshauptstadt bin, dann muss ich sagen, dass ich die Landeshauptstadt für alle anderen Gemeinden auch bin. Kein anderer Bürgermeister muss dann sagen, die Bozner haben wieder einmal eine Sonderbehandlung bekommen. Das ist nicht richtig gegenüber den anderen. Und wir trennen – ich sage es noch einmal und diese Gedanken sind leider immer mehr – Stadt und Land, Städter und Landbevölkerung, und das ist schlimm. Jetzt unterstreichen wir es auch in diesem Gesetz. Das finde ich einfach nicht richtig.

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Dass Schenna so gut verwaltet wird, liegt wahrscheinlich auch daran, dass es in Schenna drei Gemeinderäte der Südtiroler Freiheit gibt. Das wird sicherlich einen wesentlichen Beitrag dazu leisten.

Ich möchte nur einen Punkt doch ein bisschen unterstreichen, zumindest was die Sicht der Südtiroler Freiheit auf diesen Punkt "unter die besonderen Bedürfnisse der Landeshauptstadt Bozen" anbelangt. Hier ist eine ideologische Diskussion geführt worden. Unser Punkt, wie wir ihn sehen, ist ein ganz anderer. Hier wird eine Ausnahmeregelung für Bozen geschaffen.

Wenn wir uns die Situation in Bozen ansehen, dann gehört Bozen zu den Gemeinden, in denen in den letzten Jahrzehnten eigentlich der größte Raubfraß am öffentlichen, am grünem Kulturgrund getätigt wurde. Bozen frisst sich jedes Jahr mehr ins Grüne hinein. In Bozen werden Grünzonen entweder vernachlässigt oder zerstört. Hier wird in einem Raumordnungsgesetz, das genau diese Bereiche schützen soll, für die Landeshauptstadt Bozen eine Ausnahmeregelung getroffen, und da sehen wir das Problem. Wir haben nicht den Ideologischen, wir können das sicherlich wunderbar mitdiskutieren, aber das ist nicht unsere Herangehensweise an diesem Punkt. Hier wird für die Landeshauptstadt Bozen eine Ausnahmeregelung getroffen, weil es besondere Berücksichtigungen gibt, auf die man dann in Bozen Rücksicht nehmen muss, warum dann vielleicht eine neue Wohnbausiedlung ausgewiesen werden muss, warum vielleicht eine Straße erweitert werden muss, warum es vielleicht noch eine Umfahrungsstraße mehr durch Bozen braucht usw. Da sehen wir aus ökologischer Sicht, sage ich jetzt einmal, durchaus eine Problematik drinnen, dass nicht für alle Gemeinden die Spielregeln gleich sein sollen, sondern dass für Bozen eine Sonderstellung gemacht wird. Was heißt das? Das ist ja nicht konkretisiert.

Im Gesetz wird genau geregelt, was die Siedlungsgrenzen sein sollen. Was heißt das dann für die Gemeinde Bozen? Im Gesetz wird genau geregelt, welches die Rahmenbedingungen sein sollen, wer wo bauen darf und was nicht. In Bozen gilt das dann nicht oder was? Hier werden Ausnahmeregelungen getroffen, die abseits von der ideologischen Diskussion um die Funktion oder politische Verwaltung der Landeshauptstadt Bozen, glaube ich, ein Ungleichgewicht zwischen den Gemeinden in Südtirol schaffen. Des-

wegen sind wir der Meinung, dass es der Gemeinde Bozen keinen Schaden zufügt, wenn hier nicht eine Sonderrolle eingefügt wird, weil ihr diese sowieso durch die politische Verwaltung zuteil werden wird. Es wird doch im Interesse auch der Landesverwaltung sein, auf besondere Situationen Rücksicht zu nehmen. Nur darf das nicht heißen, dass Regeln im Urbanistikbereich, die für alle anderen Gemeinden gelten sollen, für die Stadt Bozen nicht mehr gelten sollen.

Ich denke, dass gerade in diesem Artikel 2, der die Zielsetzungen festlegt – wir reden noch gar nicht von Maßnahmen, sondern eigentlich nur um Kosmetik, um eine generellen Beschreibung, um was es in diesem Gesetz geht –, keine Sonderregelungen getroffen werden sollten. Denn die größte Beanstandung, die beispielsweise von Heimat- und Naturvereinen immer wieder kommt, ist, dass in diesem Urbanistikgesetz Sonderregelungen getroffen werden. Wir sollten, glaube ich, gerade in diesem Artikel 2 keine Sonderregelungen einführen, sondern klarstellen, dass Landschafts- und Urbanistikgesetze für alle Gemeinden in Südtirol gleich gelten müssen, dass der Umweltschutz, der Naturschutz, der Schutz des ländlichen Grüns in allen Gemeinden Südtirols den gleichen Stellenwert haben muss und nicht, dass es Gemeinden gibt, in denen andere Spielregeln gelten, weil sie vielleicht eine Sondersituation einnehmen.

ARTIOLI (Team Autonomie): Mi dispiace per i miei colleghi, che già mi stanno criticando prima ancora che prenda la parola, ma io vorrei invece fare i complimenti all'assessore Theiner che ha messo a posto il fatto che Bolzano è il capoluogo, ha bisogno di un determinato rispetto e di una determinata considerazione. Si è sempre sentito dire che Bolzano è un po' *das Stiefkind* dell'Alto Adige e perciò io sono assolutamente a favore e voterò anche a favore di tutta la legge. Lo dichiaro in questo mio piccolo intervento, perché credo che l'assessore abbia fatto veramente un grande lavoro e Gli faccio i complimenti.

PÖDER (BürgerUnion – Südtirol - Ladinien): Zum Fortgang der Arbeiten. Ich beantrage die getrennte Abstimmung dieses Halbsatzes.

PRESIDENTE: Per cortesia, può indicare la frase?

TOMMASINI (assessore alla scuola, formazione professionale e cultura italiana, edilizia e cooperative, opere edili e patrimonio - Partito Democratico - Demokratische Partei): Volevo fare un intervento pacato a sostegno del passaggio che inserisce il riconoscimento del capoluogo, come ha già spiegato il collega. Si tratta non solo di un'operazione di *maquillage* o di riconoscimento, ma di un passaggio che poi agevola anche la considerazione in tutta la trattazione urbanistica del fatto che la città di Bolzano, in quanto capoluogo della provincia e anche città più abitata con più di 100.000 abitanti – l'unica città di questa dimensione –, ha tutta una serie di servizi pubblici che riguardano ovviamente tutta la provincia, a partire da questo consesso, e quindi ha bisogno, nella determinazione dei vari provvedimenti, anche di alcune regole che riguardano specificamente città che hanno una dimensione, un'ampiezza ed esigenze specifiche.

Attraverso questo passaggio, quindi, si dà la possibilità di riconoscere questo principio, ovviamente nel rispetto reciproco, perché ci deve essere un rispetto fra gli ambiti urbani e gli ambiti rurali. Io credo che in questa legge sia importante proprio la considerazione della *Vielfalt*, della pluralità del nostro territorio, il nostro è un territorio bellissimo ma anche molto delicato, fatto da un equilibrio sempre da ricostruire, da concertare fra ambiti rurali e ambiti urbani. Ambiti urbani che poi hanno dimensioni variabili, ci sono cittadine di 10.000 abitanti e c'è un'unica città sopra i 100.000 abitanti, è chiaro che ci sono esigenze diverse, non si possono trattare tutti allo stesso modo e noi vogliamo e difendere e promuovere uno sviluppo sostenibile nell'ambito urbano e nell'ambito rurale, attraverso strumenti che devono essere di indirizzo comune, ma possano avere specificità particolari.

Per questo motivo credo che questa reintroduzione, oltre che un riconoscimento, sia anche un modo operativo per poter valorizzare il capoluogo come luogo non solo abitato dai Bolzanini in quanto cittadini, ma di tutti i *city users*, perché che la viabilità di capoluogo, l'assetto urbanistico, lo sviluppo del capoluogo riguardi non solo i cittadini che ci abitano, ma tutta la provincia, è evidente, perché tutti devono venire a Bolzano per una serie di servizi, e quindi è importante che in una legge-quadro che riconosce il rapporto e tutela lo sviluppo sia degli ambiti urbani che degli ambiti rurali sia inserito questo passaggio che poi riconosce e agevola l'adozione di tutti i provvedimenti che riguardano una città di 100.000 abitanti, che non può che avere esigenze diverse da territori che devono essere altrettanto rispettati, ma hanno esigenze di tipo diverso. Per questo credo che la reintroduzione di questo passaggio sia importante e da sostenere.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Sull'ordine dei lavori. Visto che i due emendamenti sono identici e cambia solo la numerazione per lettere, abbiamo avuto la proposta da parte dell'ass. Theiner di far convergere in un comune emendamento il nostro emendamento n. 2 e il suo emendamento n. 3.

Essendo questi due emendamenti identici, ovviamente noi accettiamo volentieri la proposta che è anche un riconoscimento di una convergenza di intenti che c'era fino dalla commissione – ricordo che sia noi che l'ass. Theiner ci pronunciammo contro lo stralcio della frase su Bolzano – e visto che noi abbiamo poi legato i nostri altri emendamenti al testo dell'ass. Theiner, allora convergiamo volentieri sul suo testo e quindi il Gruppo Verde sottoscrive insieme all'ass. Theiner l'emendamento n. 3 e ritira ovviamente il n. 2.

URZÌ (L'Alto Adige nel cuore): Grazie presidente. Io comprendo perfettamente il filo del ragionamento del collega Dello Sbarba che è indiscutibile, considerato anche l'impegno sul tema avuto direttamente in commissione legislativa in quanto membro di commissione.

Tecnicamente un emendamento rimane un emendamento così come è stato presentato, perché se la sottoscrizione all'emendamento è libera, considerato che mi sono espresso a favore dell'emendamento, allora lo sottoscrivo anch'io. Il concetto è che è sufficiente votarlo, dichiarare la piena adesione va benissimo, però di fronte alle dichiarazioni del collega Dello Sbarba – comprensibilissime e che rispetto nella maniera più totale, per essere chiari e sgombrare il campo da equivoci – ci terrei a specificare che non si tratta della sottoscrizione dell'emendamento, perché se c'è una sottoscrizione aperta lo si dica che magari altri vogliono sottoscriverlo e io sarei fra questi.

THEINER (Landesrat für Umwelt und Energie - SVP): Im Grunde genommen ist dies, lieber Kollege Urzì, eine Zusammenlegung, weil sie de facto identisch sind. Das ist eine Zusammenlegung und es hätte keinen Sinn, dass wir das jetzt wiederum aufspalten. Deshalb ist es, glaube ich, schon richtig zu sagen – ich möchte das ausdrücklich anerkennen, ich habe das auch schon heute einleitend gesagt -, dass es das Verdienst vom Kollegen Dello Sbarba ist, weil er auf eine sprachliche Veränderung, die er in der Kommission angesprochen hat, aufmerksam gemacht hat. Wir haben uns damals schon dazu verpflichtet, insgesamt wie der Artikel 2 formuliert war. Deshalb ist es auch richtig, dass er hier mit aufscheint. Das ist praktisch dasselbe.

Ich möchte nur ganz kurz über die anderen Zielsetzungen sprechen. Alle Zielsetzungen, die hier vorgebracht wurden, sind unterstützenswert. Diese könnte man auch unterschreiben. Mir fallen noch eine ganze Reihe anderer Zielsetzungen ein. Wir sollten es doch einigermaßen präziser zusammenfassen, dass es nicht, wie gesagt, ein offenes Buch wird, wo man sagen könnte, dass man noch 10 Ziele hätte. Wenn ich den Kulturlandesrat anschau, dann würden ihm sicherlich auch noch einige Ziele einfallen, genauso dem Kollegen Landesrat Schuler usw. Deswegen ersuche ich, dass wir bei dem bleiben, da wir eine große offene Diskussion mit fast allen Verbänden und Organisationen unseres Landes hatten.

Zwei Worte noch zur Landeshauptstadt Bozen. Kollege Knoll, das ist nicht eine Sonderbestimmung in dem Sinne, dass wir sagen, dass die Bestimmungen des neuen Gesetzes nicht gelten würden, sondern wir nehmen zur Kenntnis, dass die Landeshauptstadt mit Problemen und Herausforderungen konfrontiert ist, mit denen viele andere Gemeinden in dieser Dimension nicht konfrontiert sind. Wir sagen nicht mehr und nicht weniger. Deshalb ist es auch richtig, dass man es hier in dieser Diktion so aufnimmt, wie wir sie vorliegen haben.

PRESIDENTE: Prima di passare alle votazioni, faccio un rapido riepilogo.
La parola al consigliere Dello Sbarba, prego.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Visto che questa questione va precisata, credo che l'ass. Theiner abbia trovato la formula giusta, cioè si tratta di un'unificazione dei due emendamenti che sostanzialmente sono identici a prescindere dalla numerazione e, quindi l'unificazione è sui testi e anche sulle firme, ovviamente.

PÖDER (BürgerUnion – Südtirol - Ladinien): Ich bin jetzt etwas verwirrt. Ich möchte wissen, über was ich hier abstimme. Der Landesrat sagt, dass es keine Bevorzugung der Gemeinde Bozen gibt. Ziehen

Sie das dann zurück? Eine ernsthafte Frage zur Abstimmung. Ich möchte wissen, über was ich abstimme, denn wenn die Wörter "unter besonderer Berücksichtigung der Bedürfnisse der Landeshauptstadt" eingefügt werden, dann wird bei jeder künftigen Raumordnungsentscheidung alles unter Berücksichtigung dessen, was die Landeshauptstadt will, getan werden. Das ist ja klar. Wenn ich das in einem Gesetz als Zielsetzung beschließe, dann muss ich das tun. Also stimmen wir jetzt darüber ab, dass die Raumordnungspolitik des Landes Südtirol künftig an den Erfordernissen der Landeshauptstadt orientiert wird. Ich möchte wissen, über was ich hier abstimme. Über die Bevorzugung der Landeshauptstadt Bozen oder?

PRESIDENTE: Non siamo sull'ordine dei lavori. Faccio un rapido riepilogo. Ringrazio l'ass. Theiner e il collega Dello Sbarba per avere contribuito a semplificare la complessità di questa votazione, anche perché abbiamo trasformato gli emendamenti in subemendamenti, e i subemendamenti sono tutti quanti riferiti, anche con la modifica delle lettere, all'emendamento n. 3.

Passeremo ora alla votazione dei subemendamenti all'articolo 2, che erano gli ex emendamenti n. 7 [con il cambio della lettera b) in c)], n. 8 [con il cambio della lettera e) in g)], n. 9 [con il cambio della lettera e) in g)]. L'emendamento n. 10 della cons. Oberhofer è stato ritirato. L'emendamento n. 11 diventa subemendamento [con il cambio della lettera l) in j)], il n. 12 diventa subemendamento [con il cambio di l) in m1)]. Il n. 13, del cons. Pöder aggiunge la lettera l) e rimane un subemendamento, il n. 14 diventa subemendamento Dello Sbarba e il n. 16 diventa un subemendamento. Votiamo intanto l'emendamento n. 1 all'articolo 2 del collega Dello Sbarba.

URZÌ (L'Alto Adige nel cuore): Quindi si vota l'emendamento n. 1?

PRESIDENTE: Prima votiamo l'emendamento 1, poi voteremo come subemendamenti gli ex emendamenti n. 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14 e 16, poi passeremo alla votazione dell'emendamento n. 3 e dei successivi emendamenti.

URZÌ (L'Alto Adige nel cuore): Scusi presidente, considerato che l'emendamento n. 3, come abbiamo già discusso, è uguale all'emendamento n. 2, l'emendamento n. 2 è stato ritirato?

PRESIDENTE: No, sono stati riunificati l'emendamento n. 2 e l'emendamento n. 3.

URZÌ (L'Alto Adige nel cuore): Io non ho mai sentito questa prassi dell'unificazione degli emendamenti, cioè non è mai successo nella prassi di questo Consiglio, allora io chiedo che come è sempre successo in questo Consiglio, si voti l'emendamento n. 2 del collega Dello Sbarba e altri e che, laddove approvato l'emendamento n. 2, l'emendamento n. 3 decada, come è sempre accaduto.

In centinaia di occasioni io ho presentato emendamenti uguali ed è stato votato però, perché presentato prima, l'emendamento di un altro collega e il mio decadeva, poi ovviamente io avevo titolo per rivendicare di aver detto la stessa identica cosa.

Quindi non si può parlare di unificazione di emendamenti, ma del fatto che si vota l'emendamento che è stato presentato per primo. Se i colleghi lo ritirassero, si voterebbe l'emendamento n. 3, altrimenti si vota l'emendamento n. 2, che è quello dell'opposizione – mi permetto di rilevarlo – e non l'emendamento della maggioranza. È sempre stato così, lo dico anche ai colleghi, perché da quando in qua vi è capitata una situazione di questo tipo? I casi sono decine e decine, dell'unificazione non ho mai sentito parlare, non è mai esistita e non si può unificare in corso d'opera. Questa cosa non esiste, dov'è scritta nel regolamento?

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Collega Urzì, non esiste neanche il fatto che trasformiamo al volo emendamenti in subemendamenti, come stiamo facendo, bisogna capire che il lavoro su questa legge è un lavoro d'artigianato fine e quindi, per il bene della causa, si può anche cercare di trovare degli accordi che vadano oltre la lettera delle cose.

Io non so se questa storia dell'unificazione esista o no, possa esistere o no, potrebbe essere un subemendamento che firmiamo tutti insieme, però mi pare che la sostanza sia chiara, cioè fin dalla commissione il Gruppo Verde e l'ass. Theiner hanno concordato su una modifica di un testo, rappresentata da un nostro emendamento e dal suo emendamento che sono identici, al di là delle lettere. Ora, visto che la mag-

gioranza è la maggioranza e noi siamo tre, io ritiro il mio emendamento e politicamente è chiaro che quello dell'ass. Theiner è anche il nostro emendamento.

PRESIDENTE: Metto in votazione gli emendamenti.

Apro la votazione sull'emendamento n. 1: respinto con 3 voti favorevoli e 29 voti contrari.

L'emendamento n. 2 è stato ritirato.

Apro la votazione sull'emendamento n. 7: respinto con 9 voti favorevoli, 18 voti contrari e 6 astensioni.

Apro la votazione sull'emendamento n. 8: respinto con 14 voti favorevoli, 18 voti contrari e 1 astensione.

Apro la votazione sull'emendamento n. 9: respinto con 14 voti favorevoli, 18 voti contrari e 1 astensione.

L'emendamento n. 10 è stato ritirato.

Apro la votazione sull'emendamento n. 11: respinto con 9 voti favorevoli, 18 voti contrari e 6 astensioni.

Apro la votazione sull'emendamento n. 12: respinto con 5 voti favorevoli, 27 voti contrari e 1 astensione.

Apro la votazione sull'emendamento n. 13: respinto con 12 voti favorevoli, 18 voti contrari e 2 astensioni.

Apro la votazione sull'emendamento n. 14: respinto con 14 voti favorevoli, 18 voti contrari e 1 astensione.

Metto in votazione l'emendamento n. 3 per parti separate.

Apro la votazione sull'emendamento n. 3 senza le parole "con particolare considerazione delle esigenze del capoluogo della Provincia": approvato con 27 voti favorevoli e 6 astensioni.

Apro la votazione sulla parte restante dell'emendamento n. 3: approvata con 23 voti favorevoli e 10 voti contrari.

Gli emendamenti n. 4, 5, 6, 15 e 16 decadono.

Chi chiede la parola sull'articolo 2 così emendato? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli, 10 voti contrari e 4 astensioni.

CAPO II

Organi consultivi e conoscitivi

Art. 3

Commissione provinciale per il territorio e il paesaggio

1. La Commissione provinciale per il territorio e il paesaggio costituisce l'organo tecnico-consulativo preposto a rendere pareri e valutazioni tecniche nei procedimenti di governo del territorio e di tutela del paesaggio di competenza della Provincia autonoma di Bolzano, di seguito denominata Provincia. La Commissione è composta da:

- a) il direttore/la direttrice della ripartizione provinciale competente in materia di natura, paesaggio e sviluppo del territorio, in qualità di presidente;*
- b) un esperto/una esperta in pianificazione territoriale;*
- c) un esperto/una esperta in ecologia del paesaggio;*
- d) un/una rappresentante della ripartizione provinciale competente per le foreste;*
- e) un esperto/una esperta in scienze agrarie;*
- f) un esperto/una esperta designato/designata dal Consiglio dei Comuni, scelto/scelta dal registro di cui all'articolo 9;*
- g) un esperto/una esperta in scienze naturali;*
- h) un esperto/una esperta in scienze sociali o economiche.*

2. I membri della Commissione sono nominati dalla Giunta provinciale per la durata della legislatura. Gli esperti e le esperte che non sono rappresentanti delle ripartizioni provinciali competenti sono scelti/e dal registro di cui all'articolo 9. Per ciascun componente della Commissione è nominato un supplente, destinato a sostituire quello effettivo in caso di assenza o di impedimento. Qualora un membro non partecipi ai lavori della Commissione per due volte senza giustificato motivo, esso decade di diritto e la Giunta provinciale nomina un sostituto/una sostituta, che rimane in carica fino al termine della legislatura.

3. Alle riunioni della Commissione partecipa con diritto di voto un/una rappresentante del Comune territorialmente interessato. Qualora siano interessati più Comuni, partecipa un/una rappresentante di ciascun Comune.
4. La Commissione è legalmente riunita se è presente la maggioranza dei membri e delibera a maggioranza dei presenti. La votazione avviene separatamente per ogni Comune. Non è ammessa l'astensione.
5. La Giunta provinciale può prevedere l'istituzione di sezioni differenziate della Commissione provinciale per il territorio e il paesaggio, definendone la composizione e le competenze.
6. Nelle materie riservate alla competenza dello Stato, gli uffici statali sono invitati a inviare dei rappresentanti qualificati. I rappresentanti di cui sopra escono dalla sala durante le votazioni.
7. La Commissione esprime anche pareri sulle questioni ad essa sottoposte dalla Giunta provinciale o dall'assessore/assessora competente in materia di natura, paesaggio e sviluppo del territorio.
8. Le disposizioni del presente articolo si applicano, in quanto compatibili, anche alle commissioni di cui all'articolo 36, comma 7, e all'articolo 47, comma 7.

II. KAPITEL

Beratungsorgane und andere unterstützende Einrichtungen

Art. 3

Landeskommission für Raum und Landschaft

1. Die Landeskommission für Raum und Landschaft gibt als Fachberatungsorgan Stellungnahmen und Gutachten in Verfahren ab, für die die Autonome Provinz Bozen (in der Folge als Land bezeichnet) in den Bereichen Raumentwicklung und Landschaftsschutz zuständig ist. Die Kommission ist zusammengesetzt aus:
 - a) dem Direktor/der Direktorin der für Natur, Landschaft und Raumentwicklung zuständigen Landesabteilung als Vorsitzendem/Vorsitzender,
 - b) einem/einer Sachverständigen für Raumplanung,
 - c) einem/einer Sachverständigen für Landschaftsökologie,
 - d) einem Vertreter/einer Vertreterin der Landesabteilung Forstwirtschaft,
 - e) einem/einer Sachverständigen für Landwirtschaftswissenschaft,
 - f) einem/einer vom Rat der Gemeinden vorgeschlagenen, aus dem Verzeichnis laut Artikel 9 gewählten Sachverständigen,
 - g) einem/einer Sachverständigen für Naturwissenschaften,
 - h) einem/einer Sachverständigen für Sozial- oder Wirtschaftswissenschaften.
2. Die Mitglieder der Kommission werden von der Landesregierung für die Dauer der Legislaturperiode ernannt. Die Sachverständigen, die keine Vertreter der zuständigen Landesabteilungen sind, werden aus dem Verzeichnis gemäß Artikel 9 ausgewählt. Für jedes Mitglied wird ein Ersatzmitglied ernannt, das das ordentliche Mitglied bei Abwesenheit oder Verhinderung vertritt. Wenn ein Mitglied zwei Mal ohne gerechtfertigten Grund nicht an den Arbeiten der Kommission teilnimmt, scheidet es von Rechts wegen aus seinem Amt und ernennt die Landesregierung einen Ersatz für die restliche Zeit der Legislaturperiode.
3. An den Sitzungen der Kommission nimmt jeweils eine Person in Vertretung der gebietsmäßig betroffenen Gemeinde mit Stimmrecht teil. Sind mehrere Gemeinden betroffen, nimmt eine Vertretung jeder Gemeinde teil.
4. Die Kommission ist entscheidungsfähig, wenn die Mehrheit der Mitglieder anwesend ist und die Entscheidungen werden mit Stimmenmehrheit der Anwesenden gefasst. Die Abstimmung erfolgt getrennt nach Gemeinden. Eine Stimmenthaltung ist nicht zulässig.
5. Die Landesregierung kann vorsehen, dass die Landeskommission für Raum und Landschaft in Sektionen unterteilt wird, und bestimmt in diesem Fall die jeweilige Zusammensetzung und Zuständigkeit.
6. Für die der staatlichen Zuständigkeit vorbehaltenen Sachbereiche werden die staatlichen Ämter aufgefordert, qualifizierte Vertreter/Vertreterinnen zu entsenden. Die genannten Vertreter/Vertreterinnen verlassen bei Abstimmungen den Raum.

7. Die Kommission gibt auch Stellungnahmen zu Fragen ab, die ihr die Landesregierung oder der Landesrat/die Landesrätin für Natur, Landschaft und Raumentwicklung unterbreiten.

8. Die Vorschriften dieses Artikels werden, soweit vereinbar, auch auf die Kommissionen laut Artikel 36 Absatz 7 und Artikel 47 Absatz 7 angewandt.

Sono stati presentati i seguenti emendamenti che ai sensi dell'articolo 97-quater del regolamento interno vengono trattati congiuntamente.

Emendamento n. 1, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 3, comma 1, lettera h): "La lettera è soppressa."

Artikel 3 Absatz 1 Buchstabe h): "Der Buchstabe wird gestrichen."

Emendamento n. 2, presentato dal consigliere Pöder: Articolo 3, comma 1, lettera h): La lettera è così sostituita:

"h) un esperto/un'esperta in scienze sociali e un esperto/un'esperta in scienze economiche."

Artikel 3 Absatz 1 Buchstabe h): Der Buchstabe erhält folgende Fassung:

"h) je einem/einer Sachverständigen für Sozial- und Wirtschaftswissenschaften."

Emendamento n. 3, presentato dai consiglieri Zimmerhofer, Knoll e Atz Tammerle: Articolo 3, comma 1, lettera h): Le parole "sociali o" sono soppresse.

Artikel 3 Absatz 1 Buchstabe h): Die Wörter "Sozial- oder" werden gestrichen.

Emendamento n. 4, presentato dai consiglieri Tinkhauser, Oberhofer, Stocker S., Blaas e Zingerle: Articolo 3 comma 1, lettera h): Le parole "sociali o" sono soppresse.

Artikel 3 Absatz 1 Buchstabe h): Die Wörter "Sozial- oder" werden gestrichen.

Emendamento n. 5, presentato dai consiglieri Widmann, Stirner e Schiefer: Articolo 3, comma 1, lettera h): Le parole "sociali o" sono soppresse.

Artikel 3 Absatz 1 Buchstabe h): Die Wörter "Sozial- oder" werden gestrichen.

Emendamento n. 6, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 3, comma 1, lettera h): Le parole "o economiche" sono soppresse.

Artikel 3 Absatz 1 Buchstabe h): Die Wörter "für Sozial- und Wirtschaftswissenschaften" werden durch die Wörter "für Sozialwissenschaften;" ersetzt.

Emendamento n. 7, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 3, comma 1, lettera i): Dopo la lettera h) è aggiunta la seguente lettera:

"i) un rappresentante delle associazioni ambientaliste, scelto da una terna di nominativi, proposta dall'associazione ambientalista più rappresentativa a livello provinciale; la proposta deve considerare entrambi i sessi e le tre persone proposte devono essere residenti in un comune della rispettiva comunità comprensoriale;"

Artikel 3 Absatz 1 Buchstabe i): Nach Buchstabe h) wird folgender Buchstabe hinzugefügt:

"i) einem Vertreter der Umweltorganisationen, der aus einem Dreivorschlag der auf Landesebene repräsentativsten Umweltschutzorganisation auszuwählen ist; der Vorschlag muss beide Geschlechter berücksichtigen und die drei vorgeschlagenen Personen müssen in einer Gemeinde der jeweiligen Bezirksgemeinschaft ansässig sein."

Emendamento n. 8, presentato dalla consigliera Oberhofer: Articolo 3, comma 1, lettera i): Dopo la lettera h) è aggiunta la seguente lettera:

"i) un artigiano edile proposto dal Collegio dei costruttori edili."

Artikel 3 Absatz 1 Buchstabe i): Nach dem Buchstabe h) wird folgender Buchstabe hinzugefügt:

"i) einem Praktiker des Bauhandwerks vorgeschlagen vom Baukollegium."

Emendamento n. 9, presentato dal consigliere Stocker S.: Articolo 3, comma 1, lettera i): Dopo la lettera h) è aggiunta la seguente lettera:

"i) un/una rappresentante dei Beni culturali."

Artikel 3 Absatz 1 Buchstabe i): Nach Buchstabe h) wird folgender Buchstabe hinzugefügt:

"i) einem Vertreter/einer Vertreterin des Landesdenkmalamtes,"

Emendamento n. 10, presentato dal consigliere Stocker S.: Articolo 3, comma 1, lettera j): Dopo la lettera i) è aggiunta la seguente lettera:

"j) un rappresentante/una rappresentante dell'agenzia per la protezione civile."

Artikel 3 Absatz 1 Buchstabe j): Nach Buchstabe i) wird der folgender Buchstabe hinzugefügt:

"j) einem Vertreter/einer Vertreterin der Agentur für Bevölkerungsschutz."

Emendamento n. 11, presentato dal consigliere Pöder: Articolo 3, comma 1, lettera i): Dopo la lettera h) è aggiunta la seguente lettera:

"i) un esperto/un'esperta in evoluzione demografica."

Artikel 3 Absatz 1 Buchstabe i): Nach Buchstabe h) wird folgender Buchstabe hinzugefügt:

"i) einem/einer Sachverständigen für demographische Bevölkerungsentwicklung."

Emendamento n. 12, presentato dal consigliere Pöder: Articolo 3, comma 1, lettera j): Dopo la lettera i) è aggiunta la seguente lettera:

"j) un esperto/un'esperta nell'ambito della protezione civile."

Artikel 3 Absatz 1 Buchstabe j): Nach Buchstabe i) wird folgender Buchstabe hinzugefügt:

"j) einem/einer Sachverständigen für Zivilschutz."

Emendamento n. 13, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 3, comma 2: Alla fine del comma è aggiunto il seguente periodo: "I componenti appartenenti a enti pubblici non percepiscono alcuna indennità."

Artikel 3 Absatz 2: Am Ende des Absatzes wird folgender Satz hinzugefügt: "Die Mitglieder, die öffentlichen Körperschaften angehören, erhalten keine Vergütung."

Emendamento n. 14, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 3, comma 3: Le parole "con diritto di voto" sono sostituite dalle parole "senza diritto di voto".

Artikel 3 Absatz 3: Die Wörter "mit Stimmrecht" werden durch die Wörter "ohne Stimmrecht" ersetzt.

Emendamento n. 15, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 3, comma 3: Alla fine del comma è aggiunto il seguente periodo: "La funzione di segretario della commissione è svolta da un dipendente della Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio."

Artikel 3 Absatz 3: Am Ende des Absatzes wird folgender Satz hinzugefügt: "Schriftführer der Kommission ist ein Angestellter der Natur, Landschaft und Raumentwicklung."

Emendamento n. 16, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 3, comma 5: "Il comma è soppresso."

Artikel 3 Absatz 5: "Der Absatz wird gestrichen."

Emendamento n. 17, presentato dal consigliere Pöder: Articolo 3, comma 7-bis. Dopo il comma 7 è inserito il seguente comma:

"7-bis. La Commissione esprime inoltre pareri sulle questioni ad essa sottoposte dalla commissione legislativa competente del Consiglio provinciale."

Artikel 3 Absatz 7-bis: Nach Absatz 7 wird folgender Absatz eingefügt:

"7-bis. Die Kommission gibt zudem Stellungnahmen zu Fragen ab, die ihr vom zuständigen Gesetzgebungsausschuss des Landtages unterbreitet werden."

La parola al consigliere Pöder, prego.

PÖDER (BürgerUnion – Südtirol - Ladinien): Herr Landesrat, hier hat man, grundsätzlich gesehen, schon versucht, die Landeskommision für Raum und Landschaft ausgewogen zusammensetzen. Ich weiß nicht, was darin der Sachverständige für Landwirtschaftswissenschaft zu suchen hat. In einer solchen Kommission sind, meiner Meinung nach, jene Sachverständigen drinnen, die nicht spartenmäßig sind. Wir haben hier zum Beispiel auch einen Bereich für Naturwissenschaften. Dieser wird wohl auch die Landwirtschaftserfordernisse vertreten. Es braucht nicht einen eigenen Spartenbereich. Sonst müssen wir jemanden hineinsetzen, der für das Handwerk, für die Industrie, für den Handel, für die Musikkapellen und für die Schützenkompanien zuständig ist, um es einmal so zu sagen. Ich halte diesen Punkt für nicht erforderlich, aber das nicht, weil ich jetzt grundsätzlich etwas dagegen habe, dass Landwirtschaftserfordernisse berücksichtigt werden. Aber wenn dieser drinnen sitzt, dann müssen andere Bereiche auch berücksichtigt werden und vor allem gesondert berücksichtigt werden.

Zu meinen Vorschlägen. Herr Landesrat, unter dem Buchstaben h) steht: "je einem/einer Sachverständigen für Sozial- oder Wirtschaftswissenschaften." Das halte ich für problematisch. Wenn, dann müsste man das Wort "oder" mit dem Wort "und" ersetzen. Sozial- und Wirtschaftswissenschaften sind im Ergebnis schon zwei unterschiedliche Bereiche. Die Entwicklung des Landes unter sozialwissenschaftlichen Aspekten ist unter Umständen anders aus der Sicht eines Sozialwissenschaftlers als aus der Sicht eines Wirtschaftswissenschaftlers. Deshalb sollten wir, denke ich, wenschon zwei berücksichtigen. Das trägt diese Kommission schon, weil sie eine recht wichtige ist. Ich habe einen Änderungsantrag eingebracht dahingehend "je einem/einer Sachverständigen für Sozial- und Wirtschaftswissenschaften". Wenn wir dann einen haben, der

für beides ist, dann ist das in Ordnung. Wenn wir zwei haben müssen, von mir aus auch, aber Sie haben hier "je einem/einer Sachverständigen für Sozial- oder Wirtschaftswissenschaften" stehen. Das ist in der Formulierung, meiner Meinung nach, eher problematisch.

Der nächste Änderungsantrag bezieht sich auf einen Sachverständigen für demographische Bevölkerungsentwicklung. Wenn jemand sagt, dass dies im sozialwissenschaftlichen Bereich bereits enthalten ist, dann lasse ich mich gerne eines Besseren belehren. Ich würde trotzdem versuchen, einen Sachverständigen im Bereich demographische Bevölkerungsentwicklung mit hineinzugeben. Wenn das von den anderen schon aufgefangen wird, dann ist es in Ordnung, aber die demographische Entwicklung ist auch einer der wesentlichen Bestandteile. Wie gesagt, ich würde das gesondert vorschlagen.

Der nächste Änderungsantrag bezieht sich auf einen Sachverständigen für den gesamten Zivilschutzbereich.

Das sind meine Vorschläge. Jetzt habe ich nicht einmal die ganze Zeit ausgenutzt.

OBERHOFER (Die Freiheitlichen): Ich hake genau dort ein, wo Kollege Pöder angesetzt hat. Ich bin der Meinung, dass die Zusammensetzung des Gremiums durch praktische Erfahrungsberichte ergänzt werden soll. Viele bemängeln immer, dass die Ausarbeitung der Gesetze und die Betreuung ziemlich technisch sind. Ich denke, dass man den praktischen Aspekt auf jeden Fall aufwerten sollte, indem man einen Praktiker mit in die Landeskommision aufnimmt. Das praktische Auge funktioniert einfach anders als das theoretische. Vieles lässt sich dadurch, meiner Meinung nach, genauer planen. Ich denke, dass das theoretische und praktische Auge gemeinsam gute Resultate erzielen können und darum soll es in diesem Gesetz auch gehen.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Qui siamo al primo organo previsto dalla legge urbanistica e del paesaggio e cioè la Commissione provinciale per il territorio e il paesaggio. È una commissione molto importante perché quando si dice che la Provincia decide al di fuori del centro abitato, decide attraverso i pareri di questa commissione, più importante c'è la Commissione comunale, ma comunque la Commissione provinciale per il territorio e il paesaggio è una commissione fondamentale.

Qui si è fatto positivamente lo sforzo di eliminare la politica da questa commissione – questo era l'intento – di renderla una commissione tecnica che ovviamente componesse le diverse specializzazioni, le diverse scienze per così dire, le diverse tecniche che sono utili a valutare progetti, piani, eccetera. Teniamo conto che questa è una commissione competente sia per gli aspetti urbanistici, sia per gli aspetti paesaggistici, quindi dà le autorizzazioni paesaggistiche e valuta i progetti urbanistici.

Questa era l'ispirazione generale, poi naturalmente dall'ispirazione generale si passa alla concretizzazione e c'è qualche cosa che non funziona. Noi l'abbiamo individuata nella lettera h) del comma 1 e poi nel comma 3 e nel comma 5.

Il comma 1 definisce la composizione della Commissione provinciale per il territorio e il paesaggio, mette dentro vari tecnici e alla lettera h) si dice "un esperto/un'esperta in scienze sociali o economiche". Non sono la stessa cosa, non è che se io metto un esperto in scienze sociali è la stessa cosa che se metto un esperto in scienze economiche, quindi io mi sono domandato perché è stata messa questa dizione. Una prima risposta mi è venuta leggendo il testo tedesco, perché qui c'è "*Sachverständigen für Sozial- oder Wirtschaftswissenschaften*", ora è chiaro che c'è questo "*oder*", ne abbiamo discusso in commissione, quindi "o", però faccio presente che nelle università tedesche quello che nelle università italiane è "economia e commercio", nelle facoltà tedesche si chiama "*Sozial- und Wirtschaftswissenschaften*". In commissione l'assessore ci ha risposto che qui non è "*Sozial- und*", ma "*Sozial- oder*", allora se fosse "*Sozial- und*" sarebbe un economista, un commercialista, uno di economia e commercio – Hager –, se però questo non è, allora qui c'è un'indecisione pazzesca e questa indecisione l'abbiamo colta noi e non a caso dall'altra parte l'ha colta il vicepresidente Widmann. Noi proponiamo alla Giunta provinciale di decidersi, o è "un esperto che si occupa di questioni sociali" ed è lì per occuparsi di questo e avrebbe un senso, nel senso che altrimenti qui il sociale non c'è, e se noi pensiamo a tutto il tema dell'edilizia, dell'abitare, su cui si sono fatte anche tante chiacchiere e tante promesse, è chiaro che un esperto di scienze sociali qui ci sta bene. L'economia secondo me è rappresentata in vari altri punti, scienze agrarie, scienze forestali, eccetera, quindi noi proponiamo di lasciare solo "un esperto/esperta in scienze sociali" e cancellare "o economiche". Che la questione non sia solo formale lo dimostra il fatto che invece il vicepresidente Widmann ha proposto un emendamento

esattamente opposto, che ha come obiettivo di togliere la parola “sociali” e di lasciare “economiche”. Quindi su questo noi chiediamo che ci si decida.

Se resta così la lettera h) allora noi proponiamo, anche un po' provocatoriamente, di inserire una nuova lettera i) con la proposta di mettere “un rappresentante delle associazioni ambientaliste”, perché se c'è un rappresentante dell'economia, allora ci vuole un rappresentante dell'ambiente, come si deve.

Il comma 3 dice “Alle riunioni della Commissione partecipa con diritto di voto un/una rappresentante del Comune territorialmente interessato.” Questo evidentemente è un politico, cioè non è un tecnico, e la Commissione invece deve essere tecnica, e partecipa questo politico mandato dal comune – spesso è il sindaco o l'assessore all'urbanistica – con diritto di voto, questo è il punto, perché che un rappresentante del Comune partecipi per spiegare il progetto, per dire cosa ne pensa il Comune, mi sembra chiaro, anche se poi sui progetti il Comune allega il proprio parere, che poi ci sia uno o una del Comune che illustra il progetto e dice come la pensa il Comune, a noi va bene, ma non che abbia diritto di voto, altrimenti qui ci sono tutti tecnici e poi c'è un politico che ha diritto di voto. Su questo noi avevamo preparato un emendamento, che però mi sono dimenticato di consegnare in segreteria, per fortuna se ne è ricordato il consigliere Köllensperger e quindi ci identifichiamo con il suo emendamento.

Noi discutiamo della composizione della Commissione provinciale per il territorio e il paesaggio, però poi il comma 5 dà alla Giunta provinciale una cambiale in bianco per modificare questa composizione, perché dice che “La Giunta provinciale può prevedere l'istituzione di sezioni differenziate della Commissione provinciale per il territorio e il paesaggio, definendone la composizione e le competenze”. A me questo sembra troppo, cioè io potrei anche capire, assessore, che si possano fare sezioni differenziate per istruire il lavoro, per esempio, ma vorrei essere sicuro che le delibere le prendesse la Commissione nel suo complesso, in plenaria, quindi la Commissione per me può anche articolare i propri lavori nell'istruzione dei propri lavori, nell'analisi delle pratiche, in modo diverso, con sottosezioni, con gruppi di lavoro, ma questo lasciamolo alla Commissione. Se noi diamo alla Giunta provinciale la possibilità di istituire sezioni differenziate e dare loro una composizione e delle competenze particolari con delibera di Giunta provinciale, c'è il rischio che queste sottosezioni siano addirittura deliberanti. Qui si crea un'incertezza del diritto, perché se sono un privato e ho un progetto e non me lo ha analizzato e trattato la Commissione nel suo complesso, ma una sottocommissione o una commissione differenziata, posso anche pensare che la specifica composizione di quella sezione differenziata che mi è toccata, mi abbia penalizzato. Mettiamo che io sia uno che vuole cementificare la montagna e mi è toccata la sottocommissione dove ci sono tutti gli esperti per il paesaggio e l'ambiente, è chiaro che me lo bocciano, ma io posso pensare che se invece fossi stato nella sottocommissione con dentro il rappresentante dell'economia o delle scienze agrarie, forse me l'avrebbero passato.

Quindi io credo che questo comma 5 o è un pasticcio, o è una cosa che non serve scrivere in legge, perché che una commissione poi faccia gruppi di lavoro, questi sono cavoli suoi, cioè la commissione si può dare una *Geschäftsordnung* e può organizzare i lavori come le pare, ma poi le delibere devono essere prese in plenaria. Questo è il punto e su questo punto non ci può essere la possibilità di dare una cambiale in bianco alla Giunta provinciale, per cui senza voler complicare i lavori della Commissione, noi proponiamo di togliere questo passaggio. La commissione deve essere libera di organizzare i propri lavori come vuole, l'importante è che poi la riunione su cui si valuta il progetto X, o il piano Y, sia la riunione plenaria della commissione, in modo tale che tutti i piani, tutti i progetti, vengano giudicati dalla stessa Commissione, con la stessa composizione e con le stesse regole.

KÖLLENSPERGER (Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - Moviment 5 Steiles): Mein Änderungsantrag Nr. 1 bezieht sich auf den jetzt schon viel diskutierten Buchstaben h), und zwar was die Anwesenheit eines Sachverständigen für Sozial- oder bzw. und Wirtschaftswissenschaften anbelangt. Mein Vorschlag ist, diesen Buchstaben vollkommen zu streichen. Es geht hier um die Kommission für Raum und Landschaft. Die Wirtschaft ist im Gesetz bereits ausreichend vertreten. Bei Raum und Landschaft geht es primär um das übergeordnete Gut und nicht um die Wirtschaftsfragen.

Der Änderungsantrag Nr. 13 bezieht sich auf den Absatz 2. Beim Absatz 2 geht es um die Mitglieder der Kommission. Wie es bei anderen Kommissionen auch Spezifität ist, sollte man, wenn man schon Mitglied der öffentlichen Körperschaft ist, keine Vergütung erhalten. Da wird man schon öffentlich bezahlt. Das sollte noch einmal spezifiziert werden. Das gilt natürlich nur für jene Mitglieder, die öffentlichen Körperschaften angehören. Das sollte der Klarheit halber noch einmal drinnen stehen.

Zum Absatz 3 habe ich die Änderungsanträge Nr. 14 und Nr. 15 eingebracht. Einen hat Kollege Dello Sbarba bereits angesprochen. Im Absatz 3 sollte es so sein, dass die Personen, die in Vertretung der betroffenen Gemeinden teilnehmen, kein Stimmrecht haben. Sie sollen natürlich teilnehmen, aber sie sollen kein Stimmrecht haben. Es sollen Fachkommissionen sein. Hier geht es um technische und nicht um politische Entscheidungen. Diese Vermischung von Verwaltung und Politik auf Kommissionsebene ist einer der Schwachpunkte dieses Gesetzes und das sollte man hier beheben, indem man das Stimmrecht nicht vorsieht.

Der Änderungsantrag Nr. 15 möchte am Ende des Absatzes 3 den Satz hinzufügen, dass der Schriftführer der Kommissionen ein Angestellter der Abteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung ist, weil es jene Abteilung ist, die am kompetentesten und vom Fachwissen her am nächsten dran ist, um die Niederschrift der Entscheidungen und der Sitzungen dieser Kommissionen vorzunehmen. Danke!

STOCKER S. (Die Freiheitlichen): Ich habe zwei Änderungsanträge eingebracht. Einmal geht es darum, dass in der Kommission ein Vertreter der Agentur für Bevölkerungsschutz – so habe ich es einmal genannt – sitzen soll. Ich habe das auch bei den Gemeindekommissionen für die Feuerwehren vorgeschlagen, weil ich glaube, dass nicht nur das Fachwissen, sondern auch das praktische Wissen in Entscheidungen, was Bauten usw. anbelangt, sehr, sehr wichtig ist. Ich würde das nicht unterschätzen. Ich nenne einen Fall. Heuer ist oberhalb von Nals ein Hof abgebrannt. Dort gab es Wassermangel. Dieser Hof gehört zur Gemeinde Nals. Ich habe den dortigen Feuerwehrkommandanten gefragt, wie das möglich sei. Er hat gesagt, dass er der Gemeindeverwaltung schon öfters gesagt habe, dass, wenn dort etwas passieren würde, es dort zu wenig Wasser geben würde. Hier ist diese Erfahrung, die die Feuerwehr hat. Vielleicht ist sie noch besser in den Gemeinden wie vielleicht bei dieser Kommission, aber es schließt sich ein bisschen der Kreis. Ich würde diese praktischen Erfahrungen, dieses Gefühl und dieses Kenntnis, die sie haben, bei diesen Kommissionen einbeziehen. Auch in der Landeskommision sollte man jemanden vom Bevölkerungsschutz hineintun.

Das Zweite, wo ich wirklich stark appelliere, ist, dass man einen Vertreter des Denkmalschutzes einbezieht. Wir haben in Südtirol, wenn ich richtig informiert bin, 4.800 denkmalgeschützte Bauten. Wir haben leider viel zu viele Gemeinden, und das nicht einmal die Hälfte, die den Ensembleschutz in den Gemeinden noch nicht einmal fertiggestellt haben. Wir haben in diesem Gesetz auch die Reintegration der Altbauten usw., denn das soll ja ein Ziel sein. Mir kommt vor, dass in dieser Kommission schon jemand hineinkommen sollte, der auch den Aspekt des Denkmalschutzes oder das Gefühl, auch das Fachwissen für alte Bausubstanz usw. hat. Das wäre, glaube ich, eine wichtige Bereicherung. Das ist dann auch kein Vertreter eines Verbandes. Ich weiß, dass der Landesrat immer gesagt hat, dass er nicht Vertreter von Verbänden drinnen haben möchte, sondern Fachmänner oder Fachfrauen. Der Denkmalschutz hätte, glaube ich, schon das Recht, wenn nicht die Pflicht, drinnen zu sein, damit man diesen Bereich auch nicht ausklammert. Das gebührt ihm auch für die Wichtigkeit der alten Bausubstanz, für den Tourismus, für alles. Das hätten sie sich verdient und diesem Wissen sollte man schon einen nötigen respektablen Platz geben.

TINKHAUSER (Die Freiheitlichen): Ich beziehe mich auch auf den Absatz 1 Buchstaben h). Ich habe gesehen, dass sehr viele Kollegen denselben oder einen ähnlichen Antrag eingebracht haben dahingehend, die Wörter "Sozial- oder" zu streichen, weil sich das eine vom anderen in diesem Sinne ausschließt. Womit ich schon leben könnte, ist - der Kollege Pöder hat den Antrag gemacht -, dass jeweils von beiden einer drinnen sitzen müsste, aber der Begriff "sozial" kann weit gefasst sein. Ich möchte schon einen Wirtschaftswissenschaftler drinnen haben. Ich kann aber auch mit dem Antrag des Kollegen Pöder recht gut leben.

THEINER (Landesrat für Umwelt und Energie - SVP): Die Landeskommision für Raum und Landschaft – das ist richtig angemerkt worden – erfüllt eine sehr wichtige Funktion, die sich auch bewährt hat. Ich möchte es nur ein bisschen in Erinnerung rufen. Diese kommt nicht ab und zu zusammen, sondern trifft sich wöchentlich. Je weiter wir das ausdehnen, desto schwieriger wird das Gesamte. Auf der einen Seite haben wir die Kommission auf Gemeindeebene, wobei die Gemeinde laut Artikel 5 nochmals die Möglichkeit hat, einen sogenannten Gestaltungsbeirat einzuberufen. Ich komme auf den Kollegen Stocker zurück. Das ist, glaube ich, genau das Anliegen, wo das Hineinkommen soll, wo die Besonderheiten der jeweiligen Gemeinden entsprechend berücksichtigt werden sollen. Hier sind die Gemeinden vollkommen frei. Wir haben das auch so vereinbart. Wir als Land möchten bewusst nicht sagen, wer in dieser Kommission drinnen sein soll.

Dort sollten diese ganzen Besonderheiten vorkommen. Die Kommission auf Landesebene wird sich weniger mit Projekten, sondern vielmehr mit Plänen auseinandersetzen. Selbstverständlich steht es der Kommission frei, Fachleute auch aus anderen Gebieten hinzuzuziehen. Immer dann, wenn das erforderlich ist, werden sie sagen, wenn wir hier etwas nicht abgedeckt haben, werden wir, so wie es auch heute schon geschieht, Fachleute auch aus anderen Bereichen hinzuziehen.

Ich komme auf etwas zu sprechen, was fast alle Stellungnahmen zum Inhalt hatten, nämlich die Worte "Sozial- oder Wirtschaftswissenschaften". Ich habe auch das Neue, das wir hier eingefügt haben. Der Kollege Dello Sbarba hat es richtig aufgezeigt. Die italienischen Studienordnungen unterscheiden sich vollkommen von den deutschen. Wir wollten von vornherein nicht "ausgrenzen" sagen. Wenn jemand in Deutschland oder in Österreich an der entsprechenden Fakultät studiert, dann heißt es dort "Sozial- und Wirtschaftswissenschaften". Da hätte er die Voraussetzungen. Wenn jemand in Italien studiert und meinetwegen Wirtschaft studiert, dann würde er nicht hineinfallen. Das haben wir bewusst offen gelassen. Die Landesregierung wird natürlich jemanden auswählen, der beide Bereiche abdecken kann, aber wir haben das bewusst nicht vom Studientitel abhängig gemacht. Deswegen das Wort "oder". Der Kollege Pöder hat recht, wenn er sagt, dass wir auch zwei hineingeben können. Diese Kommission kommt jede Woche zusammen. Wir haben gesagt, schauen wir eine Person zu finden, die diese Aspekte abdecken kann.

Im Übrigen möchte ich darauf hinweisen, dass es hier nicht um Fachleute geht, die von einzelnen Verbänden und Organisationen nominiert werden. Das ist vollkommen ausgeschlossen. Hier hat auch der Kollege Köllensperger recht, wenn er vom systemischen Ansatz spricht. Man könnte das auch sagen, ansonsten sind es alles Fachleute, aber wir haben hier bewusst noch die Gemeinden mit Stimmrecht drinnen gelassen. Darüber haben wir auch in Rom viel diskutiert. Ich glaube, dass wir in Südtirol mittlerweile die Erfahrung gemacht haben, dass der Bürgermeister in Südtirol, unabhängig von der Zugehörigkeit, schon eine andere Rolle hat als in anderen Regionen und Provinzen. Dort, wo die Verwaltungstätigkeit sehr stark getrennt wird von der politischen Tätigkeit. Wir haben grundsätzlich eine andere Einstellung. Wir haben das auch in verschiedenen Gesetzen so gehandhabt. Deshalb haben wir das mit diesem Artikel 3 im Raumordnungsgesetz auch so fortgesetzt.

PRESIDENTE: Metto in votazione gli emendamenti. Apro la votazione sull'emendamento n. 1: respinto con 7 voti favorevoli, 21 voti contrari e 5 astensioni.

Apro la votazione sull'emendamento n. 2: respinto con 10 voti favorevoli, 23 voti contrari e 1 astensione.

Apro la votazione sull'emendamento n. 3: respinto 9 voti favorevoli, 23 voti contrari e 1 astensione.

Gli emendamenti n. 4 e n. 5 decadono.

Apro la votazione sull'emendamento n. 6: respinto con 4 voti favorevoli, 20 voti contrari e 8 astensioni.

Apro la votazione sull'emendamento n. 7: respinto con 4 voti favorevoli, 24 voti contrari e 3 astensioni.

Apro la votazione sull'emendamento n. 8: respinto con 11 voti favorevoli, 21 voti contrari e 1 astensione.

Apro la votazione sull'emendamento n. 9: respinto con 13 voti favorevoli, 19 voti contrari e 1 astensione.

Apro la votazione sull'emendamento n. 10: respinto con 11 voti favorevoli, 19 voti contrari e 4 astensioni.

Apro la votazione sull'emendamento n. 11: respinto con 1 voto favorevole, 17 voti contrari e 13 astensioni.

Apro la votazione sull'emendamento n. 12: respinto con 9 voti favorevoli, 19 voti contrari e 6 astensioni.

Apro la votazione sull'emendamento n. 13: respinto con 5 voti favorevoli, 18 voti contrari e 9 astensioni.

Apro la votazione sull'emendamento n. 14: respinto con 8 voti favorevoli, 18 voti contrari e 6 astensioni.

Apro la votazione sull'emendamento n. 15: respinto con 5 voti favorevoli, 24 voti contrari e 3 astensioni.

Apro la votazione sull'emendamento n. 16: respinto con 8 voti favorevoli e 24 voti contrari.

Apro la votazione sull'emendamento n. 17: respinto con 9 voti favorevoli e 25 voti contrari.

Chi chiede la parola sull'articolo 3? Consigliere Dello Sbarba, prego.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Volevo solo mettere a verbale che a me ha colpito la precisazione che ha fatto l'ass. Theiner sulla lettera h), cioè abbiamo visto le specializzazioni e le professionalità sia nel mondo tedesco, sia nel mondo italiano, ho capito che individuazione delle lauree e dei corsi di studio non è omogenea e quindi ci siamo lasciati aperte le possibilità più ampie, però, assessore, questo significa che quale sarà l'esperto della lettera h), se sia un esperto in scienze sociali o in scienze economiche, che è come dire il diavolo e l'acqua santa, non lo sappiamo, noi oggi votiamo per una composizione di una Commissione, di cui non conosciamo l'identità di uno dei componenti, e questo a me sembra un'incertezza normativa notevole, visto che dobbiamo definire una commissione con dei componenti, sarebbe come dire che la SVP o i Verdi approvano una lista per le prossime elezioni provinciali, ma non si sa chi è il capolista.

STOCKER S. (Die Freiheitlichen): Mir tut es leid, dass die Chance bezüglich eines Vertreters des Denkmalamtes vertan wurde. Das hätten sie sich, glaube ich, verdient. Das hätte auch den Stellenwert in unserem Land verdient. Das ist eine vertane Chance und das tut mir einfach leid. Das wird bei uns so geschätzt und ist bei uns so wichtig. Schade, dass hier kein fixer Vertreter drinnen ist und dass er in die zweite Ebene hinuntergestellt worden ist.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'articolo 3. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli, 5 voti contrari e 8 astensioni.

Art. 4

Commissione comunale per il territorio e il paesaggio

1. *La Commissione comunale per il territorio e il paesaggio è l'organo di supporto ai Comuni nella valutazione dei piani e progetti per interventi di trasformazione urbanistica e paesaggistica del territorio comunale.*
2. *La Commissione è composta dal Sindaco/dalla Sindaca o da un suo delegato/una sua delegata e dai seguenti membri, nominati dal Consiglio comunale per la durata in carica del Consiglio comunale e scelti dal registro di cui all'articolo 9:*
 - a) *un esperto/una esperta in cultura edilizia;*
 - b) *un esperto/una esperta in scienze agrarie o forestali o un perito agrario/una perita agraria;*
 - c) *un esperto/una esperta in scienze sociali o economiche;*
 - d) *un esperto/una esperta in pianificazione urbanistica;*
 - e) *un esperto/una esperta in materia di paesaggio, designato/designata dall'assessore/assessora provinciale competente;*
 - f) *un esperto/una esperta in pericoli naturali.*
3. *La Commissione è legalmente riunita se è presente la maggioranza dei suoi componenti. Non è ammessa l'astensione.*
4. *La Commissione comunale per il territorio e il paesaggio è presieduta dal Sindaco/dalla Sindaca o da un suo delegato/una sua delegata. Il direttore/La direttrice del Front Office di cui all'articolo 62, comma 5, svolge la funzione di relatore/relatrice.*
5. *I pareri della Commissione sono adottati a maggioranza dei componenti che partecipano alla votazione.*
6. *Per ciascun membro è nominato un supplente avente i medesimi requisiti. Qualora un membro non partecipi ai lavori della Commissione per due volte senza giustificato motivo, esso decade di diritto e il Consiglio comunale nomina un sostituto/una sostituta, che rimane in carica fino al termine del mandato. Nessuno degli esperti può essere nominato per più di due periodi consecutivi nella stessa commissione.*
7. *Il Comune può prevedere l'istituzione di sezioni differenziate della Commissione comunale per il territorio e il paesaggio, definendone la composizione e le competenze.*
8. *Il/La richiedente ha diritto di intervenire nella riunione della Commissione in cui viene trattato il suo progetto, al fine di illustrarlo. L'interessato/L'interessata può inoltre chiedere un sopralluogo dell'immobile oggetto della domanda. Esso/Essa può inviare un proprio rappresentante*

per l'illustrazione dinnanzi alla commissione e per il sopralluogo, oppure farsi assistere da persone di fiducia.

9. La Giunta provinciale definisce d'intesa con il Consiglio dei Comuni gli ambiti funzionali per i quali i Comuni nominano, di comune accordo, i membri di cui al comma 2, lettere d), e) e f), competenti per tutti i Comuni interessati. In caso di inerzia o di mancato raggiungimento di un accordo tra i Comuni interessati, tali membri sono nominati, previa diffida, dalla Giunta provinciale, sentito il Consiglio dei Comuni.

10. I compensi dei componenti della Commissione di cui al comma 2, lettere d), e) e f), sono a carico della Provincia.

Art. 4

Gemeindekommission für Raum und Landschaft

1. Die Gemeindekommission für Raum und Landschaft ist das Organ zur Unterstützung der Gemeinden bei der Prüfung von Plänen und Projekten zur urbanistischen und landschaftlichen Umwandlung des Gemeindegebiets.

2. Die Kommission besteht aus dem Bürgermeister/der Bürgermeisterin oder einer Vertretung und folgenden Mitgliedern, die der Gemeinderat aus dem Verzeichnis laut Artikel 9 auswählt und für die Dauer der Amtsperiode des Gemeinderats bestellt:

- a) einem/einer Sachverständigen für Baukultur,
- b) einem/einer Sachverständigen für Landwirtschafts- oder Forstwissenschaften oder einem diplomierten Agrartechniker/einer diplomierten Agrartechnikerin,
- c) einem/einer Sachverständigen für Sozial- oder Wirtschaftswissenschaften,
- d) einem/einer Sachverständigen für Raumplanung,
- e) einem/einer Sachverständigen für Landschaft, der/die vom zuständigen Landesrat/von der zuständigen Landesrätin namhaft gemacht wird,
- f) einem/einer Sachverständigen für Naturgefahren.

3. Die Kommission ist beschlussfähig, wenn die Mehrheit der Mitglieder anwesend ist. Die Stimmenthaltung ist nicht zulässig.

4. Den Vorsitz der Gemeindekommission für Raum und Landschaft übernimmt der Bürgermeister/die Bürgermeisterin oder dessen/deren Vertretung. Als Berichterstatter/Berichterstatterin fungiert der Leiter/die Leiterin der Service-Stelle laut Artikel 62 Absatz 5.

5. Die Stellungnahmen der Kommission werden mit Stimmenmehrheit der an der Abstimmung teilnehmenden Mitglieder beschlossen.

6. Für jedes Mitglied wird ein Ersatzmitglied ernannt, das dieselben Voraussetzungen wie das ordentliche Mitglied haben muss. Wenn ein Mitglied zwei Mal ohne gerechtfertigten Grund nicht an den Arbeiten der Kommission teilnimmt, scheidet es von Rechts wegen aus seinem Amt und der Gemeinderat ernennt einen Ersatz für die restliche Zeit der Amtsperiode. Ein Sachverständiger/eine Sachverständige darf nicht mehr als zwei aufeinander folgende Amtszeiten lang Mitglied derselben Kommission sein.

7. Die Gemeinde kann vorsehen, dass die Gemeindekommission für Raum und Landschaft in Sektionen unterteilt wird, und bestimmt in diesem Fall die jeweilige Zusammensetzung und Zuständigkeit.

8. Der/Die Antragstellende hat das Recht, sein/ihr Projekt in der Kommissionssitzung, in der es besprochen wird, zu erläutern. Er/Sie kann außerdem beantragen, dass an der Liegenschaft, die Gegenstand des Antrags ist, ein Lokalaugenschein durchgeführt wird. Er/Sie kann sich bei der Erläuterung vor der Kommission und beim Lokalaugenschein vertreten lassen oder Vertrauenspersonen beiziehen.

9. Die Landesregierung legt im Einvernehmen mit dem Rat der Gemeinden funktionale Gebiete fest, für die mehrere Gemeinden gemeinsam die Mitglieder laut Absatz 2 Buchstaben d), e) und f) bestellen, die für alle beteiligten Gemeinden zuständig sind. Bei Untätigkeit oder fehlendem Einvernehmen zwischen den betroffenen Gemeinden werden diese Mitglieder, nach entsprechender Mahnung, von der Landesregierung nach Anhören des Rates der Gemeinden bestellt.

10. Die Vergütung der Kommissionsmitglieder laut Absatz 2 Buchstaben d), e) und f) geht zu Lasten des Landes.

Sono stati presentati i seguenti emendamenti che ai sensi dell'articolo 97-quater del regolamento interno vengono trattati congiuntamente.

Emendamento n. 1, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 4, comma 2: Nell'alinea le parole "dal Sindaco/dalla Sindaca o da un suo delegato/una sua delegata e" sono soppresse.

Artikel 4 Absatz 2: Im Vorspann werden die Wörter "dem Bürgermeister/der Bürgermeisterin oder einer Vertretung und" gestrichen.

Emendamento n. 2, presentato dal consigliere Pöder: Articolo 4, comma 2, lettere b) e c): "Le lettere sono soppresse."

Artikel 4 Absatz 2 Buchstaben b) und c): "Die Buchstaben werden gestrichen."

Emendamento n. 3, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 4, comma 2, lettera c): Le parole "o economiche" sono soppresse.

Artikel 4 Absatz 2 Buchstabe c): Die Wörter "Sozial- oder Wirtschaftswissenschaften" werden durch das Wort "Sozialwissenschaften" ersetzt.

Emendamento n. 4, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 4, comma 2, lettera e) è aggiunto il seguente testo: "scelta/o tra i/le funzionari/ie degli uffici provinciali competenti per il paesaggio".

Artikel 4 Absatz 2 Buchstabe e): Es wird folgender Wortlaut hinzugefügt: "und unter den Beamten der für Landschaft zuständigen Landesämter ausgewählt wird".

Emendamento n. 5, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 4, comma 2, lettera g): Dopo la lettera f) è aggiunta la seguente lettera:

"g) un rappresentante delle associazioni ambientaliste, scelto da una terna di nominativi, proposta dall'associazione ambientalista più rappresentativa a livello provinciale; la proposta deve considerare entrambi i sessi e le tre persone proposte devono essere residenti in un comune della rispettiva comunità comprensoriale;"

Artikel 4 Absatz 2 Buchstabe g): Nach dem Buchstaben f) wird folgender Buchstabe hinzugefügt:

"g) einem/einer Vertreter/Vertreterin der Umweltorganisationen, der/die aus einem Dreivorschlag der auf Landesebene repräsentativsten Umweltorganisation ausgewählt wird; der Vorschlag muss beide Geschlechter berücksichtigen und die drei vorgeschlagenen Personen müssen in einer Gemeinde der jeweiligen Bezirksgemeinschaft ansässig sein".

Emendamento n. 6, presentato dalla consigliera Oberhofer: Articolo 4, comma 2, lettera g): Dopo la lettera f) è aggiunta la seguente lettera:

"g) un artigiano edile proposto dal Collegio costruttori edili."

Artikel 4 Absatz 2 Buchstabe g): Nach dem Buchstabe f) wird folgender Buchstabe hinzugefügt:

"g) einem Praktiker des Bauhandwerks vorgeschlagen vom Baukollegium."

Emendamento n. 7, presentato dal consigliere Stocker S.: Articolo 4, comma 2, lettera g): Dopo la lettera f) è aggiunta la seguente lettera:

"g) un rappresentante/una rappresentante dei vigili del fuoco locali."

Artikel 4 Absatz 2 Buchstabe g): Nach Buchstabe f) wird folgender Buchstabe hinzugefügt:

"g) einem Vertreter/einer Vertreterin der örtlichen Feuerwehr."

Emendamento n. 8, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 4, comma 2, lettera g): Dopo la lettera f) è aggiunta la seguente lettera:

"g) un esperto/una esperta in scienze naturali."

Artikel 4 Absatz 2 Buchstabe g): Nach dem Buchstaben f) wird folgender Buchstabe hinzugefügt:

"g) einem/einer Sachverständigen für Naturwissenschaften."

Emendamento n. 9, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 4, comma 3: Il comma è così sostituito:

"3. La Commissione è legalmente riunita se sono presenti i membri di cui al comma 2 lettera a) d), ed e) e la maggioranza dei/delle componenti. Non è ammessa l'astensione".

Artikel 4 Absatz 3: Der Absatz erhält folgende Fassung:

"3. Die Kommission ist beschlussfähig, wenn die Mitglieder laut Absatz 2, Buchstaben a), d) und e) sowie die Mehrheit der Mitglieder anwesend sind. Die Stimmenthaltung ist nicht zulässig."

Emendamento n. 10, presentato dal consigliere Pöder: Articolo 4, comma 3: All'inizio del comma sono inserite le seguenti parole: "Le sedute della Commissione sono pubbliche e".

Artikel 4 Absatz 3: Nach dem Wort "Kommission" werden die Wörter "tagt öffentlich und" eingefügt.

Emendamento n. 11, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 4, comma 5: Il comma è così sostituito:

"5. I pareri della Commissione sono vincolanti e vengono adottati a maggioranza dei componenti che partecipano alla votazione."

Artikel 4 Absatz 5: Der Absatz erhält folgende Fassung:

"5. Die Gutachten der Kommission sind bindend und werden mit Stimmenmehrheit der an der Abstimmung teilnehmenden Mitglieder beschlossen."

Emendamento n. 12, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 4, comma 5-bis: Dopo il comma 5 è inserito il seguente comma:

"5-bis. Qualora l'esperto di cui alla lettera e) non esprima parere favorevole al progetto e il comune ritenga di rilasciare ugualmente l'autorizzazione, la competenza si ritrasferisce alla provincia, che si pronuncia entro 60 giorni dall'invio della documentazione."

Artikel 4 Absatz 5-bis: Nach Absatz 5 wird folgender Absatz eingefügt:

"5-bis. Falls der/die Sachverständige laut Buchstaben e) das Projekt nicht positiv begutachtet und die Gemeinde beabsichtigt, trotzdem die Genehmigung zu erteilen, wird die Zuständigkeit wieder dem Land übertragen, das sich innerhalb von 60 Tagen ab Zusendung der Unterlagen äußern muss."

Emendamento n. 13, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 4, comma 5-bis: Dopo il comma 5 è inserito il seguente comma:

"5 bis. Qualora l'esperto di cui alla lettera e) non esprima parere favorevole al progetto e il Comune ritenga di rilasciare ugualmente l'autorizzazione, la competenza si ritrasferisce alla Provincia, che si pronuncia entro 60 giorni dall'invio della documentazione."

Artikel 4 Absatz 5-bis: Nach Absatz 5 wird folgender Absatz hinzugefügt:

"5-bis. Falls der/die Sachverständige gemäß Buchstabe e) das Projekt negativ begutachtet und die Gemeinde trotzdem eine Ermächtigung erteilt, geht die Zuständigkeit an das Land über, das innerhalb von 60 Tagen ab Übermittlung der Unterlagen eine Stellungnahme abgibt."

Emendamento n. 14, presentato dal consigliere Blaas: Articolo 4, comma 6: La parola "due" è sostituita dalla parola "tre".

Artikel 4 Absatz 6: Das Wort "zwei" wird durch das Wort "drei" ersetzt.

Emendamento n. 15, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 4, comma 6: Alla fine del comma è aggiunto il seguente testo: "e comunque nel secondo periodo almeno la metà di essi deve essere sostituita."

Artikel 4 Absatz 6: Am Ende des Absatzes wird folgender Text hinzugefügt: "wobei jedenfalls deren Mitglieder in der zweiten Amtszeit mindestens zur Hälfte ersetzt werden müssen."

La parola al consigliere Köllensperger, prego.

KÖLLENSPERGER (Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - Moviment 5 Steiles): Der Änderungsantrag Nr. 1 zielt ein bisschen in die gleiche Richtung. Wir hatten es vorher schon so, dass die Gemeindegemeinschaft, die vor allem über Projekte entscheiden muss, eine Fachkommission ist und deswegen nicht der Bürgermeister in der Kommission sitzt, also dass es eine reine Fachkommission bleibt.

Hinzufügen möchte ich – das ist der Änderungsantrag Nr. 8 zu Absatz 2 – bei der Zusammensetzung der Kommission einen Buchstaben g), dass auch ein Sachverständiger für Naturwissenschaften anwesend ist.

Der Änderungsantrag Nr. 11 betrifft den Absatz 5, wo drinnen steht, dass diese Kommission Stellungnahmen abgibt. Wenn, dann soll sie bindende Gutachten abgeben. Sonst wird es nur eine Alibi-Funktion, also bindende Gutachten der Kommission und nicht Stellungnahmen.

Der neue Absatz 5-bis – das ist der Änderungsantrag Nr. 13 – sieht Folgendes vor. Wenn es um den Landschaftsschutz geht, dann geht es meistens um "Nein"-sagen. Und beim "Nein"-sagen ist eine übergeordnete Instanz für die Gemeinde selbst von Hilfe und nicht als negativ aufzufassen. Das entlastet diese Entscheidungen. Das würde Folgendes besagen. Falls der Sachverständige des Landes, der in Absatz 2 gemäß Buchstabe e) vom Landesrat ernannt wird, das Projekt negativ begutachtet, aber die Gemeinde trotzdem eine Ermächtigung erteilt, geht die Zuständigkeit wieder an das Land über, das innerhalb von 60 Tagen ab Übermittlung eine Stellungnahme dazu abgibt.

Diese meine Änderungsanträge zur Zusammensetzung der Gemeindegemeinschaft.

OBERHOFER (Die Freiheitlichen): Ich ziehe meinen roten Faden von der Landeskommission auf die Gemeindekommission weiter. Wir haben intern ein bisschen darüber diskutiert, aber ich bleibe dabei. Ich finde es sinnvoll, dass die Praxis mit eingebunden wird. Wenn jemand jeden Tag mit dem Gewerbe zu tun hat, dann beleuchtet dieser die Dinge aus einem ganz anderen Blickwinkel. Das ist wichtig. Wir reden immer davon, die Lehre aufzuwerten, aber wir hier schließen sie aus. Ich würde dies als wichtig und als einen Reichtum empfinden. Ich selber bin ein praktisch denkender Mensch und höre wie es immer wieder heißt, dass jene in den Kommissionen und Gemeinden mit diesem Gesetz arbeiten sollen. Wenn sie dieses einmal anwenden müssten, dann würden sie anders entscheiden. Aus diesem Grund finde ich es einfach wichtig, wenn man den praktischen Aspekt mit einbezieht.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Qui la Commissione comunale è forse l'organo più importante di questa legge, perché è dalla Commissione comunale che passa il Piano strategico per il territorio e il paesaggio del Comune e il Piano comunale e tutte le varianti e i piani di attuazione, eccetera. Noi sappiamo benissimo che le commissioni comunali sono importantissime, da lì passa il grosso delle decisioni.

Nelle nostre proposte ci sono alcuni punti che riguardano la composizione e altri punti che riguardano, invece, la modalità di lavoro della commissione comunale. L'obiettivo è quello dell'interesse generale, cioè che la commissione comunale non sia una specie di mercato delle vacche degli interessi particolari, ma sia una commissione che dà garanzie dell'affermazione di interessi generali e degli interessi del territorio, del paesaggio, del benessere di tutti, fissati dalla legge.

Per quanto riguarda la composizione, noi riproponiamo le stesse cose che abbiamo proposto per la Commissione provinciale e cioè che sia un esperto in scienze sociali e non economiche, se ci deve essere un esperto in scienze sociali ed economiche, allora ci siano anche gli ambientalisti.

Vorrei spiegare meglio gli emendamenti più importanti, che sono il n. 9, il n. 12 e il n. 13.

Qui riguarda invece la metodologia di lavoro della Commissione e se l'ass. Theiner e il dott. Weber leggeranno i nostri emendamenti, non troveranno niente di cui non sanno, perché in realtà i nostri emendamenti sono volti a reintrodurre nella normativa, nella legge attuale, qualcosa che era previsto nella prima bozza della legge, quindi qualcosa che la legge prevedeva nella sua prima versione, fatta dagli uffici dell'assessorato alla fine di tutto il processo di partecipazione, che è quel processo che noi abbiamo giudicato positivo e che è quella bozza del 2016 che noi abbiamo giudicato positiva.

In quella bozza c'erano una serie di garanzie nel metodo di lavoro della Commissione comunale per assicurare il fatto che prevalesse l'interesse generale e che l'aspetto del paesaggio avesse nella Commissione comunale il peso che deve avere in base al fatto che la Costituzione considera il paesaggio un bene superiore da tutelare costituzionalmente. Questo è l'emendamento n. 9, che sostituisce il comma 3 con la dizione che l'assessorato aveva messo in bozza nel 2016, cioè "La Commissione è legalmente riunita se sono presenti i membri di cui al comma 2 lettere a), d), ed e) e la maggioranza dei/delle componenti. Non è ammessa l'astensione". Questo prevede che la Commissione comunale per il territorio e il paesaggio possa deliberare solo se sono presenti l'esperto o l'esperta di cultura edilizia, l'esperto o l'esperta di pianificazione urbanistica, l'esperto o l'esperta in materia di paesaggio. La bozza prevedeva che non si potesse deliberare senza questi tre, i componenti sono sette (sei più il sindaco) e se noi non vincoliamo la commissione alla presenza di questi tre membri, che per quanto riguarda la cultura edilizia, l'urbanistica e il paesaggio rappresentano – a mio parere – gli interessi generali e addirittura il paesaggio è rappresentato da uno o una che arriva dalla Provincia, cioè su nomina provinciale, la Commissione teoricamente di sette, potrebbe deliberare anche in assenza di tutti questi e addirittura in assenza del rappresentante provinciale del paesaggio. Quindi in sostanza, secondo me, non rispettare il vincolo costituzionale della tutela costituzionale del paesaggio, per cui da qui deriva il fatto che quello del paesaggio deve essere presente nelle valutazioni della Commissione. Quindi c'è una commissione, fatta dal sindaco o da un suo delegato, quindi da un politico, dal capo del Comune, e poi da una serie di esperti e se non vincoliamo questa Commissione alla presenza dei tre esperti di cultura edilizia, di urbanistica e di paesaggio, potrebbe anche riunirsi solo con il sindaco, con le scienze agrarie, con le scienze sociali ed economiche e con i pericoli naturali e deliberare con questi quattro, perché la maggioranza è presente e può deliberare, totalmente fuori urbanistica, cultura edilizia e paesaggio.

Invece aveva senso che nella prima versione, proprio per garantire questi beni comuni, questi interessi generali, gli uffici dell'assessorato e lo stesso assessore avessero previsto che la Commissione comu-

nale può deliberare a patto che questi tre siano presenti, senza questi non è una commissione degna di questo nome, se ci sono solo gli altri tre esperti e il sindaco. Quindi è molto importante reintrodurlo, perché nell'attuale versione della legge invece si dice che la commissione è legalmente riunita se è presente la maggioranza dei componenti e stop, quindi questi tre possono essere anche assenti visto che la commissione è fatta di sette presone.

Il secondo emendamento molto importante è il n. 12, che introduce un comma 5-bis e anche questo reintroduce in questo testo di legge una norma che era prevista nella prima bozza elaborata dall'assessorato nel 2016. Si prevedeva che "qualora l'esperto di cui alla lettera e)" – ed è quello del paesaggio – "non esprima parere favorevole al progetto e il Comune ritenga di rilasciare ugualmente l'autorizzazione, la competenza si ritrasferisce alla Provincia, che si pronuncia entro 60 giorni dall'invio della documentazione." Questo era il famoso diritto di veto del rappresentante del paesaggio e anche questo esprime il rango costituzionale della materia paesaggio, qui c'era la garanzia che il paesaggio venisse tenuto in considerazione per quello che deve essere tenuto in considerazione. Non a caso nella prima bozza della legge questa norma c'era e in sostanza prevedeva che la Commissione comunale che delibera su un progetto, se questo progetto ha il parere negativo del rappresentante nominato dalla Provincia della materia paesaggio, il progetto non viene bocciato automaticamente, però la sua valutazione passa a livello provinciale. In questo modo c'è una seconda istanza che garantisce, poi se a livello provinciale la cosa passa, è approvata. Però questa posizione privilegiata del paesaggio, per noi è importante, era nella bozza di legge, è importante che venga mantenuta, mi ricordo alla prima audizione della presentazione della bozza di legge – già però una bozza avanzata in cui questo era stato tolto – l'urbanista di Firenze disse che invece questa era importante, noi chiedemmo come mai era stato tolto il diritto di veto del rappresentante del paesaggio e quel professore, che era un consulente della Giunta provinciale, sottolineò che era vero che questo era stato tolto e che avevamo ragione, che questo era un punto importante, poi venne al nostro banco e ci disse di insistere su questo perché è una cosa molto importante, che rientra anche nel prestigio costituzionale del paesaggio.

Con questi due emendamenti (obbligo di presenza degli esperti di cultura edilizia, di urbanistica, di paesaggio per deliberare e il diritto di veto dell'esperto del paesaggio, il quale può rinviare un progetto a livello provinciale se dice no) noi riteniamo che così sia garantito il prevalere del bene comune, dell'interesse generale e non degli interessi particolari come spesso purtroppo nelle attuali commissioni comunali succede.

Infine c'è l'emendamento n. 15, che riguarda l'alternanza degli esperti della commissione, secondo noi bisogna evitare il permanere troppo a lungo di uno o dell'altro esperto dentro la commissione, perché è chiaro che si creano situazioni di coagulo di interessi o di attenzioni, eccetera. Ricordiamoci che questa ciclicità, rotazione è prevista anche nella legge anticorruzione a livello nazionale e quindi noi proponiamo di aggiungere al comma 6, al fatto che "nessuno degli esperti può essere nominato per più di due periodi consecutivi nella stessa commissione" anche "e comunque nel secondo periodo almeno la metà di essi deve essere sostituita", quindi almeno la metà non può starci per più di un anno. Anche questa era una norma prevista nella prima bozza di questa legge che noi consideravamo positiva e vorremmo vedere reintrodotta.

Noi consideriamo importanti queste tre cose, in realtà prendiamo le idee che voi avete avuto fin dall'inizio e, se all'inizio del processo avete avuto queste attenzioni, non credo che fosse un caso, credo sia stata una fase in cui voi avevate più libertà, non avevate ancora avuto riscontri con le varie *lobby* e quindi eravate liberi di chiedervi qual è la cosa migliore e allora, se è la cosa migliore, noi la riproponiamo.

STOCKER S. (Die Freiheitlichen): Ich habe es schon beim vorherigen Artikel erwähnt. Ich würde in eine Kommission in der Gemeinde auf jeden Fall einen Vertreter der Feuerwehr aus der praktischen Erfahrung und auch der praktischen Sicht hineingeben. Hier sind es viele Sachverständige, aber in diesem Bereich braucht es auch eine gewisse Praxis.

Bei einem Punkt vom Kollegen Köllensperger, der die Bürgermeister nicht in der Kommission haben will – er ist im Moment nicht im Saal –, warte ich gespannt auf seine Ausführungen.

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Herr Landesrat, ich möchte die Redezeit für die Änderungsanträge nur nützen, um Ihnen eine Frage zu stellen. Diese Gemeindekommission für Raum und Landschaft ersetzt das, was früher einmal die Baukommission war oder? Nur damit ich das nachvollziehen kann. Wenn früher in einer Baukommission etwas abgelehnt wurde, dann hatte der Antragsteller die Möglichkeit ans Land zu gehen. Das wäre das, was später dieser Landesbeirat für Baukultur und Landschaft war oder? Das wäre meine Frage. Ich bitte Sie, dies zu erläutern, weil bei dieser ehemaligen Landeskommision beispiels-

weise, wenn es zu einer Anhörung gekommen ist ... Wenn wir annehmen, dass die Baukommission einer Gemeinde ein Projekt abgelehnt hat und der Projektwerber es dann ans Land gebracht hat, dann wurde die Gemeinde in der Person des Bürgermeisters vor dieser Kommission eingeladen, die dann das Projekt bewertet hat, Stellung zu beziehen. Jetzt ist in diesem Landesbeirat für Baukultur die Anhörung der Gemeinde in Form des Bürgermeisters nicht vorgesehen. Deswegen würde ich Sie bitte, dass Sie vielleicht ganz kurz erklären – das greift jetzt zwar schon auf die nächsten Artikel vor, aber damit man das Konzept ein bisschen genauer verstehen kann –, welche Funktion die Gemeindekommission ausübt.

HEISS (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Nur ein kurzer Kommentar. Der Kollege Dello Sbarba hat das Wesentliche bereits zum Ausdruck gebracht und wirklich auf die sensiblen Punkte hingewiesen, bei denen es um die Einspruchsrechte der Landschaft gehen kann, die nicht übergangen werden sollten. Ich möchte ausdrücklich anerkennen, Landesrat Theiner, dass diese Neubesetzung der Baukommissionen auf Gemeindeebene im Verhältnis zu früher eine kleine Revolution darstellt. Es ist wirklich so gewesen, dass Landesrat Laimer bereits mehrfach angekündigt und – ich erinnere mich noch vor 8 oder 9 Jahren, das war kurz bevor er aus dem Amt geschieden ist - einen solchen Versuch unternommen hat. Er ist dann in dieser Hinsicht einerseits von den Verbänden, andererseits von seinem Prinzipal zurückgepfiffen worden. Der Prinzipal ist ein paar Häuser weiter, aber man weiß nie genau, wo er umgeht, denn sein Geist ist immer noch ein wenig unter uns. Dieser Versuch ist dann, muss ich sagen, ein wenig gescheitert. Das ist bedauerlich, denn hier kommt wirklich eine Sachkompetenz zum Tragen, die man in vieler Hinsicht begrüßen kann, wenn diese wichtigen Veto-Rechte respektiert werden.

Meine Frage bezieht sich nur darauf, Landesrat Theiner, ob Sie sich bereits Gedanken darüber gemacht haben, wo Sie die Experten herbekommen. Gibt es einen Pool von Experten, die in diesem Zusammenhang dem Ganzen nachkommen können? Das können Sachverständige für Baukultur, Sachverständige für Raumplanung sein. Jene für Landwirtschaft gibt es vielleicht noch eher. Für Sozial- und Wirtschaftswissenschaften scheint es auch ziemlich viele zu geben, auch Naturgefahren. Hier die Frage: Wie rekrutieren Sie den Pool oder wie wollen die Gemeinden den Pool rekrutieren, aus dem die ganze Expertenschaft zusammenkommt? Das ist eine für mich nach wie vor offene Frage, weil der Feuerwehrhauptmann vor Ort natürlich ebenso da ist wie der Vertreter der Bauernschaft. Das ist sozusagen unverrückbar im Weichbild Südtirols. Aber die Expertenschaft ist etwas weniger ausgeprägt. Ich hätte diese zusätzliche Frage.

THEINER (Landesrat für Umwelt und Energie - SVP): Dieser Artikel 4 ist in der Tat eine gewaltige Neuerung, wie es auch von verschiedenen Debattenteilnehmern hervorgehoben wurde. Ich möchte einleitend ganz kurz das, was auch der Abgeordnete Knoll gesagt hat, darstellen. Die Gemeindekommission für Raum und Landschaft ist nicht das Nachfolgeorgan der bisherigen Baukommission. Das muss man ganz klar sagen. Die Baukommission setzt sich mit Projekten auseinander. Die Gemeindekommission für Raum und Landschaft setzt sich in erster Linie mit Plänen und nicht mit Projekten auseinander, aber nur mit jenen der Gemeinde. Die Gemeinde wird in der Bauordnung festlegen, ab welcher Größenordnung sich die Kommission dafür aussprechen soll, aber im Wesentlichen wird sich die Gemeindekommission mit Plänen wie mit dem Gemeindeentwicklungsplan, mit Durchführungsplänen usw. auseinandersetzen. Das ist die Aufgabe dieser Kommission. Das, was der Kollege Dello Sbarba angeführt hat, ist richtig. In der ersten Version hat es im Jahr 2016 eine andere Fassung gegeben, wo die Kommissionsmitglieder unterschiedliche Positionen hatten. Das ist dann in der Folge massiv in die Kritik geraten. Es hat nicht nur von Einzelnen, sondern quer durch geheißen, dass die Kommissionsmitglieder dieselbe Stellung haben sollten. Es geht nicht, dass alle dieselbe Position haben, nicht, dass man hier Kategorie A und Kategorie B schafft.

Ihnen geht es um den Landschaftsschutz, und das möchte ich aufgreifen. Wir haben diese Themen sehr, sehr intensiv gerade mit dem zuständigen Ministerium in Rom abgesprochen. Das Besondere besteht darin, dass wir Zuständigkeiten, die wir ein bisschen auf Landesebene hatten, auf die Gemeindeebene übertragen. Wenn Sie sich den Artikel 67 Absatz 1 anschauen – dieser ist in Zusammenarbeit mit dem Ministerium entstanden –, dann steht dort Folgendes: "Die landschaftsrechtlichen Genehmigungen im Zuständigkeitsbereich der Gemeinde werden vom Bürgermeister/von der Bürgermeisterin erteilt, nachdem er/sie die obligatorische Stellungnahme einer Kommission eingeholt hat, die aus den Sachverständigen laut Artikel 4 Absatz 2 Buchstaben a), b) und e) besteht." Das ist nicht zufällig entstanden, sondern in Absprache auch mit dem zuständigen Ministerium. Wenn wir uns den Artikel 4 nochmals anschauen, dann stehen unter dem Buchstaben a) die Worte "der Direktor für Natur, Landschaft und Raumentwicklung", unter den Buchstaben

b) die Worte "einem Sachverständigen für Raumplanung" und unter dem Buchstaben e) die Worte "einem Sachverständigen für Landwirtschaftswissenschaft". Das ist dieses obligatorische Gutachten und dafür gibt es auch keinen sogenannten "silenzio assenso" mehr. Wenn wir das alles im Zusammenhang sehen, dann haben wir hier auch den verfassungsrechtlichen Schutz gerade der Landschaft verankert.

Ich möchte auf die Wortmeldung von Kollegin Oberhofer, nachdem ich es beim vorherigen Artikel verabsäumt habe, eingehen. Praktika. Ich gehe einmal davon aus, dass die Leute, die hier eingetragen werden, auch Praktiker sind. Es wird ein Verzeichnis angelegt und die Gemeinde wird jene aussuchen, wo sie sieht, dass sie die entsprechenden Voraussetzungen haben. Das steht der jeweiligen Gemeindeverwaltung zu.

Kollege Stocker, zum Vertreter der Feuerwehr Folgendes. Wir haben Sachverständige für Naturgefahren. Dieser ist ohnehin vorgesehen. Das muss jetzt nicht der Feuerwehrmann sein. Wenn es darum geht, die Projekte zu begutachten – ich bin überzeugt, dass die meisten Gemeinden diese Kommission, wie wir das beim Artikel 5 sehen werden, einführen -, dann wird wiederum auch darauf zurückgreifen, wenn es um die Projekte geht. Hier geht es, wie gesagt, um die Pläne.

Deshalb nochmals zusammenfassend. Diese Kommission ist mit der bekannten Baukommission nicht zu vergleichen. Dieser Gestaltungsbeirat auf Gemeindeebene wäre im Artikel 5 vorgesehen. Wenn wir es jetzt zusammenfassen – ich wende mich nochmals an den Kollegen Heiss, der mir auch zugestehen wird, dass die Diskussion über einen längeren Zeitraum verfolgt wird -, dann ist auch die Zusammensetzung dieser Kommission eine gewaltige Veränderung und dass man hier sagt, wir setzen alles auf eine andere Ebene, versuchen diese Ebene auf Gemeindeebene sehr stark auch fachlich zu verstärken und ohne dem würde das Ganze nicht funktionieren. Ansonsten hätten alle recht, wenn sie sagen würden, dass man nicht so viele Zuständigkeiten an die Gemeinden delegieren kann. Das zusammen ergibt, glaube ich, eigentlich das Bild, dass wir sagen können, wir haben jetzt diese Voraussetzung, dass wir genügend fachliche Kompetenz vor Ort haben. Hier geht es um die Ebene und nicht so sehr um die Projektebene.

PRESIDENTE: Metto in votazione gli emendamenti. Apro la votazione sull'emendamento n. 1: respinto con 4 voti favorevoli, 23 voti contrari e 4 astensioni.

Apro la votazione sull'emendamento n. 2: respinto con 1 voto favorevole, 17 voti contrari e 15 astensioni.

Apro la votazione sull'emendamento n. 3: respinto con 4 voti favorevoli, 26 voti contrari e 2 astensioni.

Apro la votazione sull'emendamento n. 4: respinto con 4 voti favorevoli, 17 voti contrari e 10 astensioni.

Apro la votazione sull'emendamento n. 5: respinto con 4 voti favorevoli, 25 voti contrari e 2 astensioni.

Apro la votazione sull'emendamento n. 6: respinto con 11 voti favorevoli, 19 voti contrari e 2 astensioni.

Apro la votazione sull'emendamento n. 7: respinto con 10 voti favorevoli, 18 voti contrari e 2 astensioni.

Apro la votazione sull'emendamento n. 8: respinto con 5 voti favorevoli, 18 voti contrari e 8 astensioni.

Apro la votazione sull'emendamento n. 9: respinto con 4 voti favorevoli, 17 voti contrari e 10 astensioni.

Apro la votazione sull'emendamento n. 10: respinto con 8 voti favorevoli, 21 voti contrari e 3 astensioni.

Apro la votazione sull'emendamento n. 11: respinto con 8 voti favorevoli, 23 voti contrari e 1 astensione.

Apro la votazione sull'emendamento n. 12: respinto con 10 voti favorevoli, 17 voti contrari e 4 astensioni.

Apro la votazione sull'emendamento n. 13: respinto con 4 voti favorevoli, 17 voti contrari e 9 astensioni.

Apro la votazione sull'emendamento n. 14: respinto con 7 voti favorevoli, 22 voti contrari e 4 astensioni.

Apro la votazione sull'emendamento n. 15: respinto con 4 voti favorevoli, 27 voti contrari e 1 astensione.

Chi chiede la parola sull'articolo 4? Consigliere Dello Sbarba, prego.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): L'articolo 4 è importante, perché è la Commissione comunale e poi ha dietro un po' il tema del ruolo dei Comuni, cioè quanta autonomia dare ai Comuni e quante garanzie invece bisogna introdurre in questa autonomia. Noi siamo tutti d'accordo sul tema della sussidiarietà, cioè che le decisioni devono essere prese il più vicino possibile al territorio, però c'è anche il principio dell'interesse generale, spesso decisioni prese molto vicino al territorio rischiano di essere influenzate dalla presenza sul territorio e anche in piccoli posti dove tutti si conoscono, quasi tutti sono parenti, l'influenza negli organi territoriali degli interessi particolari, per cui ci vogliono delle garanzie che nel processo di sussidiarietà si affermi l'interesse generale e il territorio non sia dato in pasto agli interessi particolari, alle parentele, alle amicizie, alle cordate, eccetera. Qui molti sono stati nei consigli comunali e chi ha lavorato in queste commissioni sa di cosa parlo, sa quanto ci sia questa attenzione dentro i Comuni e allora a noi pareva che l'idea di vincolare i lavori della Commissione comunale ad alcune condizioni che davano una forza maggiore a chi secondo noi rappresenta gli interessi generali, cioè quello della cultura edilizia, quello dell'urbanistica e la persona che rappresenta il paesaggio, che la Commissione non potesse essere valida senza la presenza di queste persone, questo non vuol dire dare una *Sonderstellung*, vuol dire però non ignorarli, non fare in modo che la Commissione, magari anche attraverso convocazioni strane, si riunisca senza questi e possa ignorare la presenza di queste persone. Invece la *Sonderstellung* era dell'esperto/esperta del paesaggio, nominato/nominata dalla Provincia, a noi sembrava la giusta contemporazione di processo di sussidiarietà e però garanzia del rispetto degli interessi generali nel momento in cui questo potere sussidiario viene esercitato.

Quanto è tesa questa questione, lo dimostra proprio l'esempio che l'ass. Theiner ha fatto sull'articolo 67, comma 1, che riguarda però solo le autorizzazioni paesaggistiche di interesse comunale. Qui è previsto l'obbligo del parere di una Commissione composta da alcuni membri della Commissione comunale e cioè la cultura edilizia, le scienze agrarie e il paesaggio, però assessore, nel testo iniziale della legge era stato proposto un parere vincolante di questa Commissione, mentre in commissione, su emendamento, è diventato un parere che non è vincolato.

Da tutto ciò deduco che, se noi leggiamo queste modifiche in fila, vediamo che c'è una tendenza a indebolire l'interesse generale, la visione generale, la visione strategica, la visione sovraordinata dentro la Commissione comunale. Prima si leva l'obbligo di presenza di questi 3 esperti o esperte, poi si leva il diritto di veto del paesaggio, infine anche per le autorizzazioni paesaggistiche in questa sottocommissione, dove ci sono questi esperti, il parere da vincolante diventa obbligatorio perché bisogna prenderlo, ma semplicemente consultivo. Io vedo questa tendenza, voi all'inizio avevate avuto un'impostazione più rigorosa, questa impostazione è stata progressivamente indebolita, non solo nelle varie fasi dell'elaborazione dei vari testi, ma addirittura anche in commissione, proprio per quella sottocommissione che Lei, assessore Theiner, ha citato del comma 1 dell'articolo 67, per cui noi, non possiamo approvare una commissione i cui punti di partenza erano stati altri e molto più rigorosi e apprezzabili.

THEINER (Landesrat für Umwelt und Energie - SVP): Wir haben gesagt, dass alle Mitglieder der Kommission dieselbe Wertigkeit haben sollten. Auf der anderen Seite gilt es, diesen verfassungsrechtlichen Aspekt des Landschaftsschutzes auch zu berücksichtigen. Deshalb haben wir uns sehr intensiv mit Rom abgestimmt und gesagt, dass es nicht irgendein Gutachten, sondern ein obligatorisches Gutachten ist. Und dafür entfällt auch – das hatten wir ursprünglich - der sogenannte "silenzio assenso". Diesen gibt es nicht mehr. Kollege Dello Sbarba, kannst Du Dir vorstellen, dass, wenn die Kommission ein Gutachten abgibt, ein Bürgermeister dagegen verstoßen wird? Da braucht es schon sehr, sehr starke Begründungen. Da machen wir uns nichts vor. In der Realität ist es dasselbe, was wir ursprünglich wollten, nur ist es jetzt nach vielen Gesprächen insbesondere auch mit Rom anders formuliert, aber die Substanz ist immer dieselbe.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'articolo 4. Apro la votazione: approvato con 16 voti favorevoli, 3 voti contrari e 10 astensioni.

Art. 5

Comitato comunale per la cultura architettonica

1. Il Comune può istituire un Comitato comunale per la cultura architettonica con funzioni consultive.

2. Il Comune disciplina la composizione e il funzionamento del Comitato nel regolamento edilizio comunale. I compensi dei suoi componenti sono a carico del Comune.

Art. 5

Gestaltungsbeirat der Gemeinde

1. Die Gemeinde kann einen Gestaltungsbeirat mit beratender Funktion einrichten.
2. Die Gemeinde regelt in der Gemeindebauordnung die Zusammensetzung und Arbeitsweise des Beirates. Die Vergütung seiner Mitglieder geht zu Lasten der Gemeinde.

Chi chiede la parola sull'articolo 5? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 21 voti favorevoli e 11 astensioni.

Art. 6

Comitato provinciale per la cultura edilizia e il paesaggio

1. La Giunta provinciale delibera l'istituzione del Comitato provinciale per la cultura edilizia e il paesaggio. Il Comitato è composto da professionisti e professioniste di provata esperienza nella progettazione architettonica, paesaggistica e urbana nel territorio alpino, e ha funzioni consultive.
2. Il Comitato, in particolare:
 - a) valuta la progettazione di interventi pubblici e privati, anche relativi alla sistemazione di spazi aperti, ed eventualmente propone soluzioni alternative per migliorare la qualità architettonica, l'inserimento nel contesto paesaggistico e la connessione tra spazi pubblici e privati;
 - b) fornisce alle amministrazioni pubbliche un supporto specialistico in materia di paesaggio e di assetto urbano, per il perseguimento degli obiettivi istituzionali di qualificazione del territorio e per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica.
3. La consulenza del Comitato provinciale per la cultura edilizia e il paesaggio non comporta costi a carico dei soggetti richiedenti. I costi di funzionamento del Comitato sono a carico del bilancio provinciale.
4. Fatto salvo quanto disposto dall'articolo 33, comma 5, il parere del Comitato provinciale per la cultura edilizia ed il paesaggio deve essere tenuto in considerazione nel procedimento riguardante i titoli abilitativi edilizi e deve essere esplicitamente motivata una eventuale deroga dallo stesso.

Art. 6

Landesbeirat für Baukultur und Landschaft

1. Die Landesregierung beschließt die Einsetzung des Landesbeirates für Baukultur und Landschaft. Der Beirat besteht aus Fachleuten mit nachweislicher Erfahrung in architektonischer, Landschafts- und Städteplanung im Alpenraum und hat beratende Funktion.
2. Der Beirat hat im Einzelnen folgende Aufgaben:
 - a) er beurteilt die Planung von öffentlichen und privaten Maßnahmen, auch in Bezug auf die Gestaltung von Freiräumen, und schlägt eventuell Alternativlösungen vor, um die architektonische Qualität, die Einbettung in das Landschaftsbild und die Verbindung zwischen öffentlichen und privaten Räumen zu verbessern,
 - b) er bietet den öffentlichen Verwaltungen fachliche Unterstützung in den Bereichen Landschaft und Raumplanung, damit sie ihre institutionellen Ziele der Aufwertung des Gebiets und der Sensibilisierung der Öffentlichkeit verfolgen können.
3. Die Beratung durch den Landesbeirat für Baukultur und Landschaft ist nicht mit Kosten für die Antragstellenden verbunden. Die Kosten für die Arbeit des Beirates gehen zu Lasten des Landeshaushaltes.
4. Vorbehaltlich der Bestimmung in Artikel 33 Absatz 5 ist das Gutachten des Landesbeirates für Baukultur und Landschaft im Verfahren betreffend die Genehmigungen für Baumaßnahmen zu berücksichtigen und eine eventuelle Abweichung von diesem ausdrücklich zu begründen.

Chi chiede la parola sull'articolo 6? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 22 voti favorevoli e 10 astensioni.

Sono le ore 12.57. Interrompo la seduta fino alle ore 14.30.

ORE 12.57 UHR

ORE 14.30 UHR

Namensaufruf - appello nominale

PRESIDENTE: Riprendiamo la seduta.
Siamo all'articolo 7.

Art. 7

Sistema informativo paesaggio e territorio

- 1. La ripartizione provinciale competente in materia di natura, paesaggio e sviluppo del territorio istituisce e gestisce il Sistema informativo paesaggio e territorio (SIPAT), che garantisce l'utilizzo condiviso, l'accessibilità e lo scambio di dati territoriali e di servizi relativi ai dati territoriali interoperabili tra i vari livelli dell'amministrazione pubblica operanti nel territorio provinciale. Gli enti locali trasmettono alla Provincia i dati territoriali di propria competenza. La Giunta provinciale d'intesa con il Consiglio dei Comuni emana direttive che disciplinano le condizioni e gli obblighi di interscambio delle informazioni.*
- 2. Il SIPAT gestisce l'insieme dei dati cartografici e normativi della pianificazione paesaggistica e territoriale provinciale e, in accordo con il Consiglio dei Comuni, fissa standard tecnici uniformi ed offre servizi per la gestione degli atti della pianificazione comunale.*
- 3. I dati digitali dei piani normativi rispettano le regole tecniche di gestione, di aggiornamento e di certificazione; essi sono pubblicati sulla Rete Civica dell'Alto Adige e sostituiscono le edizioni cartacee.*
- 4. Al fine di garantire l'uniformità di interpretazione della presente legge e la celerità dei relativi procedimenti, sono altresì pubblicati tutte le circolari e tutti i pareri di carattere generale dell'Amministrazione provinciale, aventi per oggetto l'interpretazione di questa legge.*
- 4-bis. A partire dall'entrata in vigore della presente legge, tutte le modifiche al piano comunale, alle norme e ai piani di attuazione devono essere accessibili in rete ai cittadini e alle cittadine in forma di elenco cronologico, costantemente aggiornato, di tutte le modifiche sia di contenuto che grafiche.*
- 5. Il SIPAT redige e pubblica un rapporto biennale sullo stato della pianificazione, sull'uso del suolo, sulle trasformazioni effettuate e sullo sviluppo del territorio e del paesaggio.*

Art. 7

Landschafts- und Rauminformationssystem

- 1. Die für Natur, Landschaft und Raumentwicklung zuständige Landesabteilung errichtet und verwaltet das Landschafts- und Rauminformationssystem (LARIS), um die gemeinsame Nutzung, die Zugänglichkeit und den Austausch von interoperablen Geodaten und Geodaten-diensten auf den verschiedenen Ebenen der öffentlichen Verwaltung in Südtirol zu gewährleisten. Die örtlichen Körperschaften übermitteln dem Land die Geodaten aus dem jeweiligen Zuständigkeitsbereich. Die Landesregierung erlässt im Einvernehmen mit dem Rat der Gemeinden Richtlinien zur Regelung der Bedingungen und Verpflichtungen für den Informationsaustausch.*
- 2. Das LARIS verwaltet die Gesamtheit der kartographischen und normativen Daten der Landschafts- und Raumplanung des Landes, legt in Abstimmung mit dem Rat der Gemeinden einheitliche technische Standards fest und bietet Dienste für die Verwaltung von Planungsakten der Gemeinden an.*

3. Die digitalen Daten der Rechtspläne entsprechen den technischen Regeln für die Verwaltung, Aktualisierung und Zertifizierung; sie werden im Südtiroler Bürgernetz veröffentlicht und ersetzen die Ausgaben auf Papier.

4. Zum Zwecke der einheitlichen Auslegung dieses Gesetzes und der zügigen Abwicklung der entsprechenden Verfahren werden auch die allgemeingültigen Rundschreiben, Stellungnahmen und Gutachten der Landesverwaltung veröffentlicht, welche die Auslegung dieses Gesetzes zum Gegenstand haben.

4-bis. Ab Inkrafttreten des gegenständlichen Gesetzes müssen alle Änderungen an Gemeindeplan, Bestimmungen und Durchführungsplänen für die BürgerInnen jederzeit im Netz nachverfolgbar sein, indem in einer chronologischen Liste alle inhaltlichen und graphischen Änderungen fortlaufend aufgelistet werden.

5. Das LARIS verfasst und veröffentlicht alle zwei Jahre einen Bericht über den Stand der Planung, die Bodennutzung, die durchgeführten Umwandlungen und die Entwicklung von Raum und Landschaft.

Sono stati presentati i seguenti emendamenti che ai sensi dell'articolo 97-quater del regolamento interno vengono trattati congiuntamente.

Emendamento n. 1, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 7, comma 1-bis: Dopo il comma 1 è inserito il seguente comma:

"1-bis. Nel SIPAT convergono i dati detenuti dalla Provincia o da altri enti pubblici di conoscenza e monitoraggio continuo del consumo di suolo e della qualità del paesaggio, e circa i caratteri e le dinamiche evolutive dei sistemi ambientali con particolare riferimento ai dati inerenti al monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario."

Artikel 7 Absatz 1-bis: Nach Absatz 1 wird folgender Absatz eingefügt:

"1-bis. Das LARIS sammelt die Daten im Besitz des Landes bzw. anderer öffentlichen Körperschaften über den Bodenverbrauch und die Qualität der Landschaft und deren ständige Überwachung sowie über die Merkmale und die Entwicklungsdynamiken der Umweltsysteme, insbesondere mit Bezug auf die Daten betreffend die Kontrolle über den Erhaltungszustand der Lebensräume und der Arten von gemeinschaftlichem Interesse."

Emendamento n. 2, presentato dalla consigliera Oberhofer: Articolo 7, comma 3: Sono aggiunte le seguenti parole: "Al Comune può essere richiesta una copia cartacea previa partecipazione ai costi di stampa."

Artikel 7 Absatz 3: Folgende Worte werden hinzugefügt: "Die Aushändigung in Papierformat kann auf Wunsch in der Gemeinde und mittels Selbstkostenbeteiligung für den Druck beantragt werden."

Emendamento n. 3, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 7, comma 5: Il comma è così sostituito:

"5. Il SIPAT redige e pubblica un rapporto biennale sullo stato della pianificazione, sull'uso del suolo, sulle trasformazioni effettuate, sullo sviluppo e la qualità del territorio e del paesaggio, sulla biodiversità e lo stato dell'ambiente".

Artikel 7 Absatz 5: Der Absatz erhält folgende Fassung:

"5. Das LARIS verfasst und veröffentlicht alle zwei Jahre einen Bericht über den Stand der Planung, die Bodennutzung, die durchgeführten Umwandlungen, die Entwicklung und die Qualität von Raum und Landschaft sowie über die Biodiversität und den Zustand der Umwelt."

La parola al consigliere Dello Sbarba, prego.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): L'articolo 7 riguarda il sistema informativo paesaggio e territorio. Credo sia un ufficio noto a molti di quelli e di quelle che si occupano di territorio, di Piani urbanistici, è quello per esempio che edita il *Geobrowser* e tutti quegli strumenti utili a capire le trasformazioni del territorio, i progetti che ci sono, le destinazioni d'uso, eccetera.

Una delle cose che è stata detta, per esempio nell'audizione degli esperti che abbiamo sentito, è che una banca dati sul territorio è presupposto fondamentale per la pianificazione, cioè se io non conosco che cosa succede nel territorio, quali sono le modificazioni, ma anche quali sono le destinazioni d'uso e gli usi del suolo, non posso né farmi un'idea della situazione, né capire come l'uso del territorio è programmabile.

Mi dispiace, ma io faccio sempre riferimento alle prime versioni della legge e questa parte sul sistema informativo era molto più corposa, nel senso che la parte sul sistema informativo andava oltre quello che è oggi per diventare un vero e proprio osservatorio sul consumo di suolo, sulle trasformazioni del paesaggio e anche sugli impatti che queste trasformazioni hanno sulla biodiversità, sull'ambiente naturale, eccetera.

Tutta quest'ambizione è stata fortemente ridimensionata via via che la legge è stata elaborata e adesso abbiamo sostanzialmente di nuovo un sistema informativo che è – non vorrei esagerare – ridotto all'ufficio cartografico che abbiamo oggi, cioè quello che raccoglie tutte le informazioni e le condensa in una cartografia standardizzata, importante, ma non c'è niente di nuovo rispetto alla situazione attuale.

Riprendendo le buone idee che c'erano nelle prime bozze di legge emerse dalla consultazione pubblica, noi abbiamo cercato di reintrodurre questa complessità, cioè di trasformare questo sistema informativo in un osservatorio sulla trasformazione del territorio, sul consumo di suolo e su diverse altre cose. Per questo noi proponiamo che nell'articolo 7 sia inserito un nuovo comma 1-bis che dice che nel sistema informativo (SIPAT) convergono i dati detenuti dalla Provincia o da altri enti pubblici di conoscenza e monitoraggio continuo del consumo di suolo e della qualità del paesaggio, dei caratteri e delle dinamiche evolutive dei sistemi ambientali con particolare riferimento ai dati inerenti al monitoraggio dello stato di conservazione degli *habitat* e delle specie di interesse comunitario.

Tutte queste informazioni non possono essere separate, cioè io non posso sapere se una certa specie, una certa biodiversità in un ambito territoriale si arricchisce, si rafforza o deperisce, da un lato questo magari lo sa la Ripartizione natura e dall'altro, invece, chi mi progetta il territorio queste informazioni non le ha e lo progetta come se fosse *tabula rasa*, come se fosse indifferente e non ci fosse un impatto sull'ambiente, sulla biodiversità, sulle specie tutelate, sugli ecosistemi, sui biotopi, eccetera.

Con questo comma 1-bis si dà quindi la possibilità di trasformare questo sistema informativo, o per lo meno di implementarlo, dei dati qualitativi riguardanti sia il territorio che il paesaggio, l'ambiente, la natura.

Anche con la sostituzione del comma 5 si va nella stessa direzione, questo è un comma importante perché riguarda il rapporto biennale che il sistema informativo deve pubblicare, e noi proponiamo che sia anche un rapporto sullo sviluppo e la qualità del territorio e del paesaggio, sulla biodiversità e lo stato dell'ambiente. Ripeto che questo non sostituisce la legge sulla natura e tutto il lavoro della Ripartizione natura, però implementa all'interno del monitoraggio sul territorio anche questi dati, in modo tale che chi opera sul territorio abbia presente i dati che riguardano l'ambiente, la natura, la qualità del paesaggio, la qualità del territorio e non solo il territorio come se fosse una cartina dove sono indicate solo le destinazioni d'uso delle varie aree.

OBERHOFER (Die Freiheitlichen): Hier handelt es sich um einen kleinen Zusatz, weil die Unterlagen ausschließlich in digitaler Form zugänglich sein sollen. Ich bin relativ noch "oldscool" und eine Freundin der Unterlagen in Papierform. Ich denke, dass es Situationen gibt, in denen das Arbeiten oder Untersuchen auf Papierformat nützlich sein kann, weil vielleicht Pläne usw. in Papierformat übersichtlicher sind als in digitaler Form. Aus diesem Grund diese Abänderung.

VON DELLEMANN (SVP): Ich würde das, was die Kollegin Oberhofer gesagt hat, grundsätzlich unterstützen, weil ich glaube, dass es gerade für ältere Leute, Senioren vorteilhaft ist, wenn sie etwas in Papierform bekommen. Im Änderungsantrag steht ganz klar Folgendes drinnen: "Die Aushändigung in Papierformat kann auf Wunsch in der Gemeinde und mittels Selbstkostenbeteiligung für den Druck beantragt werden." Die Gemeinde sollte so etwas regeln können. Das sollte möglich sein, denn viele wollen etwas in Papierform haben und haben nicht die Möglichkeit, es anders zu bekommen. Ich würde das grundsätzlich unterstützen, wenn es die Gemeinde richtig regelt.

THEINER (Landesrat für Umwelt und Energie - SVP): Zu den Änderungsanträgen ist Folgendes zu sagen. Das Monitoring über die Biodiversität muss laut EU-Regelung verpflichtend gemacht werden. Ich glaube, dass es nicht gut wäre, wenn wir hier nochmals dasselbe vorschreiben würden, Kollege Dello Sbarba. Das ist so vorgesehen. Im Plan sind auch die Schutzgebiete ausgewiesen, weil der Bauleitplan und der Landschaftsschutzplan zusammengeführt werden.

Ich kann persönlich dem Anliegen von Kollegin Oberhofer sehr viel abgewinnen, aber ich glaube, dass man dies doch auf Gemeindeebene regeln sollte. Die Gemeinden haben selbstverständlich diese Möglich-

keit. Ich finde das auch gut. Wenn wir es ihnen wiederum auf die Nase drücken, dann haben wir ein Problem. Ich glaube, dass die Botschaft schon ankommen wird.

PRESIDENTE: Metto in votazione gli emendamenti. Apro la votazione sull'emendamento n. 1: respinto con 5 voti favorevoli, 15 voti contrari e 10 astensioni.

Apro la votazione sull'emendamento n. 2: respinto con 13 voti favorevoli, 14 voti contrari e 1 astensione.

Apro la votazione sull'emendamento n. 3: respinto con 7 voti favorevoli, 14 voti contrari e 6 astensioni. La parola al consigliere Schiefer, prego.

SCHIEFER (SVP): Ich ersuche um eine kurze Unterbrechung der Sitzung von 5 Minuten.

PRESIDENTE: Interrompo la seduta fino alle ore 14.50.

ORE 14.44 UHR

ORE 14.49 UHR

PRESIDENTE: Riprendiamo la seduta.

Chi chiede la parola sull'articolo 7? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 16 voti favorevoli, 1 voto contrario e 10 astensioni.

Art. 8

Sopralluoghi e rilievi

1. *Al fine di adottare gli atti previsti dalla presente legge e di vigilare sulla loro osservanza, i soggetti debitamente incaricati dalla Provincia e dal Comune sono autorizzati ad accedere ai fondi interessati. L'amministrazione competente ne dà preavviso ai soggetti proprietari dei fondi interessati.*

2. *In caso di accesso a fini diversi dallo svolgimento di attività di controllo e di vigilanza da parte dell'Amministrazione comunale, questa ne dà preavviso almeno cinque giorni prima dell'accesso. In caso di accesso agli stessi fini da parte dell'Amministrazione provinciale, questa ne dà preavviso al Comune territorialmente competente almeno cinque giorni prima dell'accesso. Il Comune ne dà immediata comunicazione all'interessato/interessata.*

3. *Ai soggetti di cui al comma 1 è altresì consentito eseguire riprese e i necessari rilievi.*

Art. 8

Lokalausweise und Erhebungen

1. *Um die in diesem Gesetz vorgesehenen Maßnahmen zu treffen und über ihre Einhaltung zu wachen, sind die vom Land oder von der Gemeinde dazu beauftragten Personen ermächtigt, die betroffenen Liegenschaften zu betreten. Die zuständige Behörde verständigt vorab die betroffenen Grundeigentümer.*

2. *Erfolgt der Zutritt durch die Gemeindeverwaltung zu anderen Zwecken als zur Kontrolle und Aufsicht, wird der Termin mindestens fünf Tage vorher angekündigt. Erfolgt der Zutritt zu genannten anderen Zwecken durch die Landesverwaltung, teilt sie den Termin der gebietsmäßig zuständigen Gemeinde mindestens fünf Tage vor dem geplanten Zutritt mit. Die Gemeinde verständigt unverzüglich den Betroffenen/die Betroffene.*

3. *Die in Absatz 1 genannten Personen können auch Aufnahmen machen und die notwendigen Erhebungen durchführen.*

Sono stati presentati i seguenti emendamenti che ai sensi dell'articolo 97-quater del regolamento interno vengono trattati congiuntamente.

Emendamento n. 1, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 8, comma 1: "L'ultimo periodo è soppresso."

Artikel 8 Absatz 1: "Der letzte Satz wird gestrichen."

Emendamento n. 2, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 8, comma 2: La parola "cinque" è sostituita dalla parola "tre".

Artikel 8 Absatz 2: Das Wort "fünf" wird durch das Wort "drei" ersetzt.

La parola al consigliere Köllensperger, prego.

KÖLLENSPERGER (Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - Moviment 5 Steiles): Ich habe zwei Änderungsanträge eingebracht. Heute muss im Falle der vom Gesetz vorgesehenen Kontrollen die beauftragte zuständige Behörde die Grundeigentümer vorab verständigen. Der Förster muss sich beim Bauer melden und sagen, dass er kommt. Eine Amtsperson, "ein pubblico ufficiale" wohlgemerkt muss doch nicht die Kontrolle ankündigen. Das ist so, als wenn die Finanzbeamten bei einer Firma anrufen und sagen würden, dass sie morgen die Dokumente holen kommen. Das hat keinen Sinn. Damit es eine Kontrolle ist, soll das ohne Anmeldung erfolgen. Sonst ist es ad absurdum geführt. Sonst kann man den ganzen Artikel weglassen.

Zweitens. Für alle anderen Kontrollen, die nicht als Kontrolle und Aufsicht zu sehen sind, reichen 3 statt 5 Tage als Vorankündigung aus, aber vor allem in Absatz 1 gehört diese Verständigung auf jeden Fall gestrichen.

THEINER (Landesrat für Umwelt und Energie - SVP): Man kann jetzt nicht einen Lokalaugenschein mit einer Finanzerhebung vergleichen. Etwas anderes ist es, wenn ich sage, hier wird ein Lokalaugenschein beantragt. Das gehört nicht nur zum guten Ton, sondern es sollte eine Selbstverständlichkeit sein, dass der Eigentümer vorab informiert wird. Es ist etwas völlig anderes, wenn ich gegen jemanden einen Verdacht habe, dass Steuern hinterzogen werden. Dass ich das nicht vorab ankündige, ist eine andere Geschichte, aber wenn ein Lokalaugenschein beantragt wird, dann gehört es mehr als zum guten Ton, dass wir die Leute vorab informieren. Das ist eine Frage der Programmierung, denn 5 Tage vorher müsste die Verwaltung in der Lage sein, dies mitzuteilen.

PRESIDENTE: Metto in votazione gli emendamenti. Apro la votazione sull'emendamento n. 1: respinto con 4 voti favorevoli, 27 voti contrari e 1 astensione.

Apro la votazione sull'emendamento n. 2: respinto con 3 voti favorevoli, 26 voti contrari e 1 astensione.

Ci sono richieste di intervento sull'articolo 8? Nessuna. Apro la votazione: approvato con 18 voti favorevoli, 1 voto contrario e 13 astensioni.

Art. 9

Registro degli esperti, limiti di progettazione per i professionisti e formazione

1. Presso la ripartizione provinciale competente in materia di natura, paesaggio e sviluppo del territorio è istituito il registro degli esperti in materia di urbanistica, natura, paesaggio, cultura edilizia, economia, scienze agrarie e forestali e pericoli naturali.

2. I requisiti oggettivi e soggettivi per l'iscrizione e la permanenza nel registro sono fissati con deliberazione della Giunta provinciale, dopo aver sentito il Consiglio dei Comuni.

3. Le professioniste e i professionisti nominati membri della Commissione comunale per il territorio e il paesaggio non possono assumere incarichi di progettazione che ricadono nell'ambito di competenza territoriale della Commissione stessa.

4. Le professioniste e i professionisti incaricati della redazione di uno strumento di pianificazione del territorio di iniziativa pubblica, fino all'approvazione del piano stesso, possono assumere nel territorio interessato solo incarichi di progettazione di opere e impianti pubblici. L'incarico di redazione di uno strumento di pianificazione del territorio non può essere assunto da professioniste e professionisti che abbiano, per conto proprio o di terzi, un interesse che possa condizionare il corretto svolgimento dell'incarico.

5. La Provincia realizza programmi di formazione e aggiornamento permanente in materia di pianificazione territoriale e del paesaggio. I programmi di formazione sono effettuati in coordinamento con le iniziative formative del Consorzio dei Comuni e degli organismi professionali.

Art. 9

*Sachverständigenverzeichnis, Projektierungsverbot für freiberuflich Tätige
und Aus- und Fortbildung*

1. Bei der für Natur, Landschaft und Raumentwicklung zuständigen Landesabteilung ist das Verzeichnis der Sachverständigen für Raumordnung, Natur, Landschaft, Baukultur, Wirtschaft, Landwirtschafts- und Forstwissenschaften und Naturgefahren eingerichtet.
2. Die allgemeinen und persönlichen Voraussetzungen für die Eintragung und den Verbleib im Verzeichnis werden mit Beschluss der Landesregierung nach Anhören des Rates der Gemeinden festgelegt.
3. Freiberuflich Tätige, welche zum Mitglied einer Gemeindegemeinschaft für Raum und Landschaft bestellt werden, dürfen im örtlichen Zuständigkeitsbereich dieser Kommission keine Planungsaufträge annehmen.
4. Freiberuflich Tätige, die mit der Ausarbeitung eines von öffentlicher Initiative ausgehenden Gebietsplanungsinstrumentes beauftragt werden, dürfen im betroffenen Gebiet bis zur Genehmigung des Planungsinstrumentes nur Planungsaufträge für öffentliche Bauwerke und Anlagen übernehmen. Der Auftrag für die Ausarbeitung eines Gebietsplanungsinstrumentes darf nicht von freiberuflich Tätigen übernommen werden, die selbst oder für Dritte ein Interesse haben, welches die korrekte Durchführung des Auftrages beeinträchtigen kann.
5. Das Land führt Aus- und Fortbildungsprogramme in den Bereichen Raum- und Landschaftsplanung durch. Diese Programme werden mit den Bildungsmaßnahmen des Gemeindegemeinschaftsverbandes und der Berufsvertretungen koordiniert.

Sono stati presentati i seguenti emendamenti che ai sensi dell'articolo 97-quater del regolamento interno vengono trattati congiuntamente.

Emendamento n. 1, presentato dal consigliere Stocker S.: Articolo 9, comma 1: Dopo le parole "cultura edilizia" sono inserite le parole "beni culturali".

Artikel 9 Absatz 1: Nach dem Wort "Baukultur," wird das Wort "Denkmalpflege" eingefügt.

Emendamento n. 2, presentato dalla consigliera Oberhofer: Articolo 9, comma 1: Dopo la parola "economia" è inserita la parola "sociale".

Artikel 9 Absatz 1: Nach dem Wort "Wirtschaft" wird das Wort "Soziales," eingefügt.

Emendamento n. 3, presentato dall'assessore Theiner: Articolo 9, comma 3: Il comma 3 dell'articolo 9 è così sostituito:

"3. Le professioniste e i professionisti nominati membri della Commissione comunale per il territorio e il paesaggio non possono assumere incarichi di progettazione sottoposte alla valutazione della stessa Commissione.

Tali limiti di progettazione per i liberi professionisti sono applicati anche ai professionisti associati, sia giuridicamente che di fatto. L'inottemperanza a quest'obbligo costituisce motivo per la cancellazione dal registro degli esperti."

Artikel 9 Absatz 3: Artikel 9 Absatz 3 erhält folgende Fassung:

"3. Freiberuflich Tätige, welche zum Mitglied einer Gemeindegemeinschaft für Raum und Landschaft bestellt werden, dürfen keine Planungsaufträge annehmen, welche von derselben Kommission geprüft werden.

Diese Projektierungsbeschränkungen für freiberuflich Tätige gelten auch für Mitglieder von Sozietäten oder faktischen Berufsgemeinschaften. Die Zuwiderhandlung ist Grund für die Streichung aus dem Sachverständigenverzeichnis."

Emendamento n. 4, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 9, comma 3: Dopo le parole "Le professioniste e i professionisti" sono inserite le parole ", nonché i loro associati,".

Artikel 9 Absatz 3: Nach den Wörtern "Freiberuflich Tätige" werden die Wörter "sowie deren Sozietätspartner" eingefügt.

Emendamento n. 5, presentato dal consigliere Pöder: Articolo 9, comma 4: Dopo le parole "all'approvazione del piano stesso" sono inserite le parole "ed entro i 24 mesi successivi".

Artikel 9 Absatz 4: Nach den Wörtern "Genehmigung des Planungsinstrumentes" werden die Wörter "und innerhalb der auf die Genehmigung folgenden 24 Monate" eingefügt.

La parola all'assessore Theiner, prego.

THEINER (Landesrat für Umwelt und Energie - SVP): Ich möchte den Änderungsantrag erklären, den wir hier einbringen. Dort steht wortwörtlich Folgendes: "Freiberuflich Tätige, welche zum Mitglied einer Gemeindekommission für Raum und Landschaft bestellt werden, dürfen keine Planungsaufträge annehmen, welche von derselben Kommission geprüft werden." Wenn wir den bisherigen Text weiter verwenden würden, dann würde das bedeuten, dass wir zum Beispiel in den ladinischen Gemeinden keine Kommissionsmitglieder hätten. Wenn ich ein totales Planungsverbot ausspreche, dann würde sich in den ladinischen Gemeinden niemand bereit erklären, in der Kommission mitzuarbeiten. Auf der anderen Seite haben wir auch die sprachgruppenmäßige Bindung vorgesehen. Das würde dann zu absurden Ergebnissen führen. Allerdings steht im zweiten Satz Folgendes: "Diese Projektierungsbeschränkungen für freiberuflich Tätige gelten auch für Mitglieder von Sozietäten oder faktischen Berufsgemeinschaften. Die Zuwiderhandlung ist Grund für die Streichung aus dem Sachverständigenverzeichnis." Hier haben wir dieses Verbot ausgedehnt, auf der anderen Seite für Sozietäten und faktische Berufsgemeinschaften.

OBERHOFER (Die Freiheitlichen): Hier handelt es sich um das Wort "Soziales", das hinzugefügt werden soll. Nachdem die Sachverständigen für Sozialwissenschaften in der Landeskommision vorgesehen werden können, müssen sie meiner Meinung nach auch aus sprachlicher Richtigkeit angeführt werden. Das ist nur ein kleiner begrifflicher Zusatz, aber aus Vervollständigungsgründen sollte man das, glaube ich, schon hinzufügen.

KÖLLENSPERGER (Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - Moviment 5 Steiles): Mein Antrag zielt darauf hin, zu den Freiberuflern auch die Sozietätspartner hinzuzufügen. Das hat Landesrat Theiner in seinem Antrag schon aufgenommen. Deswegen ist dieser de facto hinfällig. Deswegen machen wir daraus auch keinen Änderungsantrag zum Änderungsantrag und lassen ihn. Sollte der Änderungsantrag von Landesrat Theiner angenommen werden, verfällt er. Wenn er nicht angenommen wird, dann stimmen wir darüber ab. Aber die Idee war genau diese. Wir wissen, dass die meisten Freiberufler in Sozietäten arbeiten. Das muss für die Sozietät gelten, sonst ist es zu leicht, dass man aus der gleichen Sozietät heraus mit der Unterschrift des Partners schlussendlich doch wieder mitmischet; das ist klar. Danke!

PÖDER (BürgerUnion – Südtirol - Ladinien): Herr Landesrat, in der neuen Fassung sehen wir im Prinzip immer noch eine Übernahme von Aufträgen ausgeschlossen. In Ihrem Änderungsantrag steht Folgendes: "Freiberuflich Tätige, welche zum Mitglied einer Gemeindekommission ernannt werden, dürfen keine Planungsaufträge annehmen, welche von derselben Kommission geprüft werden." Gut, aber freiberuflich Tätige, welche zum Mitglied einer Gemeindekommission ernannt werden, dürfen im örtlichen Zuständigkeitsbereich dieser Kommission keine Planungsaufträge annehmen, ... Es handelt sich immer um Planungsaufträge, kein Thema, aber im Absatz 4 würde ich das noch etwas extensiver einschränken, denn es geht nicht darum, welche Aufträge man hier bis zur Genehmigung übernimmt, sondern auch darüber hinaus. Im Prinzip geht es um die Aufträge, die ich danach erhalte und übernehme. Wenn ich als Freiberufler mit der Ausarbeitung eines solchen Planungsinstrumentes befasst bin, dann geht es nicht unbedingt darum, welche Aufträge ich bis zur Genehmigung dieses Planes übernehme, denn dann würde ich nach den alten Regeln übernehmen. Erst wenn der Plan genehmigt wird, den ich mit ausgearbeitet habe, geht es eigentlich darum, ob ich danach den einen oder anderen Auftrag erhalte bzw. übernehme, und zwar in Umsetzung dessen, sagen wir mal so, was ich vorher mit geplant habe. Also ich werde beauftragt, einen Plan zu erstellen. Bis dieser Plan beschlossen ist, ist es wurst, ob ich einen Auftrag übernehme oder nicht, denn da sind noch die alten Planungsinstrumentarien oder Regeln in Kraft. Erst wenn die neuen in Kraft sind, wird es ein bisschen schwierig. Deshalb würde ich sagen, dass man einen bestimmten Zeitraum danach – es können 12, 24 Monate sein – keinen Auftrag ... Eine Beschränkung vorher halte ich für unnötig. Dann könnte man es gleich streichen. Warum sollte man vorher keinen Auftrag erhalten?

STOCKER S. (Die Freiheitlichen): Beim Verzeichnis der Sachverständigen wäre es auch ratsamen, jemanden von der Denkmalpflege in das Verzeichnis mit einzubeziehen.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Noi non abbiamo emendamenti, ma volevo esprimere la nostra posizione sugli emendamenti presentati, partendo innanzitutto

dall'emendamento dell'ass. Theiner, che espande da una parte e restringe dall'altra. La prima parte dell'emendamento restringe le incompatibilità solo agli incarichi di progettazione sottoposti alla valutazione della stessa Commissione.

Questo, assessore, si potrebbe anche non scrivere perché è chiaro che se in una commissione comunale va in valutazione un progetto o un piano firmato da uno dei membri della commissione, questo è obbligato a uscire dalla riunione della commissione, quindi questa prima parte è scontata, si potrebbe anche non scrivere, sta negli ordinamenti generali, mi ricordo per esempio nella giunta di Bolzano spesso assessora Pasquali doveva uscire.

Quindi è come se questa prima parte annullasse la cosa, perché qui invece era scritto "possono assumere il territorio interessato solo incarichi di progettazione di opere e impianti pubblici", cioè uno sta in una commissione comunale e in quel comune può assumere solo incarichi pubblici e non privati. Scrivere questo ha senso, ma che non possono assumere incarichi di progettazione per progetti sottoposti alla commissione, invece, è ovvio, fare i *Gutachten* su un proprio progetto sarebbe un'incompatibilità per legge.

Quindi a fronte di una restrizione, poi c'è un positivo ampliamento, cioè il fatto che questi limiti di progettazione sono ovviamente collegati anche ai loro studi.

Noi preferiamo l'emendamento Köllensperger, che lascia il comma 3 e ci aggiunge solamente gli associati, cioè è chiaro che quest'incompatibilità riguarda i professionisti della commissione e i loro associati, altrimenti il giochino di stare in commissione e far firmare il progetto da un associato è fin troppo noto e fin troppo usato e quindi un malcostume che va eliminato.

Ripeto: non ci va bene l'emendamento dell'ass. Theiner e invece ci sembra che il buono dell'emendamento dell'ass. Theiner venga salvato approvando l'emendamento n. 4, proposto dal cons. Köllensperger.

THEINER (Landesrat für Umwelt und Energie - SVP): Natürlich gilt hier auch das Antikorruptionsgesetz. Es ist schon richtig, was wir hier ausgeführt haben, aber vollständigkeitshalber wird es auch in dem Fall wiedergegeben. Ich habe auch die Begründung angegeben. Mir wäre die Version, wie sie in der Gesetzgebungskommission beschlossen wurde, durchaus recht, nur haben wir dann faktisch das Problem, dass wir in ladinischen Ortschaften niemanden hätten, der die Kommission besetzen würde. Das müssen wir auch ganz klar zur Kenntnis nehmen.

Frau Oberhofer hat recht. Ihren Änderungsantrag müssen wir annehmen.

PRESIDENTE: Metto in votazione gli emendamenti. Apro la votazione sull'emendamento n. 1: respinto con 14 voti favorevoli, 17 voti contrari e 1 astensione.

Apro la votazione sull'emendamento n. 2: approvato all'unanimità con 30 voti favorevoli.

Apro la votazione sull'emendamento n. 3: approvato con 17 voti favorevoli, 5 voti contrari e 10 astensioni.

L'emendamento n. 4 decade.

Apro la votazione sull'emendamento n. 5: approvato con 12 voti favorevoli, 18 voti contrari e 3 astensioni.

Chi chiede la parola sull'articolo 9 così emendato? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 18 voti favorevoli, 1 voto contrario e 14 astensioni.

Titolo II
PAESAGGIO
CAPO I

Nozione di paesaggio

Art. 10

Nozione di paesaggio

1. Per "paesaggio" si intende il territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni.

2. La Provincia riconosce nel paesaggio un bene vulnerabile che necessita di un intervento pubblico regolatorio di tutela e valorizzazione.

I. KAPITEL
Erklärung des Begriffs Landschaft

Art. 10

Landschaftsbegriff

1. Unter „Landschaft“ versteht man das Gebiet als Ausdruck einer Identität, die sich aus dem Wirken und dem Zusammenwirken natürlicher und menschlicher Faktoren ergibt.
2. Das Land anerkennt die Landschaft als ein verletzlich-Gut, zu dessen Schutz und Aufwertung es einer öffentlich-rechtlichen Regelung bedarf.

Sono stati presentati i seguenti emendamenti che ai sensi dell'articolo 97-quater del regolamento interno vengono trattati congiuntamente.

Emendamento n. 1, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 10: L'articolo è così sostituito:

"Art. 10

Nozione di paesaggio e sua articolazione

1. Per "paesaggio" si intende il territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni.
2. La Provincia autonoma di Bolzano riconosce nel paesaggio un bene comune vulnerabile che necessita di intervento pubblico regolatorio di tutela e valorizzazione.
3. Nel territorio provinciale si riscontrano paesaggi di straordinaria rilevanza, paesaggi ordinari e paesaggi degradati.
4. I beni paesaggistici, connotati da straordinaria rilevanza, sono oggetto di particolare tutela e sono identificati per legge oppure mediante dichiarazione di notevole interesse pubblico nel piano paesaggistico.
5. I paesaggi ordinari, connotati da caratteristiche paesaggistiche meritevoli di mantenimento e rafforzamento, sono oggetto delle azioni finalizzate all'innalzamento continuo della qualità paesaggistica.
6. I paesaggi degradati sono oggetto delle politiche di recupero.
7. La proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico, di cui al comma 4, è formulata dalla Ripartizione provinciale Natura, paesaggio e sviluppo del territorio d'ufficio o su richiesta della Giunta provinciale, delle comunità comprensoriali nonché di enti o associazioni che abbiano per fine istituzionale la protezione della natura, del paesaggio e dell'ambiente, sulla base di un'adeguata motivazione, che la Ripartizione valuta prima di avviare il procedimento. La proposta può essere formulata anche dalla Giunta comunale. Essa viene esaminata con il procedimento di cui all'articolo 47 di approvazione del piano paesaggistico o della relativa variante."

Artikel 10: Der Artikel erhält folgende Fassung:

"Art. 10

Landschaftsbegriff und Gliederung

1. Unter "Landschaft" versteht man das Gebiet als Ausdruck einer Identität, die sich aus dem Wirken und dem Zusammenwirken natürlicher und menschlicher Faktoren ergibt.
2. Das Land Südtirol anerkennt die Landschaft als ein verletzlich-Gemeingut, das einer öffentlich-rechtlichen Regelung bedarf.
3. Das Landesgebiet besteht aus Landschaften von überragender Bedeutung sowie aus gewöhnlichen und aus geschädigten Landschaften.
4. Die Landschaftsgüter von überragender Bedeutung gelten als besonders schutzwürdig und werden mit Gesetz oder mit einer Erklärung als Landschaftsgut mit erheblichem öffentlichem Interesse ausgewiesen.
5. Die gewöhnlichen Landschaften, die erhaltungs- und aufwertungswürdigen Landschaftselemente beinhalten, sind Gegenstand gezielter Maßnahmen zur ständigen Verbesserung der Landschaftsqualität.
6. Die geschädigten Landschaften sind Gegenstand von Sanierungsmaßnahmen.
7. Der Vorschlag für die Erklärung als Landschaftsgut mit erheblichem öffentlichem Interesse gemäß Absatz 4 wird von der Abteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung von Amts wegen oder auf Antrag der Landesregierung, der Bezirksgemeinschaften sowie der Körperschaften oder Vereine, deren Hauptzweck der Natur-, Landschafts- und Umweltschutz sind, samt einer angemessenen und von besagter Abteilung im Vorfeld überprüften Begründung unterbreitet. Der Vorschlag kann auch vom Gemeindeausschuss kommen. Für die Überprüfung des Vorschlags wird das Verfahren gemäß Artikel 47 zur Genehmigung des Landschaftsplanes oder einer entsprechenden Änderung angewandt."

Emendamento n. 2, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 10 – Rubrica: La rubrica dell'articolo è così sostituita: "Nozione di paesaggio e classificazione paesaggistica".

Artikel 10 – Titel: Der Titel erhält folgende Fassung: "Landschaftsbegriff und Landschaftsgliederung".

Emendamento n. 3, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 10, comma 2: Dopo le parole "bene vulnerabile" sono inserite le parole "di carattere sovraordinato".

Artikel 10 Absatz 2: Nach den Wörtern "verletzliches Gut" werden die Wörter "übergeordneten Charakters" eingefügt.

Emendamento n. 4, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 10, commi 3, 4, 5 e 6: Dopo il comma 2 sono aggiunti i seguenti commi:

"3. Nell'ambito del territorio provinciale si distingue fra paesaggi di straordinaria importanza, paesaggi ordinari e paesaggi deteriorati.

4. I paesaggi di straordinaria importanza sono oggetto di particolare tutela e vengono identificati in quanto tali nel piano paesaggistico, mediante legge o provvedimento amministrativo, che li qualifica quali beni paesaggistici di notevole interesse pubblico.

5. I paesaggi ordinari presentano caratteristiche degne di salvaguardia e di valorizzazione e sono oggetto di interventi volti ad un costante miglioramento della qualità paesaggistica.

6. I paesaggi deteriorati sono oggetto di interventi di ripristino."

Artikel 10 Absätze 3, 4, 5 und 6: Nach Absatz 2 werden folgende Absätze hinzugefügt:

"3. Man unterscheidet zwischen Landschaften von außerordentlicher Bedeutung, gewöhnlichen Landschaften und beeinträchtigten Landschaften im Landesgebiet.

4. Landschaften von außerordentlicher Bedeutung sind Gegenstand besonderen Schutzes und werden durch Gesetz oder durch Verwaltungsmaßnahme, mit der sie zu Landschaftsgütern von herausragendem öffentlichem Interesse erklärt werden, im Landschaftsplan ausgewiesen.

5. Gewöhnliche Landschaften haben erhaltenswerte oder aufzuwertende Merkmale und sind Gegenstand von Maßnahmen zur kontinuierlichen Steigerung der Landschaftsqualität.

6. Beeinträchtigte Landschaften sind Gegenstand von Wiederherstellungsmaßnahmen."

La parola al consigliere Dello Sbarba, prego.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Noi abbiamo presentato il primo emendamento, il n. 1, che sostituisce totalmente l'articolo. Siamo alla parte sul paesaggio, quindi una parte particolarmente delicata e importante. Comincia qui la sostituzione dell'attuale legge sul paesaggio, che è una buona legge che ha tenuto in questi anni più o meno senza necessità di grosse modifiche e si è dimostrata in qualche modo in grado di garantire la tutela del paesaggio, certo, con mille situazioni in cui anche la legge è stata aggirata, in cui sono stati fatti degli scempi, ma sostanzialmente non è colpa della legge.

Quindi questa parte sostituisce la legge sul paesaggio del '70. Noi ci siamo posti l'obiettivo di rafforzare la tutela del paesaggio e anche qui ci siamo ispirati al dibattito preparatorio, alla fase di partecipazione pubblica che c'è stata su questa legge e le buone proposte che ne sono venute fuori e che in parte sono confluite nelle linee guida e in parte nel primo testo che noi abbiamo letto e che ci sembrava migliore dell'attuale.

Abbiamo cercato di introdurre due elementi in uno, avremmo volentieri affrontato il punto 7 in un articolo aggiuntivo, abbiamo cercato di farlo in commissione perché, come sapete, in aula non è possibile aggiungere nuovi articoli, ma solo commi, quindi abbiamo concentrato sull'articolo 10 due argomenti.

Il primo argomento è quello che va sotto il titolo "Tutto è paesaggio" e vuol dire che si passa da una concezione, dagli anni '50, '60 e '70, in cui il paesaggio è solo il "bel paesaggio" tutelato da leggi a livello statale ed europeo, quindi si trattava di individuare le bellezze paesaggistiche – immaginatevi cosa poteva essere in un'Italia piena di archeologia – e metterle sotto tutela. Era anche un po' una visione da campana di vetro, cioè c'era questo bel paesaggio, non andava rovinato e veniva messo sotto una campana di vetro.

Negli ultimi 20 anni, però, il concetto di paesaggio si è evoluto perché si è cominciato a dire che tutto è paesaggio, anche paesaggi che non rappresentano una bellezza devono essere considerati in una legge di tutela del paesaggio e deve essere indicato che cosa si fa, quindi anche l'area degradata è paesaggio, perché è un qualcosa dentro cui si vive, che determina la qualità della propria vita, della propria esistenza quotidiana ed, essendo tutto paesaggio, i vari elementi vanno distinti nel loro stato e trattati in maniera adeguata. Questo era emerso nella fase della consultazione e quindi noi vorremmo aggiungere innanzitutto che

il paesaggio è un bene comune vulnerabile, cioè un bene della collettività, non è un bene dei privati, non è sottoposto alla legge della proprietà privata, è un bene comune dell'umanità.

Nel territorio provinciale ci sono paesaggi di straordinaria rilevanza, paesaggi ordinari e paesaggi degradati, cioè si distinguono tre tipologie di paesaggio e la somma di tutto questo fa tutto il territorio, non c'è niente che resta fuori. Questi tre paesaggi vengono trattati in maniera adeguata e cioè quelli di straordinaria rilevanza sono oggetto di tutela e sono individuati attraverso questa legge, oppure mediante dichiarazione di notevole interesse pubblico nel Piano paesaggistico, e questo è il comma 7, che poi spiegherò.

I beni di straordinaria rilevanza sono particolarmente tutelati e definiti nella legge. I paesaggi ordinari, connotati da caratteristiche paesaggistiche meritevoli di mantenimento e rafforzamento, sono oggetto delle azioni finalizzate all'innalzamento continuo della qualità paesaggistica, cioè il beni ordinari non possono essere degradati, anzi, se possibile, vanno migliorati, va aumentata la loro qualità paesaggistica. Infine i paesaggi degradati devono essere oggetto di politiche di recupero paesaggistico. Quindi in questo modo si chiarisce che la nozione di paesaggio è una nozione vasta, comprende tutto il territorio e, a seconda della qualità – alta, normale o degradata – si hanno delle politiche adatte al loro stato.

Infine il comma 7 regola quello che nel comma 4 si chiama “dichiarazione di notevole interesse pubblico nel Piano paesaggistico”. Nella prima versione della legge c'era un articolo 13-bis, che parlava di questo e quando si parla di paesaggi di straordinaria rilevanza, quelli definiti già dalle leggi, si prende la legge Galasso, il codice Urbani sulla tutela paesaggistica, anche delle leggi provinciali, però è un concetto un po' statico, sono quelli identificati e basta. Nella prima versione della legge era prevista una procedura e a questi paesaggi di particolare rilevanza definiti per legge, si potevano aggiungere altri elementi del paesaggio attraverso un procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico, cioè non è detto che tutto il paesaggio di alta qualità sia fotografato dalle nostre leggi. Allora c'era questa dichiarazione di notevole interesse pubblico, quindi era una possibilità mobile di dichiarazione, le istituzioni, i cittadini potevano prendere l'iniziativa e promuovere la dichiarazione di notevole interesse pubblico per una certa componente del paesaggio che lì per lì, dalle trame astratte delle leggi in vigore, era sfuggita.

Noi abbiamo cercato di sintetizzarla qui. La proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico, di cui al comma 4, è formulata dalla Ripartizione provinciale natura e paesaggio e sviluppo del territorio, quindi è la Ripartizione provinciale che avvia la proposta di dichiarare un certo luogo 'di notevole interesse pubblico' su richiesta della Giunta provinciale, delle Comunità comprensoriali (quindi le istituzioni), nonché di enti e associazioni che abbiano per fine istituzionale la protezione della natura, del paesaggio e dell'ambiente. Tutte queste proposte arrivano alla Ripartizione fondate su un'adeguata motivazione, che la Ripartizione valuta prima di avviare il procedimento, perché non è che io mi alzo la mattina, dico che il giardino davanti casa mia è di straordinaria bellezza, propongo di metterlo tra i beni paesaggisticamente tutelati. Io posso fare questa proposta alla Ripartizione, deve essere motivata e la Ripartizione verifica la fondatezza della motivazione prima di avviare il procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico. La proposta può essere formulata anche dalla giunta comunale, essa viene esaminata con il procedimento di cui all'articolo 47 di approvazione del Piano paesaggistico e della relativa variante. Se viene avviata va come variante del Piano paesaggistico e quindi secondo le procedure previste dall'articolo 47, quindi il nostro emendamento sostituisce completamente l'articolo, differenzia il paesaggio e considera tutto il territorio come paesaggio, distinguendo la qualità delle varie parti del territorio e definendo le azioni che per ciascuna parte sono adeguate, e poi introduce la possibilità di dichiarare interesse pubblico nella tutela di un bene paesaggistico, un certo bene che di per sé dalle leggi ancora non sarebbe tutelato, ma che attraverso un procedimento che ovviamente è regolato e che vede la Ripartizione provinciale protagonista può essere individuato come bene di alto interesse pubblico e paesaggistico.

KÖLLENSPERGER (Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - Moviment 5 Steiles): Io ho fatto tre emendamenti, di cui due sono praticamente identici a quelli del collega Dello Sbarba, quello con il n. 2 e quello con il n. 4. Quello con il n. 4 in particolare non fa nient'altro che recuperare una versione precedente della legge – fino a marzo o maggio dell'anno scorso – che, come ha detto già il mio predecessore sotto l'aspetto della tutela del paesaggio era molto più ampia, perché conteneva anche tutto quello che nell'ambito del territorio era non straordinario, ma deteriorato o semplicemente normale, ma meritevole di tutela.

Quello che invece faccio in più è aggiungere al comma 2 oltre a “bene vulnerabile” anche le parole “di carattere sovraordinato”, questo dall'impostazione della legge sembrerebbe assodato e quindi nulla vieta di inserirlo anche qua per avere chiaro questo concetto.

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Bei diesen Änderungsanträgen ist grundsätzlich der Gedanke dahinter, diese Einteilung der Landschaft zu machen. Das ist sicherlich sinnvoll. Wo wir sicherlich nicht dafür stimmen werden, ist beim Antrag der Grünen bei Punkt 2, dass die Landschaft in ihrer Kollektivität als Gemeingut beschrieben wird. Im ursprünglichen Gesetzestext ist von einem verletzlichen Gut die Rede und die Grünen machen daraus ein Gemeingut. Hier muss dies, glaube ich, schon klargestellt werden. Nachdem die Landschaft als alles definiert wird, was natürlicher und menschlicher Einwirkung entspringt, stellt das, meiner Meinung nach, auch ein bisschen das Recht eines Privateigentums in Frage. Wenn alles Landschaft ist und laut dieser Definition nur noch Gemeingut wäre und deswegen einer besonderen schützenswerten Regelung unterliegen würde, dann wäre das, meiner Meinung nach, nicht sinnvoll. Diese Überlegung allerdings schon, dass man Landschaft nicht ganz generell beschreibt, sondern diese Unterscheidung macht zwischen besonders schützenswerten Landschaften und vor allem geschädigten Landschaften, die einer besonderen Sanierung zugeführt werden sollten, obwohl schon auch die Frage aufzuwerfen ist, was geschädigte Landschaften sind. Geschädigte Landschaften könnten wir jetzt in weiterer Interpretation beispielsweise auch als die Monokulturen in Südtirol bezeichnen. Das sind im Grunde genommen auch nicht mehr natürliche Landschaften. Darauf wird seit Jahrzehnten extensive Landwirtschaft betrieben. Wenn man so etwas möchte, dann müsste man auch genau definieren, was damit gemeint ist. Deswegen Enthaltung dazu und Ablehnung zu diesem Punkt, was das Gemeingut anbelangt.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Vorrei dire al consigliere Knoll che quando si parla di bene comune non vuol dire che casa tua è anche casa mia, è che c'è un elemento di interesse generale su tutto il territorio che prescinde dalla proprietà private. La proprietà privata si colloca a un altro livello, cioè è tutto tutelato, quando tu hai un albero storico nel tuo giardino, tu sai benissimo che non lo poi tagliare per conto tuo, devi parlare con la Forestale, con il Comune, quindi bene comune non vuol dire proprietà collettiva. Comunque, presidente, se questo è il problema, è un problema risolvibile votando separatamente la parola "comune" in questo emendamento, perché non é una questione essenziale. Questione essenziale invece è l'altra, su cui invece mi pare che il cons. Knoll concordasse.

Quindi chiedo la votazione separata della parola "comune".

HEISS (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Entschuldigung, Herr Präsident, wir haben immer ein etwas partisanenhaftiges Vorgehen.

Hier möchte ich eigentlich vielleicht doch noch ein wenig der verschütteten Milch nachtrauern, Landesrat Theiner. Ich glaube schon, dass das in diesem Moment ein wichtiger Übergang ist, der überlegt werden will. Der Zug ist zwar, wie gesagt, schon abgefahren, aber aus meiner Sicht geht hier wirklich eine Ära zu Ende.

Ich glaube schon, dass der Landschaftsschutz in Südtirol einen zentralen Stellenwert hat. Bereits 1957 war es eines der frühen Landesgesetze, die die Landschaft unter Schutz gestellt haben, damals in völliger Überforderung von ungefähr zwei Drittel der Landschaft. Das Landschaftsschutzgesetz von 1970 war wirklich eine zentrale Errungenschaft, die die Autonomie bekräftigt und ausgedrückt hat, dass die Landschaft untrennbar zu dieser Autonomie, zu diesem Territorium, zu dieser Gesellschaft gehört. Das wurde mit großem Nachdruck unterstrichen. Das ist, glaube ich, ein Ausdruck gewesen nicht nur der Rezeption der staatlichen Gesetzgebung vom 42er Gesetz bis zum späteren Galasso-Gesetz und es war wirklich eine Überlegung, dass zu dieser Autonomie der Schutz der Landschaft gehört.

Jetzt in diesem Gesetz verschmilzt gewissermaßen Raum und Landschaft. Sie widersprechen mir, aber ich sehe, dass aus meiner Sicht der Zug zwar abgefahren ist, aber trotzdem glaube ich, dass die Landschaft eine eigenständige auch gesetzliche Betrachtung verdienen würde. Davon bin ich fest überzeugt.

Der Begriff von Landschaft, den Kollege Dello Sbarba hier eingeführt hat, ist ein dynamischer Landschaftsbegriff. Das wird auch von Ihnen, Herr Landesrat, anerkannt. Das kommt damit stärker zur Akzentuierung. Im vorliegenden Gesetzentwurf ist Landschaft in erster Linie als geschütztes Konzept dargestellt. Landschaft heute hat sich von dieser ursprünglich sozusagen Vorstellung des "bel paese" verändert, denn Landschaft ist ein dynamischer Begriff, der einem starken Wandel unterliegt. Nichtsdestotrotz ist Landschaft nach wie vor eine der wichtigen, ich möchte auch sagen, überzeitlichen Kategorien, die es sehr zu würdigen gilt.

Ich sehe schon mit Bedauern, dass hier nun zwar die Kontur der Landschaft verfassungsrechtlich geschützt ist, dass sie in diesem Gesetz auch Raum findet, dass die landschaftsschutzrechtlichen Unterschutzstellungen angeführt werden, aber in diesem Zusammenspiel von der Dynamik, von dem Schutz und von der Entwicklung, die die Raumordnung und Landschaft verdient, sehe ich eigentlich, dass schon das Risiko besteht, dass die Landschaft und ihre Entwicklung langfristig den Schwächeren zieht.

Deswegen glaube ich schon, dass der Antrag, den Kollege Dello Sbarba formuliert hat, das Ganze sehr viel deutlicher macht. Wir unterstützen das wirklich mit Nachdruck. Ich möchte sagen, und das nicht aus akademischer Sicht, Landesrat, sondern mit einer gewissen Wehmut, wie gewissermaßen ein, wenn man so will, generationenalters Erbe der Anschauung, der Wertschätzung der Landschaft langsam einsmilzt in ein anderes Konzept, von dem es funktionieren kann. Das möchte ich nicht ausschließen, keine Frage. Es kann auch funktionieren, aber strukturell ist in diesem Gesetz die Landschaft sicher schwächer aufgestellt als die Entwicklung des Raumes.

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Zum Fortgang der Arbeiten. Bei der Übersetzung hat sich im Änderungsantrag der Grünen bei Punkt 2 ein Fehler eingeschlichen. Im Originaltext steht Folgendes: "Das Land Südtirol anerkennt die Landschaft als ein verletzliches Gut, zu dessen Schutz und Aufwertung es einer öffentlich-rechtlichen Regelung bedarf." Die Wörter "zum Schutz und Aufwertung" sind zwar im italienischen Text drinnen, aber in der Übersetzung im deutschen Text herausgestrichen. Hier ist nur noch die Rede davon, dass es einer öffentlichen Regelung bedarf. Die Wörter "Schutz und Aufwertung" sind zwar im italienischen Text drinnen, aber im deutschen wahrscheinlich aus Versehen herausgestrichen worden. Wenn es zur Abstimmung kommt, dann müsste dies wieder eingefügt werden.

PRESIDENTE: Faremo una correzione d'ufficio.
La parola all'assessore Theiner, prego.

THEINER (Landesrat für Umwelt und Energie - SVP): Wir hatten gestern ausführlich Gelegenheit, um über den Stellwert von Landschaftsschutz zu sprechen. Ich möchte heute ganz ruhig noch einmal darauf eingehen, ohne alles nochmals auszubreiten.

Das, was Kollege Dello Sbarba gesagt hat, wie sich der Begriff "Landschaft" entwickelt hat, ist hier wiedergegeben. Wir teilen nicht zu 99, sondern zu 100 Prozent, dass heute alles Landschaft ist. Von diesem statischen Begriff, dass man gesagt hat, die sogenannten Sonntagslandschaften wollen wir schützen, ist man längst schon wieder abgegangen. Ich habe gestern ausgeführt, dass heute über 41 Prozent unserer Landesfläche geschützt ist. Schauen Sie sich einmal um, auch vergleichsweise in anderen Regionen, dann werden wir das feststellen. Wir haben nicht irgendwelche Alibis genommen, die unter Schutz gestellt wurden, sondern wirklich sehr, sehr viel wertvolle Landschaft und das auch aus Überzeugung.

Heute hat es geheißen, dass gestern Landesrat Theiner eine Wutrede gehalten hat. Ich hatte eine Wut und war wirklich stinksauer. Die Anschuldigungen, die in den letzten Wochen kübelweise ausgeschüttet wurden, war ich einfach satt, und zwar aus einem ganz einfachen Grund. Uns allen ist die Landschaft sehr, sehr viel wert. Ich habe gestern auch ausgeführt, dass Landschaft gewissermaßen zu unserer DNA und zwar von allen gehört.

Hans Heiss, lassen wir mal das Formelle weg. Ich würde Dich gerne einladen, dass wir einmal einen eigenen Tag nehmen und dann vergleichen wir alles, was heute im Landschaftsschutzgesetz drinnen ist, was hier so hoch gelobt wird, mit dem neuen Text. Dann wäre ich sehr froh, wenn Du mir die Verschlechterungen darstellen könntest. Ich lade Dich ein, dass wir das gemeinsam durchgehen, abseits von allen Polemiken, und uns den neuen Text anschauen.

Sehr vieles, was Kollege Dello Sbarba heute gesagt hat, unterschreibe ich, aber nicht nur ich, sondern alle. Das haben wir in den folgenden Artikeln. Der Kollege Dello Sbarba kennt sie ganz genau. Es war eine Grundsatzentscheidung, ob man Raumordnung und Landschaftsschutz in ein Gesetz zusammenfügen soll. Wir haben hier ganz viele Maßnahmen, was beispielsweise die ganzen Genehmigungsverfahren, Sanktionen, um zwei Aspekte zu nennen, anbelangt. Diese haben wir immer gemeinsam geregelt. Wir haben in der Substanz gar nichts, was im heute bestehenden Landschaftsschutzgesetz nicht schon drinnen ist, im Gegenteil. Wir haben den Landschaftsschutz noch ausgebaut. Ich bin zutiefst davon überzeugt, dass wir den Landschaftsschutz entscheidend gestärkt haben.

Um was geht es uns letztendlich? Wir haben alle Folgendes gesagt: Etwas, was wir und auch alle Organisationen in diesem Land wollen, ist die Vermeidung von Zersiedelung. Wir sind überzeugt, dass wir mit diesem Instrument der Siedlungsgrenze ein ganz, ganz wirkungsvolles Instrument gefunden haben.

Ich wiederhole es noch einmal. Wenn in den letzten Jahren am meisten im landwirtschaftlichen Grün gebaut wurde und sich heute 38 Prozent der touristischen Infrastrukturen im landwirtschaftlichen Grün befinden - dies ist alles aufgrund dieses Gesetzes möglich -, dann sind wir überzeugt, dass es in Zukunft nicht mehr so sein wird. Wir werden dies Ende der 20er Jahre – unsere Nachkommen – nicht mehr haben. Es wird nicht mehr aufscheinen, dass wir so viel im landwirtschaftlichen Grün bauen. Von dem bin ich absolut überzeugt.

Auch diesen Landschaftsbegriff, den Sie voranbringen, teilen wir. Der findet auch Niederschlag hier im Gesetz. Wir haben all das wieder eingefügt, aber das nicht nur, weil es vom Staat vorgesehen wurde. Wenn wir uns die nächsten Artikel anschauen, dann finden Sie alles, was von zentraler Bedeutung ist. Ich habe es heute nochmals gesagt. Das ist das heute gültige Raumordnungsgesetz und das ist das heute gültige Landschaftsschutzgesetz. Wir fügen das zusammen, weil wir überzeugt sind, dass das zwei Seiten ein und derselben Medaille sind und wir letztendlich den Landschaftsschutz stärken. Von dem sind wir zutiefst überzeugt.

PRESIDENTE: Metto in votazione gli emendamenti per parti separate. Apro la votazione sull'emendamento n. 1: respinto con 5 voti favorevoli, 18 voti contrari e 9 astensioni.

A questo punto decade la votazione per parti separate sulla parola "comune".

Apro la votazione sull'emendamento n. 2: respinto con 4 voti favorevoli, 17 voti contrari e 10 astensioni.

Apro la votazione sull'emendamento n. 3: respinto con 4 voti favorevoli, 18 voti contrari e 9 astensioni.

Apro la votazione sull'emendamento n. 4: respinto con 4 voti favorevoli, 18 voti contrari e 9 astensioni.

Chi chiede la parola sull'articolo 10? La parola al consigliere Dello Sbarba, prego.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Capisco che certe critiche, non solo se vengono da altri partiti, ma se vengono da organizzazioni o cittadini, facciano male. Io credo che il paesaggio stia a cuore a tutti, anche perché è un bene sulla cui base funziona anche l'economia, il turismo, per cui chi distrugge il paesaggio per fare dei soldi 'pochi, maledetti e subito' distrugge le condizioni perché le prossime generazioni non solo stiano bene, ma possano diventare ricche anche loro. Però se Lei vede – Lei la conoscerà a memoria – la statistica dell'ASTAT sul territorio insediato e insediabile, il costruito e il non costruito, quella che dice che solo il 5,5 è insediabile, cioè 40.700 ettari, la statistica va dal 2002 al 2012, Lei vede che dentro l'area insediabile l'area effettivamente costruita è rimasta più o meno stabile, mentre è fuori dall'area insediabile che è stato cementificato da 5.700 a 8.500 ettari. Il cemento è andato fuori dall'area insediabile e, anche come persona che gira con la bicicletta, con la mountain bike, Lei sa che i paesaggi intatti sono soprattutto fuori dall'area insediabile. Allora, è vero che noi siamo tutti per il paesaggio, forse anche i singoli che hanno buttato un secchio di cemento nel paesaggio pensando "lo butto solo io e gli altri no", però il fatto è che la tendenza è che fuori dall'area insediabile negli ultimi 10, 15 anni c'è stata la cementificazione più forte e noi siamo preoccupati per questo, sappiamo che Lei condivide questa preoccupazione, probabilmente ci differenziamo sui mezzi, i nostri sono un po' più drastici.

THEINER (Landesrat für Umwelt und Energie - SVP): Lieber Kollege Dello Sbarba, das ist genau das, was ich vorhin gesagt habe. Wir alle stellen mit Bedauern fest, dass sehr viel außerhalb der bebauten Ortschaft verbaut wurde. Jetzt sagen wir nicht nichts. Aber es ist einfach zu viel verbaut worden. Es ist unser gemeinsames Ansinnen, dass wir das eindämmen wollen. Das ist eine der großen Zielsetzungen dieses Gesetzentwurfes.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'articolo 10. Apro la votazione: approvato con 17 voti favorevoli e 13 astensioni.

*Beni paesaggistici di particolare
valore paesaggistico*

1. Sono oggetto di tutela paesaggistica i seguenti immobili ed aree, individuati e disciplinati tramite la pianificazione paesaggistica in considerazione del loro notevole interesse pubblico:

a) i monumenti naturali, ovvero singoli oggetti naturali che, per la loro peculiarità o rarità, per la loro caratteristica di conferire una particolare impronta al paesaggio o per la loro singolarità ecologica, idrologica o geologica, meritano di essere conservati nell'interesse della collettività, ivi compresi gli alberi monumentali;

b) gli insiemi, ovvero complessi di beni immobili, detti insiemi, che presentano un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri e i nuclei storici;

c) i parchi naturali;

d) i siti paesaggistici protetti, ovvero parti del territorio che concorrono ad assicurare la biodiversità e la varietà paesaggistica, nonché la stabilità o la permeabilità ecologica nella rete dei biotopi;

e) i biotopi protetti, ovvero habitat naturali o seminaturali che, per motivi ecologici, scientifici, storico-naturali o paesaggistici, sono posti sotto tutela allo scopo di conservare le biocenosi rare o minacciate o assai eterogenee, nonché le specie vegetali e animali ivi viventi, incluse le rispettive fonti di vita;

f) le ville, i giardini e i parchi ed altri singoli immobili che si distinguono per la loro non comune bellezza o per la loro memoria storica;

g) le zone di tutela paesaggistica, ovvero aree modellate anche dall'intervento dell'uomo, che per la loro bellezza e singolarità paesaggistica, le loro risorse naturali o la loro importanza per la tipica struttura insediativa e agricoltura locale, e per la loro particolare vocazione ricreativa o di protezione nei confronti di altri beni paesaggistici, sono sottoposte a vincolo di tutela allo scopo di conservarne inalterate le funzioni;

h) le zone di rispetto paesaggistico, ovvero aree da preservare dall'edificazione, per mantenerne la destinazione agricola e limitare la dispersione edilizia.

II. KAPITEL

Schutz der Landschaft

Art. 11

*Landschaftsgüter von herausragender
landschaftlicher Bedeutung*

1. Folgende Liegenschaften und Gebiete von besonderem öffentlichen Interesse sind Gegenstand des Landschaftsschutzes und werden durch die Landschaftsplanung ausgewiesen und geregelt:

a) Naturdenkmäler, das sind einzelne natürliche Objekte, die wegen ihrer Eigenart oder Seltenheit, ihres landschaftsprägenden Charakters oder ihrer ökologischen, hydrologischen oder geologischen Einmaligkeit im Interesse der Allgemeinheit erhaltenswürdig sind, einschließlich der Baumdenkmäler,

b) Ensembles, das sind Liegenschaftskomplexe, die ein charakteristisches Bild von ästhetischem und traditionellem Wert ergeben, einschließlich der historischen Ortskerne und Gebäudeansammlungen,

c) Naturparks,

d) geschützte Landschaftsteile, das sind Teilbereiche der Landschaft, die zur Biodiversität und zur landschaftlichen Vielfalt sowie zur ökologischen Stabilität oder Durchlässigkeit im Biotopverbund beitragen,

e) geschützte Biotope, das sind natürliche oder naturnahe Lebensräume, die aus ökologischen, wissenschaftlichen, naturgeschichtlichen oder landschaftlichen Gründen zur Erhaltung von seltenen oder gefährdeten oder vielfältigen Lebensgemeinschaften sowie Pflanzen- und Tierarten unter Schutz gestellt werden, einschließlich ihrer Lebensgrundlagen,

f) Ansitze, Gärten und Parkanlagen sowie andere einzelne Liegenschaften, die wegen ihrer außergewöhnlichen Schönheit oder ihres geschichtlichen Erinnerungswertes hervorstechen,

g) *Landschaftsschutzgebiete, das sind vom Menschen mitgestaltete Gebiete, die wegen ihrer landschaftlichen Schönheit und Eigenart, wegen ihrer Naturausstattung oder ihrer Bedeutung für die ortstypische Siedlungsstruktur und Landwirtschaft und wegen ihrer besonderen Erholungseignung oder Eignung als Umgebungsschutz für andere Landschaftsgüter unter Schutz gestellt werden, um ihre Funktion zu erhalten,*

h) *landschaftliche Bannzonen, das sind Landschaftsbereiche, die frei von Verbauung zu halten sind, um die Flächen für die landwirtschaftliche Nutzung zu erhalten und Zersiedelung zu vermeiden.*

Sono stati presentati i seguenti emendamenti che ai sensi dell'articolo 97-quater del regolamento interno vengono trattati congiuntamente.

Emendamento n. 1, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 11, comma 1, lettera b): La lettera è così sostituita:

"b) gli insiemi, ovvero complessi di beni immobili detti insiemi, che presentano un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri e i nuclei storici, in particolare vedute di strade, piazze e parti edificate, come pure i parchi e giardini con edifici, compresi i singoli elementi di tali impianti costituiti dal verde, da spazi liberi e specchi d'acqua. La Giunta provinciale stabilisce i criteri per la tutela degli insiemi e nomina un comitato di esperti in funzione consultiva. Gli insiemi sono sottoposti nel piano comunale a particolare tutela, se il loro mantenimento è dettato da motivi di ordine scientifico, artistico o di cultura locale. L'individuazione degli insiemi è condizione per la validità del piano comunale. In caso di varianti al piano comunale che interessano insiemi sottoposti a tutela, un rappresentante del comitato di esperti partecipa alle sedute della commissione di cui all'articolo 52, comma 5;"

Artikel 11 Absatz 1 Buchstabe b): Der Buchstabe erhält folgende Fassung:

"b) Ensembles, das sind Liegenschaftskomplexe, die ein charakteristisches Bild von ästhetischem und traditionellem Wert ergeben, einschließlich der historischen Ortskerne und Gebäudeansammlungen, insbesondere Straßen-, Platz- und Gebäudeansichten sowie Parkanlagen und Gärten mit Gebäuden, einschließlich der einzelnen dazugehörenden Grün-, Frei- und Wasserflächen. Die Landesregierung legt die Kriterien für den Ensembleschutz fest und ernennt einen Expertenbeirat mit beratender Funktion. Wenn deren Erhaltung sich aus wissenschaftlichen, künstlerischen oder heimatgeschichtlichen Gründen ergibt, werden die Ensembles im Gemeindeplan als besonders schutzwürdig ausgewiesen. Die Ausweisung der Ensembles ist Voraussetzung für die Gültigkeit des Gemeindeplanes. Bei etwaigen Änderungen am Gemeindeplan, die unter Schutz gestellte Ensembles betreffen, nimmt ein Vertreter des Expertenbeirates an den Sitzungen der Kommission gemäß Artikel 52 Absatz 5 teil,"

Emendamento n. 2, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 11, comma 1, lettera b): La lettera è così sostituita:

"b.) Insiemi di elementi (Ensemble), in particolare vedute di strade, piazze e parti edificate, come pure i parchi e giardini con edifici, compresi i singoli elementi di tali impianti costituiti dal verde, da spazi liberi e specchi d'acqua, sono sottoposti nel piano urbanistico a particolare tutela, se il loro mantenimento è dettato da motivi di ordine scientifico, artistico o di cultura locale."

Artikel 11 Absatz 1 Buchstabe b): Der Buchstabe erhält folgende Fassung:

"b) Gesamtanlagen (Ensemble), insbesondere Straßen, Plätze und Ortsbilder sowie Parkanlagen und Gärten samt Gebäuden, einschließlich der mit solchen Gesamtanlagen verbundenen Pflanzen, Frei- und Wasserflächen, an deren Erhaltung aus wissenschaftlichen, künstlerischen oder heimatgeschichtlichen Gründen ein besonderes öffentliches Interesse besteht, werden im Bauleitplan unter besonderen Schutz gestellt."

Emendamento n. 3, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 11, comma 1, lettera e-bis): Dopo la lettera e) è inserita la seguente lettera:

"e-bis) i masi storici attualmente esistenti, in quanto espressione del patrimonio culturale e storico del territorio;"

Artikel 11 Absatz 1 Buchstabe e-bis): Nach Buchstabe e) wird folgender Buchstabe eingefügt:

"e-bis) die noch bestehenden historischen Bauernhöfe, da sie Ausdruck heimischen Kultur- und Geschichtserbes sind,"

Emendamento n. 4, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 11, comma 1, lettera i): Dopo la lettera h) è aggiunta la seguente lettera:

"i) le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze."

Artikel 11 Absatz 1 Buchstabe i): Nach Buchstabe h) wird folgender Buchstabe hinzugefügt:

"i) Aussichtspunkte oder Belvedere, die öffentlich zugänglich sind und Fernblicke ermöglichen, von denen aus das Panorama zu genießen ist."

Emendamento n. 5, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 11, comma 1, lettera i): Dopo la lettera h) è inserita la seguente lettera:

"i) vanno tutelati e sostenuti in modo particolare i masi storici in quanto espressione del patrimonio culturale tirolese."

Artikel 11 Absatz 1 Buchstabe i): Nach dem Buchstaben h) wird folgender Buchstabe hinzugefügt:

"i) Als besonders schützenswert und förderungswürdig gelten die noch bestehenden historischen Bauernhoftypen, da sie Ausdruck tirolerischen Kulturerbes sind."

Emendamento n. 6, presentato dall'assessore Theiner: Articolo 11, comma 1: Dopo la lettera h) del comma 1 dell'articolo 11 è aggiunta la seguente lettera i):

"i) le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze."

Artikel 11 Absatz 1: Nach Artikel 11 Absatz 1 Buchstabe h) wird folgender Buchstabe i) hinzugefügt:

"i) Panoramalandschaften und öffentlich zugängliche Aussichtspunkte oder Ausblicke, von denen man das Panorama bewundern kann."

La parola all'assessore Theiner, prego.

THEINER (Landesrat für Umwelt und Energie - SVP): Kollege Dello Sbarba, Du wirst Dich daran erinnern können, dass wir ursprünglich im Artikel 12 diesen Ausdruck "Panoramalandschaften und öffentlich zugängliche Aussichtspunkte oder Ausblicke, von denen man das Panorama bewundern kann" hatten. Das ist im Sinne auch von Coi Giovanni. Dort haben wir es herausgenommen. Jetzt ist es im Artikel 11, wo es richtig hinein gehört, wo wir die Aufzählung haben, nämlich "Landschaftsgüter von herausragender landschaftlicher Bedeutung". Das ist die richtige Anordnung, von der wir überzeugt sind. Die Kollegin Hochgruber Kuenzer sagt richtigerweise nicht alle.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Noch eine Wiedergutmachung.

Questo punto è stato molto discusso in commissione, il tema delle bellezze panoramiche, i punti di vista e di belvedere accessibili al pubblico e dai quali si gode lo spettacolo di quelle bellezze, e qui c'è stata proprio la discussione anche sul ruolo della proprietà, della non proprietà, del bene pubblico, dell'interesse pubblico e dell'interesse privato.

Questo punto delle bellezze panoramiche è dentro il Codice Urbani e io credo che se noi non lo riceviamo, la legge rischia l'impugnazione, perché il Codice Urbani è la legge che attua la tutela costituzionale del paesaggio. anche noi abbiamo presentato l'emendamento, che questa volta è identico. Lo abbiamo presentato prima, quindi Lei questa volta dovrà votare il nostro, succede una volta per ciascuno, il nostro emendamento è il n. 4.

Abbiamo presentato anche altri emendamenti, innanzitutto uno a cui teniamo moltissimo è il primo, cioè "gli insiemi". Quelle voci che hanno fatto arrabbiare l'ass. Theiner, oltre alla nostra ovviamente, hanno calcato ala mano sul tema degli insiemi, cioè è stato detto che questa legge non tutela abbastanza gli insiemi. Sugli insiemi c'è un conflitto con una parte dei Comuni, non tutti, che ha messo sotto tutela gli insiemi, e un'altra parte non ne vuol sapere, sebbene la legge attuale desse un termine preciso (2004) sono passati 14 anni dalla scadenza del termine per individuare gli insiemi e questi Comuni non li hanno individuati. Evidentemente non si vogliono troppi vincoli, questo è sempre il tema della libertà di fare della propria proprietà privata ciò che si vuole e il tema invece dell'interesse pubblico sull'utilizzo del bene privato, perché il bene privato è anche un'appropriazione con mezzi legali. Se noi andiamo indietro nel tempo, vediamo che all'inizio della proprietà c'è un'appropriazione, noi siamo un continente che si è appropriato di mezzo mondo attraverso il colonialismo, ma anche all'interno dell'Europa la proprietà privata spesso nasce da un'appropriazione, e cito Rousseau, un filosofo illuminista, poi che questa proprietà sia stata coltivata, mantenuta e che noi siamo orgogliosi di come i nostri contadini e le nostre contadine siano anche quelli che mantengono il paesaggio e guardiamo con pena altre regioni in cui la campagna è stata abbandonata a se stessa e va in malora e va anche in quel famoso dissesto idrogeologico, cioè frane e alluvioni che sono la

dimostrazione di una campagna non coltivata e non curata, questo è chiaro, nessuno mette in discussione che chi è proprietario di un terreno quel terreno se lo è coltivato per generazioni, però nell'ambito della consapevolezza che c'è un bene pubblico su tutta la terra, cioè che tutto il pianeta è dell'umanità, poi è anche di se stesso il pianeta, c'è anche un rispetto per le logiche interne della natura e della sua riproduzione. In questo senso io cito sempre il detto medievale che diceva "La terra è di Dio", la terra non è degli uomini, gli uomini la hanno in prestito e la devono usare bene, oggi noi diciamo che la terra è delle future generazioni e noi l'abbiamo in prestito.

Quindi noi proponiamo di ancorare nella lettera b) gli insiemi e di rimpolpare la lettera dicendo "gli insiemi, ovvero complessi di beni immobili detti insiemi, che presentano un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri e i nuclei storici, in particolare vedute di strade, piazze ... ecc." e qui definisce tutti gli insiemi, questo è l'art. 25 dell'attuale legge urbanistica. Però la cosa importante è "... La Giunta provinciale stabilisce i criteri per la tutela degli insiemi e nomina un comitato di esperti in funzione consultiva", quindi la Giunta provinciale sostiene i Comuni nell'individuazione degli insiemi. "Gli insiemi sono sottoposti nel piano comunale a particolare tutela, se il loro mantenimento è dettato da motivi ... ecc. L'individuazione degli insiemi è condizione per la validità del piano comunale", questo è il punto decisivo, noi proponiamo di dire ai Comuni che l'individuazione degli insiemi sul loro territorio, quindi la procedura di individuazione degli insiemi, è parte integrante del Piano comunale, senza insiemi niente Piano comunale. Un Piano comunale è valido solo se prevede l'individuazione degli insiemi, niente multe, però se non ci sono gli insiemi niente Piano comunale, perché gli insiemi sono parte integrante del Piano comunale, non sono il fiore all'occhiello, non sono il lusso che solo qualche Comune si può permettere, sono parte integrante e necessaria di un Piano comunale, in un'area storica come l'Alto Adige, dove in qualsiasi angolo non è possibile che non ci sia un insieme da tutelare, se poi il Comune non trova nessun insieme da tutelare sul proprio territorio, lo deve spiegare nel Piano comunale, ma non può semplicemente ignorarlo. Quindi l'emendamento n. 1 propone di rendere vincolante per la validità del Piano comunale il fatto che nel Piano comunale siano individuati gli insiemi.

Nell'emendamento n. 3 proponiamo di tutelare anche i masi storici attualmente esistenti, in quanto espressione del patrimonio culturale e storico del territorio e poi, nell'emendamento n. 4 le bellezze panoramiche che abbiamo detto.

KÖLLENSPERGER (Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - Moviment 5 Steiles): Der Änderungsantrag Nr. 2 zielt in die gleiche Richtung wie jener des Kollegen Dello Sbarba. Ich habe die Formulierung des Artikels 25 des aktuellen Raumordnungsgesetzes hergenommen, die etwas kürzer ist, die aber die Ensembles definiert, was mir in der aktuellen Formulierung des Artikels 11 des neuen Gesetzes abgeht. Wie bereits andere hier gesagt haben, bin ich der Meinung, dass in diesen Passus ein neuer Buchstabe eingefügt gehört, der als besonders schützenswert die bestehenden historischen Bauernhöfe deklariert. Ich glaube, dass es außer Zweifel sein sollte, dass diese genau in diesem Artikel Platz finden sollten.

Begrüßenswert sind die Anträge von Landesrat Theiner und den Grünen, die wortgleich sind, die die Panoramalandschaft wieder einführen. Das ist, wie wir schon gesagt haben, im "Urband-Gesetz" so vorgesehen. Ich habe einen gleichlautenden Änderungsantrag zum Artikel 12 eingebracht. Wenn dieser angenommen wird, wird er somit hinfällig sein. Er ist in Artikel 11 sogar noch besser aufgehoben als in Artikel 12, das stimmt. Deswegen werde ich diese Anträge meinerseits unterstützen und gegebenenfalls meinen Änderungsantrag zum Artikel 12 zurückziehen. Danke!

ZIMMERHOFER (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Zum zusätzlichen Buchstaben i) "Aussichtsplattformen" möchte ich Folgendes sagen. Früher wurden viele Aussichtsplattformen gebaut, hauptsächlich in Holzform. Das ist alles schön und gut, aber hier braucht es auch ständige Kontrollen und technische Überprüfungen. In der Vergangenheit hat es auch tödliche Unfälle gegeben. Ich warne vor den Haftungsfragen und davor, wer die Verantwortung übernimmt. Zu den Aussichtsplattformen ja, aber keine künstliche, große, komplizierte und anfällige Konstruktionen.

PÖDER (BürgerUnion – Südtirol - Ladinien): Herr Landesrat, dass das wieder eingefügt wird, ist alles gut und recht, auch dass es im entsprechenden "Urband-Kodex" sozusagen enthalten ist, aber das ist schon ein extrem weitläufiger Begriff. Das bedeutet, dass ganz Südtirol in dem Moment unter Schutz gestellt

werden kann. Aussichtspunkte für Panoramalandschaften und Panoramalandschaften haben wir in Südtirol zum Glück zuhauf. Damit ist eine extrem extensive Auslegung möglich bei aller Liebe, wie gesagt, zur Unterschutzstellung von Panoramalandschaften. Aber was ist in Südtirol keine Panoramalandschaft, außer die eine oder andere Gewerbezone? Sonst haben wir in ganz Südtirol glücklicherweise solche Aussichtspunkte. Wenn ich mir das hier durchlese, dann möchte ich Sie fragen, was nicht unter diese Definition fällt. Das wird schon etwas schwierig. Ich weiß nicht, ob man das nicht doch besser hätte etwas mehr eingrenzen sollen. Wenn man es erwähnt und erwähnen muss, dann ist das gut und recht, aber es dermaßen extensiv offen lassen und eine dermaßen weite Definition ... Mit dieser Definition könnte man eigentlich den Rest getrost weglassen, denn damit bräuchte man nur hineinschreiben "ganz Südtirol ist besonderen ..." ... Wunderbar, wenn wir das wollen, nur muss uns eines klar sein. Für manche Kategorien - und in diesem Fall stelle ich mich einmal auf die Seite der Landwirtschaft - wird das schon etwas schwierig. Ich kann das dann schon so auslegen.

Noch einmal, Herr Landesrat. Wir können gerne ein paar Mal durch die Landschaft gehen und fahren und dann erzählen Sie mir, was nicht unter diesen Buchstaben fällt. Ich möchte nicht Punkte suchen, die darunter fallen, sondern die nicht darunter fallen, denn da tun wir uns wahrscheinlich wesentlich schwerer. Deshalb halte ich diese Formulierung für sehr, sehr extensiv.

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Wenn jetzt jeder mit dem Landesrat Theiner ganztägige Ausflüge macht, dann werden wir ihn bis zum Ende der Legislaturperiode nicht mehr im Landtag antreffen.

Zu diesen beiden Änderungsanträgen. Was diese Einfügung von Straßen, Plätzen, Gebäudeansichten usw. anbelangt, gibt es nicht unsere Zustimmung, weil ich glaube, dass es genügend Negativbeispiele in unserem Land gibt, wo es besser wäre, wenn Dinge, die zwar als Ensembles wahrgenommen werden, aber nicht unbedingt zur Ästhetik unseres Landes beitragen, nicht besonders als schützenswert gesehen werden. Ich denke an gewisse Industriegebäude usw., die inzwischen vielleicht für sich auch schon ein Ensemble darstellen müssen, aber ich glaube, dass sie wenschon über das Denkmalschutzgesetz geschützt werden sollen, aber nicht in diesem Bereich als Ensembleschutzgesetz.

Ein Punkt, und hier bitte ich den Landesrat und das Präsidium um kurze Beachtung. Diese gleichlautenden Anträge vom Kollegen Dello Sbarba und von Landesrat Theiner sind im deutschen Text inhaltlich unterschiedlich. Während der Antrag des Kollegen Dello Sbarba im Grunde genommen die Lokalitäten, also die Aussichtspunkte oder die "punti di belvedere" schützt, zielt der Text von Landesrat Theiner darauf ab, die Panoramalandschaften und die öffentlich zugänglichen Aussichtspunkte zu schützen. Im Vordergrund steht für mich der Schutz des Panoramas der Landschaft und nicht, sage ich jetzt einmal, des Turms. Ich kann noch eine Aussichtsplattform haben, wenn mir davor alles zugebaut wird. Was nützt es mir dann, wenn ich die Aussichtsplattform schütze und nicht mehr die Landschaft? Das ist aber wieder eine Übersetzungsunterschiedliche Handhabung. Derselbe Text ist unterschiedlich übersetzt worden. Ich gehe jetzt vom deutschen Text aus. Mir wäre es recht, wenn wir über den Text abstimmen, wo im deutschen Text die Landschaft geschützt wird und nicht die Aussichtsplattform. Ich ersuche, dass man das bitte bei der Übersetzung so regelt.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Il consigliere Knoll ha ragione, in realtà gli emendamenti sono identici perché sono la fotocopia dell'articolo originario della legge, il punto è che forse era meglio segnalarlo all'ufficio traduzioni. Gli uffici hanno fatto una nuova traduzione e, come si sa, le parole ballano nella traduzione, però il nostro testo iniziale è quello in italiano, che corrisponde al testo tedesco della legge così come è entrata in commissione, quindi il testo tedesco scritto dalla Giunta provinciale nella prima versione della legge, che è identico al testo tedesco dell'ass. Theiner.

PRESIDENTE: Con questa precisazione facciamo una correzione d'ufficio.
La parola al consigliere Stocker.

STOCKER S. (Die Freiheitlichen): Ich weiß nicht, ob ich es überhört habe. Hier gibt es zwei Änderungsanträge bezüglich dieser historischen Bauernhöfe oder Bauernhofstypen. Könnte bitte jemand erklären, wie man das genau eruieren will. Es gibt einmal einen Antrag vom Kollegen Köllensperger und dann einen vom Kollegen Dello Sbarba. Ich möchte nur wissen, wie man das definieren will, wie das in der Praxis funktionieren sollte.

HOCHGRUBER KUENZER (SVP): Das stimmt. Auf der einen Seite hast Du, Kollege Dello Sbarba, keinen Zweifel, dass die Bewirtschaftung von Grund und Boden notwendig und Voraussetzung ist, dass überhaupt Kulturlandschaft entstehen kann. Auf der anderen Seite gibt es die Forderung dahingehend, dass Kulturlandschaft Allgemeingut ist. Sie haben es sogar gewagt, dies von Gott herzuleiten, wem die Erde gehört, also ich staune nicht schlecht. Das ist etwas weit hergeholt bzw. für mich umgangssprachlich nicht so weit hergeholt als ich es von Ihnen gehört habe. Es ist für mich etwas Besonderes.

Die Panoramalandschaften. Es ist effektiv so, dass es im Artikel 11 im Grunde eine Aufzählung gibt, was schützenswerte Landschaft ist. Werte Kolleginnen und Kollegen, welches Stück Erde, welche Stück Landschaft bleibt noch übrig, das nicht irgendeinen Schutz hat, der hier schon steht? Jetzt haben wir noch die Aussichtspunkte. Der Landesrat hat gesagt, wir müssen das aufgrund der staatlichen Vorgaben machen. Trotz allem wage ich einfach zu sagen, dass es für mich nicht in Ordnung ist, denn das ist eine Beliebigkeit. Da kann irgendjemand - und ich möchte niemanden zitieren -, irgendeine Organisation, irgendein Verband herkommen und sagen, das ist ein schöner Aussichtspunkt, also muss er öffentlich zugänglich sein, also werden wir hier etwas errichten, wo die Menschen diese Aussicht - im Änderungsantrag vom Kollegen Dello Sbarba stehen diese Worte - "genießen können". In unserem Text stehen im deutschen Text die Wörter "bewundern können", was auch immer verwendet wird. Ich möchte keine Wortklauberei und Wortreiberei, aber das ist die Realität. Die Frage ist dann schon, wie lange Menschen bereit sein werden, die Kulturlandschaft zu pflegen, wenn es immer wieder in unterschiedlichen Bereichen Kriterien, Auflagen und auch Verbote gibt, die das Wirtschaften einschränken? Das ist für mich nicht nachvollziehbar. Ich tue mich mit dem gesamten Artikel 11 schwer, weil wir alles kategorisieren müssen. Ich frage mich einfach, ob das notwendig ist. Was ist bisher passiert? Wieso haben wir heute diese Landschaft ohne Einteilung? Ich spreche mich gegen den Änderungsantrag aus, wissend, dass er anscheinend durchgehen muss. Aber ich möchte als Vertreterin von Grund und Boden und nicht von Eigentum ... Vertreterin von Grund und Boden sein heißt nicht Spekulantin sein, sondern Lobbyistin sein für etwas, was das Allgemeingut betrifft.

THEINER (Landesrat für Umwelt und Energie - SVP): Geschätzte Kolleginnen und Kollegen. Für das, was der Kollege Knoll bezüglich der Übersetzung gesagt hat, bin ich ihm dankbar. Die italienischen Texte vom Kollegen Dello Sbarba und vom Unterfertigten sind identisch. Wir als Mitglieder der Landesregierung sind verpflichtet, alle Änderungsanträge auch zu übersetzen. Bei der Übersetzung ist er vielleicht zutreffender.

Ich möchte auf einen Punkt, und zwar auf die Ensembles eingehen. Auch da wurde im Vorfeld viel diskutiert. Der zuständige Verband hat eine Weltuntergangsstimmung heraufbeschworen. Ich möchte auch hier sagen, nie war das in Frage gestellt, im Gegenteil. Man hat es sogar auf die Ebene des Landschaftsschutzes gestellt. Jetzt sage ich es einmal so. Man braucht jetzt nicht gerade ganz ein versierter Jurist zu sein, um zu sagen, dass der Landschaftsschutz die stärkere Wirkung und Schutzbindung hat als wenn ich es zum Beispiel unter die Raumordnung gebe. Wir haben es unter den Landschaftsschutz getan, haben aber inhaltlich sogar noch etwas hinzugefügt. Den entsprechenden Vertretern müssen wir kleinweise sagen, wo was ist.

Wenn Sie sich den Artikel 15 anschauen, dann ist dort sogar eine Förderung für die Ensembles vorgesehen, dies auch in Richtung des Kollegen Stocker, der sich immer wieder für den Ensembleschutz interessiert. Im Artikel 15 ist ausdrücklich vorgesehen, dass die Ensembles auch gefördert werden können.

Jetzt geht es um die grundsätzliche Frage des Ensembleschutzes. Wir haben hier den glücklichen Umstand, dass langjährige Bürgermeister Mitglieder des Landtages sind, die das bestätigen können. Als die Ensembles ausgewiesen wurden, haben alle Bürgermeister die Versprechen abgegeben, dass dies auf Gemeindeebene bleibt. Das haben wir selbstverständlich auch respektiert. Wir haben gesagt, das bleibt auch auf Gemeindeebene. Wir haben festgestellt, dass viele Gemeinden der Ausweisung von Ensembles noch nicht nachgekommen sind. Da ist die Frage, wie wir dagegen steuern könnten. Ich halte nichts von der Zwangsmaßnahme, weil die Frage zu stellen ist, was dann passiert. Dann weist eine Gemeinde ein bis zwei Ensembles aus. Mir wäre es aber lieber, wenn sie nichts ausweisen würden, nur damit sie die Ausrede haben, dass sie etwas ausgewiesen haben, sondern es ist schon unsere Aufgabe, dass wir dafür werben und sagen, das ist nicht unter Denkmalschutz gestellt. Ensembles sind eine ganz andere Schutzkategorie. Wir sollten dafür werben, dass möglichst viele solche Ensembles ausgewiesen werden, weil diese für unsere Dorf- und Stadtbilder charakteristisch sind. Deshalb haben wir uns nach langen und intensiven Diskussionen durchgerungen zu sagen, dass alles wiederum bei den Gemeinden bleiben sollte. Es hat einmal eine Ver-

sion gegeben, dass man gesagt hat, was bisher ausgewiesen wurde, sollte auf Gemeindeebene bleiben und neu ausgewiesene Ensembles auf Landesebene. Aber das würde kein Mensch verstehen. Deswegen die einheitliche Regelung: Es bleibt bei den Gemeinden, es ist freiwillig, es gibt hier keine Zwangsmaßnahme, aber in diesem Gesetzentwurf sind auch Forderungen vorgesehen. Im Vergleich zu heute gibt es keine Abstriche, sondern im Gegenteil. Es gibt etwas mehr.

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Zum Fortgang der Arbeiten. Ich kann dem, was die Kollegin Hochgruber Kuenzer gesagt hat, doch sehr vieles abgewinnen. Deswegen ersuche ich, bei den Änderungsanträgen vom Kollegen Dello Sbarba und Landesrat Theiner eine getrennte Abstimmung über das Wort "Panoramalandschaft" zu machen, wobei die eigentlich richtige Übersetzung "die Schönheit der Panoramalandschaften" wäre, weil es auf Italienisch "le bellezze panoramiche" heißt. Ich ersuche, den restlichen Teil getrennt abzustimmen, weil wir dafür sind, dass die Panoramalandschaften als solches erhalten bleiben sollen. Dazu gehört einfach auch, dass nicht die Landschaft durch Hochhäuser usw. verbaut wird. Aber das, was Kollege Zimmerhofer gesagt hat, stimmt schon. Es gibt ein Problem mit den baulichen Dingen, es gibt ein Problem, was die rechtliche Sache anbelangt, ob es sich um Privateigentum handelt. Ich glaube, der Sinn ist es, dass die Panoramalandschaften geschützt werden sollten, dass die Schönheit dieser Landschaft geschützt werden sollte. Deswegen bitte ich um getrennte Abstimmung. Es hat zwar niemand zugehört und ich bin mir sicher, dass bei der Abstimmung ein Chaos entsteht, aber ich vertraue darauf, dass man das schon regeln wird.

PRESIDENTE: Interrompo la seduta per cinque minuti per chiarire qual è la versione dell'articolo.

ORE 16.07 UHR

ORE 16.09 UHR

PRESIDENTE: Riprendiamo la seduta.
La parola al consigliere Schiefer, prego.

SCHIEFER (SVP): Ich beantrage eine kurze Unterbrechung der Sitzung.

PRESIDENTE: Accolgo la richiesta e interrompo la seduta.

ORE 16.10 UHR

ORE 16.13 UHR

PRESIDENTE: Metto in votazione gli emendamenti all'articolo 11.

Apro la votazione sull'emendamento n. 1: respinto con 4 voti favorevoli, 19 voti contrari e 8 astensioni.

Apro la votazione sull'emendamento n. 2: respinto con 5 voti favorevoli, 18 voti contrari e 8 astensioni.

Apro la votazione sull'emendamento n. 3: respinto con 7 voti favorevoli, 21 voti contrari e 1 astensione.

Metto in votazione l'emendamento n. 4 per parti separate. L'emendamento viene corretto nel testo tedesco. Apro la votazione sull'intero emendamento ad eccezione delle parole "bellezze panoramiche": approvato con 21 voti favorevoli e 12 voti contrari.

Apro la votazione sulle parole "bellezze panoramiche": approvate con 28 voti favorevoli e 3 voti contrari.

Apro la votazione sull'emendamento n. 5: respinto con 7 voti favorevoli, 23 voti contrari e 1 astensione.

L'emendamento n. 6 decade.

Chi chiede la parola sull'articolo 11? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 20 voti favorevoli e 12 astensioni.

Art. 12

Aree tutelate per legge

1. Sono comunque sottoposti a tutela:

- a) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- b) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e successive modifiche, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- c) le montagne per la parte eccedente 1600 metri sul livello del mare;
- d) i ghiacciai e i circhi glaciali;
- e) il Parco nazionale e i Parchi naturali provinciali, nonché le riserve naturali;
- f) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento;
- g) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448, e successive modifiche;
- h) le zone di interesse archeologico.
- i) (soppressa)

2. La disposizione di cui al comma 1, ad eccezione delle lettere e), g) e h), non si applica alle aree che in data 6 settembre 1985 erano delimitate negli strumenti urbanistici comunali come zone edificabili con specifica disciplina di edificazione e d'uso.

Art. 12

Gesetzlich geschützte Gebiete

1. Auf jeden Fall unter Schutz gestellt sind:

- a) die an Seen angrenzenden Gebiete in einer Breite von 300 Meter ab den Seeufern; dies gilt auch für Gebiete, die höher als der See liegen,
- b) die Flüsse, die Bäche und Wasserläufe, die in den Verzeichnissen laut vereinheitlichem Text der Rechtsvorschriften über die Gewässer und elektrischen Anlagen, genehmigt mit königlichem Dekret vom 11. Dezember 1933, Nr. 1775, in geltender Fassung, eingetragen sind, einschließlich ihrer Ufer und Dämme bis zu einer Breite von jeweils 150 Metern,
- c) Berggebiete über 1600 Meter über dem Meeresspiegel,
- d) die Gletscher und Gletschermulden,
- e) der Nationalpark und die Landesnaturparks, sowie die Naturschutzgebiete,
- f) die Forst- und Waldgebiete, auch wenn sie vom Feuer zerstört oder beschädigt sind, und jene Gebiete, die der Aufforstung unterliegen,
- g) die Feuchtgebiete, die im Verzeichnis laut Dekret des Präsidenten der Republik vom 13. März 1976, Nr. 448, in geltender Fassung, aufscheinen,
- h) die Gebiete von archäologischem Interesse.
- i) (gestrichen)

2. Die Bestimmung laut Absatz 1, mit Ausnahme von Buchstaben e), g) und h), ist nicht anzuwenden auf die Gebiete, welche zum 6. September 1985 in den Gemeindebauleitplänen als Baugebiete mit spezifischen Bau- und Nutzungsvorschriften geregelt waren.

Sono stati presentati i seguenti emendamenti che ai sensi dell'articolo 97-quater del regolamento interno vengono trattati congiuntamente.

Emendamento n. 1, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 12, comma 1, lettera e): La lettera è così sostituita:

"e) il Parco nazionale e i Parchi naturali provinciali e le riserve naturali nonché i territori di protezione esterna ai parchi;"

Artikel 12 Absatz 1 Buchstabe e): Der Buchstabe erhält folgende Fassung:

"e) der Nationalpark und die Landesnaturparks und Naturschutzgebiete sowie die äußeren Schutzzonen der Parks;"

Emendamento n. 2, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 12, comma 1, lettera e): Alla fine della lettera è aggiunto il seguente testo: "e i territori di protezione esterna ai parchi;"

Artikel 12 Absatz 1 Buchstabe e): Am Ende des Buchstaben werden folgende Wörter hinzugefügt: "und äußere Schutzzonen der Parks,"

Emendamento n. 3, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 12, comma 1, lettera i): Dopo la lettera h) è aggiunta la seguente lettera:

"i) le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze."

Artikel 12 Absatz 1 Buchstabe i): Nach Buchstabe h) wird folgender Buchstabe eingefügt:

"i) Panoramalandschaften und öffentlich zugängliche Aussichtspunkte oder Ausblicke, von denen man das Panorama bewundern kann;"

Emendamento n. 4, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 12, comma 2: "Il comma è soppresso."

Artikel 12 Absatz 2: "Der Absatz wird gestrichen."

Emendamento n. 5, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 12, comma 2: Alla fine del comma è aggiunto il seguente testo: "in considerazione dei rispettivi valori paesaggistici".

Artikel 12 Absatz 2: Nach den Wörtern "auf die Gebiete, welche" werden die Wörter "in Anbetracht der entsprechenden Landschaftswerte" eingefügt.

La parola al consigliere Köllensperger, prego.

KÖLLENSPERGER (Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - Moviment 5 Steiles): Zwei Anträge meinerseits. Zum Buchstabe e) möchte ich die Version, wie sie vor dem Gesetzgebungsausschuss war, wiederherstellen, indem man auch die äußeren Schutzzonen wieder einfügt. Somit hieße es: "e) der Nationalpark und die Landesnaturparks und Naturschutzgebiete sowie die äußeren Schutzzonen der Parks;"

Der Änderungsantrag Nr. 3 ist hinfällig. Das ist jener der Panoramalandschaften. Diese haben wir in den Artikel 11 wieder einfügt. Somit ziehe ich den Änderungsantrag Nr. 3 zurück.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Ringrazio ancora una volta l'ufficio traduzioni e l'ufficio legale perché hanno fatto un lavoro splendido e intenso, rinunciando anche a momenti di riposo, per cui è chiaro che in un punto o in un altro, a tradurre 500 emendamenti per la commissione, quasi 600 per l'aula, i testi della legge, i testi delle relazioni, ovviamente ci sono delle cose che possono sfuggire e, anzi, dovevamo noi segnalare il fatto che per esempio la traduzione di quell'emendamento precedente la potevano trovare nella legge presentata dalla Giunta senza fare troppa fatica. Non ce l'abbiamo fatta, quindi vorrei veramente ringraziare l'ufficio traduzioni per il lavoro che ha fatto, che è veramente un bellissimo lavoro, anche le relazioni sono state tradotte in maniera splendida, col cuore.

L'emendamento n. 1 del cons. Köllensperger comprende anche il nostro, sostituisce tutta la lettera e) – noi aggiungevamo alla lettera e) quel che manca dentro il suo emendamento – quindi ovviamente lo voteremo. Non capiamo il senso del comma 2, e cioè che noi definiamo aree tutelate per legge dal punto di vista paesaggistico e sono aree come parchi naturali, zone umide, Natura 2000, fiumi, laghi e poi però diciamo che per le lettere a), b), c), d) e f), quindi laghi, fiumi, montagne, ghiacciai, territori coperti da foreste e da boschi, eccetera, tutta questa tutela non si applica alle aree che in data 6 settembre 1985 erano delimitate dagli strumenti urbanistici comunali come zone edificabili. Non credo che una prelazione di edificazione, prima che arrivi una legge più restrittiva, possa valere alla luce della legge più restrittiva. Qui non si tratta del fatto che le leggi non possono essere retroattive, ma se io mi rendo conto – prendiamo il caso delle zone di pericolo – che una zona diventa zona di pericolo le autorizzazioni a costruire saltano. Se una zona diventa tutelata e a un certo punto una legge – che poi è la legge Galasso, mi pare, dell'85 – dice che sopra i 1.600 metri non si può costruire, se sopra i 1.600 metri un Comune ha fatto una zona edificabile, quello salta, perché c'è un elemento di tutela che è sopravvenuto, per cui il comma 2 io non lo capisco e non credo neanche che sia giusto obiettare che a livello nazionale è così, a parte che il livello nazionale a volte è da imitare e a volte no, ma io credo che per quanto riguarda il bene paesaggio sia abbastanza semplice l'argomentazione che dice che sul paesaggio io non posso essere più lassista della legge statale, perché la legge statale è coperta dalla Costituzione, ma essendo il paesaggio un valore costituzionale, io posso essere più restrittivo, quindi se le leggi berlusconiane, per dire, fanno le sanatorie anche in zone protette, non è detto che le debba fare io, io credo che proprio in base alla Costituzione italiana, che è superiore alle varie leggi, non si debba

approvare l'eccezione che è contenuta nel comma 2 e che sostanzialmente annulla la tutela paesaggistica, nella maggior parte dei casi, del comma 1 se prima dell'85 c'erano zone edificabili in quelle aree, cioè monti sopra i 1.600 metri, sponde di laghi, sponde di fiumi, eccetera, che sarebbero protette paesaggisticamente. Tra l'altro chiederei all'assessore se ci può dare un'idea di quanti sono i casi interessati dal comma 2, cioè di zone edificabili poste in aree che poi dopo l'85 sono tutelate. Magari c'è l'Alpe di Siusi che è mezza dedicata alle zone edificabili. Quindi il comma 2 secondo noi va eliminato oppure, se lo vogliamo mantenere – è l'ultimo emendamento, il n. 5 – almeno aggiungiamoci quello che era nel primo testo di legge e cioè questa eccezione, però con un riferimento "in considerazione dei rispettivi valori paesaggistici". Cioè queste sono aree tutelate paesaggisticamente, ma prima dell'85 erano edificabili, allora, se proprio le vogliamo lasciare edificabili sospendendo le tutele per legge, almeno aggiungiamoci il riferimento a valori paesaggistici, in modo che questa edificazione abbia un limite, cioè debba rispettare i valori paesaggistici di queste aree. Tutte queste non sono chiacchiere, sono cose che gli architetti e gli urbanisti sanno benissimo, sono parole che almeno restringono la possibilità di edificare. Sì, sono aree edificabili a 1.800 metri, lì non si potrebbe edificare niente, però erano prima dell'85 e si vuole lasciare questa possibilità, però almeno quell'edificazione sia compatibile con i valori paesaggistici che a quelle quote dovrebbero valere.

ZIMMERHOFER (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Ich möchte meine Verwunderung zum Ausdruck bringen, dass hier noch auf Gesetze aus der Faschistenzeit verwiesen wird. Hier sollte wirklich einmal entrümpelt werden, damit man nicht immer an diese Zeit erinnert wird.

THEINER (Landesrat für Umwelt und Energie - SVP): Werter Kollege Dello Sbarba, Du weißt, dass dieser Absatz 2 auch im Galasso-Gesetz so vorgesehen ist. Wir haben nichts Skandalöses gemacht, sondern was bisher war, haben wir einfach mit übernommen. Da hat es keinen Druck von irgendeiner bösen Lobby gegeben, sondern wir haben nichts anderes gemacht als das so auch beizubehalten. In den Absprachen mit dem Ministerium haben wir uns genau dazu verpflichtet und gesagt, wir wollen das, wie es im Galasso-Gesetz steht, genauso übernehmen. Das ist auch entsprechend gutgeheißen worden. Es hat nicht den geringsten Einwand gegeben, aber auch keine Intervention. Ich bin jetzt überfordert zu sagen, wie viele Fälle das sind. Ich werde mich kundig machen und teile es Dir dann mit. Ich habe jetzt nicht einen Überblick, auf wie viele Fälle das jetzt zutrifft. Das ist nicht etwas, was wir im Hauruck-Verfahren gemacht haben. Wir haben genau das übernommen, was im Galasso-Gesetz steht.

Kollege Dello Sbarba, Du weißt ganz genau - die Geschichte Galasso-Gesetz und die Autonomie -, welche Verfahren es auch vor dem Verfassungsgerichtshof gegeben hat. Wir haben intern gesagt, das ist für uns außer Diskussion. Wir haben – ganz offen gesagt - auch in unserer Fraktion nicht darüber diskutiert, inwieweit dies sinnvoll oder weniger sinnvoll ist, sondern wir haben alles, was das Galasso-Gesetz betrifft, übernommen. Wenn wir hier darüber diskutierten würden, dann würde es sicherlich unterschiedliche Meinungen geben, wenn wir jetzt die ganzen Kategorien aufzählen. Wir haben uns entschlossen, das so zu übernehmen und haben es hier auch so vorgeschlagen. Die Absprachen mit Rom sind dementsprechend.

PRESIDENTE: Metto in votazione gli emendamenti. Apro la votazione sull'emendamento n. 1: respinto con 4 voti favorevoli, 18 voti contrari e 9 astensioni.

Apro la votazione sull'emendamento n. 2: respinto con 4 voti favorevoli, 18 voti contrari e 9 astensioni. L'emendamento n. 3 è ritirato.

Apro la votazione sull'emendamento n. 4: respinto con 4 voti favorevoli, 17 voti contrari e 9 astensioni.

Apro la votazione sull'emendamento n. 5: respinto con 4 voti favorevoli, 18 voti contrari e 9 astensioni.

Chi chiede la parola sull'articolo 12? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 18 voti favorevoli e 13 astensioni.

Art. 13

Tutela del suolo,

delle superfici naturali e agricole

1. Il suolo naturale è tutelato per esigenze paesaggistiche per la salvaguardia della salute, per l'equilibrio ambientale, per la tutela degli ecosistemi naturali, nonché per la produzione agricola.

2. La pianificazione paesaggistica definisce, delimita e disciplina le categorie di destinazione delle superfici naturali, coltivate e agricole per le finalità di cui al comma 1. Le principali categorie di destinazione ai sensi della presente legge sono:

- a) verde agricolo;
- b) bosco;
- c) prato e pascolo alberato;
- d) verde e pascolo alpino;
- e) zona rocciosa e ghiacciaio;
- f) acque.

Art. 13

*Schutz des Bodens und der
Natur- und Agrarflächen*

1. Natürlicher Boden ist aus landschaftlichen Gründen, zum Schutz der Gesundheit, zur Wahrung des ökologischen Gleichgewichts, zum Schutz der natürlichen Ökosysteme sowie für die landwirtschaftliche Produktion geschützt.

2. Durch die Landschaftsplanung werden zu dem in Absatz 1 genannten Zweck die Widmungskategorien der Natur-, Kultur- und Agrarflächen festgelegt, abgegrenzt und geregelt. Die grundlegenden Widmungskategorien im Sinne dieses Gesetzes sind:

- a) Landwirtschaftsgebiet,
- b) Wald,
- c) bestockte Wiese und Weide,
- d) alpines Grünland,
- e) Felsregion und Gletscher,
- f) Gewässer.

Sono stati presentati i seguenti emendamenti che ai sensi dell'articolo 97-quater del regolamento interno vengono trattati congiuntamente.

Emendamento n. 1, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 13, comma 1: Il comma è così sostituito:

"1. Il suolo naturale è tutelato per esigenze paesaggistiche, per la salvaguardia della salute, per l'equilibrio ambientale nonché per la tutela degli ecosistemi naturali."

Artikel 13 Absatz 1: Der Absatz erhält folgende Fassung:

"1. Natürlicher Boden ist aus landschaftlichen Gründen, zum Schutz der Gesundheit, zur Wahrung des ökologischen Gleichgewichts sowie zum Schutz der natürlichen Ökosysteme geschützt."

Emendamento n. 2, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 13, comma 2: La parola ", coltivate" è soppressa.

Artikel 13 Absatz 2: Das Wort ", Kultur-" wird gestrichen.

La parola al consigliere Köllensperger, prego.

KÖLLENSPERGER (Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - Moviment 5 Steiles): Der Änderungsantrag Nr. 1 ersetzt den ersten Absatz, indem man ihm folgende neue Form gibt: "Natürlicher Boden ist aus landschaftlichen Gründen, zum Schutz der Gesundheit, zur Wahrung des ökologischen Gleichgewichts sowie zum Schutz der natürlichen Ökosysteme geschützt." Er eliminiert die landwirtschaftliche Produktion. Hier geht es um den Schutz von natürlichen Ökosystemen.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Il nostro emendamento va un po' nella stessa direzione di quello del cons. Köllensperger, però applicato al comma 2. Noi proponiamo di eliminare la parola "coltivate", innanzitutto perché è una ripetizione perché c'è già "agricole" e quindi le superfici naturali coltivate sono la stessa cosa delle superfici naturali agricole e se io dico – come nel testo precedente – "La pianificazione paesaggistica definisce, delimita e disciplina le categorie di destinazione delle superfici naturali e agricole" ha un senso, nel senso che ci sono le superfici naturali che non sono coltivate e poi le superfici agricole che sono coltivate. Se tu dici "le superfici naturali coltivate e agricole" dici la stessa cosa, cioè delimiti la pianificazione paesaggistica solo all'agricoltura, tra l'altro io credo, consigliere

Noggler, che con questo emendamento avete ottenuto l'opposto di quello che volevate, perché qui si dice che la pianificazione paesaggistica definisce, delimita e disciplina le categorie di destinazione, quindi la pianificazione ti entra dentro le superfici agricole – che voi non volete che entri – e lo avete messo due volte, perché avete messo che la pianificazione paesaggistica definisce, delimita e disciplina le categorie di destinazione delle superfici naturali coltivate e agricole, quindi praticamente la pianificazione paesaggistica insiste solo sul coltivato. A me sembra una contraddizione, anche dal vostro punto di vista, è vero che in commissione c'era la tendenza a infilare da tutte le parti le superfici coltivate, però voi non volevate che il paesaggio entrasse troppo dentro le superfici coltivate, invece avete raddoppiato, quindi togliamolo perché è una questione di buonsenso, è ovvio che la pianificazione paesaggistica deve disciplinare le superfici naturali e quelle agricole, ma non le superfici naturali, coltivate e agricole, perché allora è solo l'agricoltura che è interessata dalla pianificazione paesaggistica. Secondo me in commissione c'è stato un equivoco su questa cosa. Se lasciamo questo "coltivate" sembra che la pianificazione paesaggistica interessi solo le aree coltivate, perché aree coltivate e aree agricole è la stessa cosa. Invece nell'articolo c'era scritto "le superfici naturali e agricole", quindi tutte quelle naturali e poi anche quelle agricole, voi dite "le superfici agricole e agricole", e il resto? È del resto che si deve occupare la pianificazione paesaggistica e non tanto dei vostri campi coltivati. Quindi io penso che qui ci sia un errore e invito anche l'assessore e la Giunta a fare mente locale su questo termine, perché è così restrittivo che sembra che la pianificazione paesaggistica si occupi solo di alcuni campi e invece si occupa di tutto il territorio.

THEINER (Landesrat für Umwelt und Energie - SVP): Wenn man sich den Text anschaut, dann gibt es einen Unterschied zwischen der deutschen und der italienischen Diktion. Im deutschen Text steht unter Absatz 2 Folgendes: "Durch die Landschaftsplanung werden zu dem in Absatz 1 genannten Zweck die Widmungskategorien der Natur-, Kultur- und Agrarflächen festgelegt, abgegrenzt und geregelt." Im italienischen Text steht Folgendes: "La pianificazione paesaggistica definisce, delimita e disciplina le categorie di destinazione delle superfici naturali, coltivate e agricole per le finalità di cui al comma 1." Hier ist dieser Widerspruch drinnen, den Sie aufgezeigt haben. Bei der Übersetzung sollte man von der deutschen Version ausgehen und dies im italienischen Text anpassen.

PRESIDENTE: Anche la virgola dopo la parola "naturali" lascia intendere quello che diceva l'assessore Theiner, cioè che sia una distinzione.

Collega Dello Sbarba, prego.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Allora chiedo a Lei, presidente, di formulare ...

PRESIDENTE: Un'interpretazione autentica dell'articolo potrebbe fornirla direttamente l'assessore.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Come traduciamo "Kultur" – "culturali"?

PRESIDENTE: Semmai è "Natur" che dovrebbe essere interpretato in modo autentico. La parola all'assessore Theiner.

THEINER (Landesrat für Umwelt und Energie - SVP): Non spetta a me predisporre una traduzione, però direi che possiamo affidare benissimo questo compito alla presidenza. Partiamo dal testo tedesco che fa fede.

FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Prendo la parola perché ero presente in commissione e mi sento anche un po' responsabile. In commissione non potevo parlare, però in qualche maniera ho interagito su questo passaggio, però contribuendo purtroppo al caos.

Quello che io ricordo nella ricostruzione è che l'idea di partenza era quella delle "Kulturflächen", è stato poi tradotto da noi in commissione – non dalle traduttrici – come "paesaggi culturali", ma è totalmente un altro concetto, quindi alle "Kulturflächen" corrispondono le "superfici coltivate". L'altra è la "Kulturlandschaft", che è tutto un altro concetto.

PRESIDENTE: L'equivoco è tra "coltura" e "cultura", mi pare di capire.

FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): No, la questione è che le "Kulturflächen" sono le superfici coltivate e purtroppo lì si è creata la confusione. La colpa non è né di chi ha presentato l'emendamento, né delle traduttrici, è stato un errore concettuale che si è protratto, però l'idea era "Kulturflächen" in tedesco e "superfici coltivate" in italiano.

PRESIDENTE: È esattamente come è scritto nell'art. 13.

FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Esatto, così doveva essere, così era la situazione originaria. Abbiamo provato a sanarla anche dopo con le traduttrici, ricostruendo questa discussione.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): "Kultur" non si lega con "Flächen", si lega con "Landschaft". Per questo motivo io ho pensato che fosse meglio togliere questa parola, che crea equivoci nell'interpretazione della legge. Tanto penso che non sia fondamentale. O ci aggiungete "Kulturlandschaften", non so.

FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Proponiamo, come nell'emendamento n. 2, di togliere la parola "Kultur".

PRESIDENTE: Metto in votazione gli emendamenti. Apro la votazione sull'emendamento n. 1: respinto con 4 voti favorevoli, 24 voti contrari e 4 astensioni.

Apro la votazione sull'emendamento n. 2: approvato con 24 voti favorevoli, 7 voti contrari e 1 astensione.

Chi chiede la parola sull'articolo 13 così emendato? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 17 voti favorevoli e 11 astensioni.

Art. 14

Effetti del vincolo paesaggistico

1. *Le aree e gli immobili soggetti a tutela paesaggistica di cui agli articoli 11, 12 e 13 non possono essere alterati senza l'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 64.*
2. *Salvi i casi previsti dalla legge e in particolare i casi in materia di tutela contrattuale della natura, per i vincoli paesaggistici non è dovuto alcun indennizzo.*
3. *I beni paesaggistici di cui all'articolo 11, comma 1, lettere a), c) ed e), ove siano previste particolari norme di comportamento per i visitatori, devono essere contrassegnati con apposita segnaletica, collocata dall'Amministrazione provinciale in luoghi opportuni lungo i confini e in particolare nei punti di accesso, sentiti i soggetti proprietari dei fondi interessati. I soggetti proprietari dei fondi interessati, dopo averne ricevuto comunicazione, sono tenuti a permettere l'apposizione della segnaletica, senza diritto di indennizzo.*
4. *Previo espletamento di un procedimento amministrativo ai sensi del capo III della legge provinciale 22 ottobre 1993, n. 17, e successive modifiche, nelle aree soggette a vincolo paesaggistico la Provincia esegue interventi di conservazione e restauro del paesaggio, volti alla realizzazione delle finalità e dei principi di tutela della natura e conservazione del paesaggio, sempre che i soggetti proprietari, possessori o detentori non provvedano direttamente.*
5. *L'ufficio provinciale competente in materia di tutela del paesaggio può affidare l'esecuzione degli interventi di cui al comma 4 ai soggetti proprietari, possessori o detentori dei beni interessati, definendo i diritti e gli obblighi delle parti in un accordo stipulato ai sensi dell'articolo 16 della legge provinciale 22 ottobre 1993, n. 17, e successive modifiche.*

Art. 14

Rechtswirkung der landschaftsrechtlichen Unterschutzstellung

1. Gebiete und Liegenschaften, die gemäß den Artikeln 11, 12 und 13 unter Landschaftsschutz stehen, dürfen nicht ohne landschaftsrechtliche Genehmigung laut Artikel 64 verändert werden.
2. Vorbehaltlich der mit Gesetz und insbesondere im Bereich des Vertragsnaturschutzes vorgesehenen Fälle ist für die landschaftsrechtliche Unterschutzstellung keine Entschädigung geschuldet.
3. Sind für Landschaftsgüter laut Artikel 11 Absatz 1 Buchstaben a), c) und e) besondere Verhaltensvorschriften für Besucher/Besucherinnen vorgesehen, müssen sie mit eigenen Schildern gekennzeichnet werden; diese Schilder werden von der Landesverwaltung nach Anhören der betroffenen Grundeigentümer/Grundeigentümerinnen entlang der Grenzen an geeigneten Stellen, insbesondere an den Zugängen, angebracht. Die betroffenen Grundeigentümer/Grundeigentümerinnen sind nach Erhalt der entsprechenden Mitteilung verpflichtet, die Anbringung der Schilder ohne Anspruch auf Entschädigung zu dulden.
4. Nach Durchführung eines Verwaltungsverfahrens gemäß 3. Abschnitt des Landesgesetzes vom 22. Oktober 1993, Nr. 17, in geltender Fassung, ergreift das Land für die unter Schutz gestellten Gebiete Maßnahmen zur Erhaltung und Wiederherstellung der Landschaft, mit denen die Ziele und Grundsätze des Naturschutzes und der Landschaftspflege umgesetzt werden, wenn die jeweiligen Eigentümer/Eigentümerinnen, Besitzer/Besitzerinnen oder Inhaber/Inhaberinnen nicht selbst tätig werden.
5. Das für Landschaftsschutz zuständige Landesamt kann die Eigentümer/Eigentümerinnen, Besitzer/Besitzerinnen oder Inhaber/Inhaberinnen der betroffenen Güter mit der Durchführung der in Absatz 4 genannten Maßnahmen betrauen; zu diesem Zweck werden die Rechte und Pflichten beider Parteien in einer Vereinbarung festgelegt, die im Sinne von Artikel 16 des Landesgesetzes vom 22. Oktober 1993, Nr. 17, in geltender Fassung, abgeschlossen wird.

Sono stati presentati i seguenti emendamenti che ai sensi dell'articolo 97-quater del regolamento interno vengono trattati congiuntamente.

Emendamento n. 1, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 14, comma 3: Le parole "a), c) ed e)" sono sostituite dalle parole "a), c), d) ed e)".

Artikel 14 Absatz 3: Die Wörter "a), c) und e)" werden durch die Wörter "a), c), d) und e)" ersetzt.

Emendamento n. 2, presentato dalla consigliera Oberhofer: Articolo 14, comma 5: Il comma è così sostituito:

"5. L'ufficio provinciale competente in materia di tutela del paesaggio affida l'esecuzione degli interventi di cui al comma 4 ai soggetti proprietari, possessori o detentori dei beni interessati."

Artikel 14 Absatz 5: Der Absatz erhält folgende Fassung:

"5. Das für Landschaftsschutz zuständige Landesamt betraut die Eigentümer/Eigentümerinnen, Besitzer/Besitzerinnen oder Inhaber/Inhaberinnen der betroffenen Güter mit der Durchführung der in Absatz 4 genannten Maßnahmen."

La parola al consigliere Dello Sbarba, prego.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Questa è una cosa che è stata cambiata in commissione e che noi proponiamo che torni com'era nella legge e cioè "I beni paesaggistici di cui all'art. 11, comma 1, lettere a), c) ed e)". Le lettere a), c) ed e) sono monumenti naturali, parchi naturali e biotopi protetti e in questo elenco di lettere era prevista anche la d) cioè siti paesaggistici protetti. Questo comma prevede il fatto che, se in questi siti sono previste particolari norme di comportamento per i visitatori, e quindi è un problema di *Beschilderung*, cioè apposizione di cartelli per il comportamento adeguato dei visitatori, quindi degli estranei, che devono sapere che quella è un'area protetta dal punto di vista paesaggistico e come ci si comporta in quest'area. I colleghi, preoccupati di questi cartelli nelle proprietà private e nei terreni, hanno tolto la lettera d), cioè le zone di protezione paesaggistica. Io penso che anche per il proprietario del terreno che è sottoposto a tutela paesaggistica, sia conveniente che chi lo visita abbia la percezione da un cartello che quella è area protetta, perché si comporterà meglio su quel vostro terreno. Per cui io sarei contento, avendo un terreno coltivato o allevamento che è sotto tutela paesaggistica, che la Provincia ci mettesse il cartello con scritto "attenzione visitatore, sei su un terreno a tutela paesaggistica, quindi ti devi comportare in un certo modo, non puoi raccogliere i fiori, rompere le cose, non devi uscire dai sentieri, eccetera". Non capisco perché non volere che sui siti paesaggistici protetti, ovvero le parti del territorio che

concorre ad assicurare la biodiversità e la varietà paesaggistica, non debba essere messa un'apposita segnaletica collocata dall'amministrazione provinciale lungo i confini, sentiti i soggetti proprietari per dire ai visitatori, cioè alle persone che vengono da fuori, che quello è un sito protetto. Se io fossi il proprietario di quell'area che è sotto tutela paesaggistica, sarei contento se la Provincia insegnasse ai visitatori che lì non si può fare quello che si vuole e raccogliere tutto quello che passa sotto mano. Per cui io propongo di reinserire la lettera d) che c'era nella versione originale della legge.

OBERHOFER (Die Freiheitlichen): In diesem Änderungsantrag geht es mir darum, dass diese Kann-Bestimmung abgeändert und es selbstverständlich wird, dass man den Eigentümer informiert. Man kann somit, denke ich, Nachwehen vermeiden. Es ist mir auch klar, dass es vorab Diskussionen geben kann, aber wenn ich Besitzer eines Grundstückes wäre und plötzlich etwas entschieden wird und ich nicht informiert werde, dann hätte ich ganz und gar keine Freude.

Ich erlaube mir noch etwas zu sagen. Es wurde an mich herangetragen, warum ich jetzt die Gender-Sprache Eigentümer/Eigentümerin verwende. Ich hätte sehr viele Anträge einbringen können, wo ich all diese Doppelbezeichnungen hätte streichen können. Das habe ich mir erspart, denn ich kann das jetzt nicht mehr ändern. Das ist jetzt bereits so geregelt, obwohl es mir ganz und gar nicht gefällt. Daher muss ich mich dafür entschuldigen, gegen meine Linie verstoßen und das so übernommen zu haben, aber bei der Änderung geht es lediglich darum, dass aus einer Kann-Bestimmung eine Muss-Bestimmung wird.

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Nur zum Verständnis. Wenn jetzt diese Schilder angebracht werden und aus dieser Kann-Bestimmung eine Muss-Bestimmung wird, dann bedeutet dies, dass die Eigentümer diese Schilder auf deren Kosten anbringen müssen, wenn das so durchgeht, weil es keine Vergütungen mehr dafür gibt. Das steht so in der Bestimmung drinnen. Wie regelt das dann die Landesregierung?

Zusätzliche Frage zur Definition des alpinen Grünlandes. Ich ersuche, dass man vielleicht genau definieren würde, was das konkret ist. Sind das die Berggebiete über 1500 Meter oder was ist genau als alpines Grünland definiert?

THEINER (Landesrat für Umwelt und Energie - SVP): Was den Antrag von Kollegin Oberhofer angeht, Folgendes. Der Absatz 4 sieht die Initiative des Eigentümers und der Absatz 5 die Ersatzmaßnahme bei Untätigkeit vor. Deshalb ist dieser Änderungsantrag so nicht umsetzbar. Der Eigentümer setzt die Initiative. Nur wenn er nicht tätig wird, greift der Absatz 5.

Zum anderen, Kollege Dello Sbarba. Wir haben uns schon oft über den ganzen Schilderwald unterhalten. Wenn ich mir zum Beispiel unsere Naturparks näher anschau, dann ärgere ich mich jedes Mal, wie viele Schilder wir da stehen haben. Wenn man Nationalparks im Ausland kennt, dann sollte man einen Vergleich anstellen. Wenn man bei uns in den Naturpark geht, dann hat man zuerst einmal Riesenaufstellungen, was man alles nicht machen darf. Wenn Sie sich einen österreichischen Nationalpark anschauen, dann haben Sie die Einladung dahingehend, was man alles dort vorfindet. Das ist ein völlig anderer Zugang. Wir haben bei uns immer noch die Mentalität, alles aufzuzählen, was nicht geht. Wenn man jetzt diesen Schilderwald auch noch in die Landschaft extensiv verbreitet, dann ist das, glaube ich, nicht unbedingt der Wahrheit letzter Schluss. Die Absicht ist durchaus aner kennenswert und korrekt. Hier ist, glaube ich, weniger sicherlich mehr, dass wir in dieser freien Landschaft von diesem Schilderwald ein bisschen herunterkommen. Meiner Meinung nach haben wir viel zu viel.

Kollege Knoll, hier haben wir nur die Widmungskategorien - diese sind später definiert -, dass sie hier angegeben sind, auch im Artikel 13. Da sind sie aber noch nicht geregelt. Dies erfolgt an anderer Stelle, und zwar immer dort, wo es ausgewiesen wird, genauso wie das landwirtschaftliche Grün. Das ist eine Bestimmung. Nein, alpines Grün. Ganz salopp gesagt wäre es so, dass man sagt, genauso hat man das landwirtschaftliche Grün ausgewiesen und im Normalfall ober dem landwirtschaftlichen Grün habe ich dann das alpine Grün. Das ist im Landschaftsplan beschrieben. Es ist nicht so, dass man sagt, wie wir vorhin die Galasso-Kategorie hatten, dass alles über 1600 Meter alpines Grün ist, sondern was im Landschaftsplan als alpines Grün ausgewiesen ist, ist alpines Grün.

PRESIDENTE: Metto in votazione gli emendamenti. Apro la votazione sull'emendamento n. 1: respinto con 3 voti favorevoli, 16 voti contrari e 10 astensioni.

Apro la votazione sull'emendamento n. 2: respinto con 6 voti favorevoli e 22 voti contrari.

Chi chiede la parola sull'articolo 14? Collega Dello Sbarba, prego.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Solo poche considerazioni su quello che ha detto l'assessore sulla questione dei cartelli. Siamo nel regno dei cartelli, ho lavorato per otto anni all'FF e ricordo che una volta ci fu una *Titelgeschichte* sul *Reich der Schilder*, lì si prendevano in giro le curve, curva n. 1, curva n. 2 e curva n. 3, però io sono anche convinto, assessore, che *weniger ist mehr*, cioè meglio meno ma meglio, però il fatto di metterne meno e meglio, dipende poi dall'amministrazione. Il punto è che qui non se ne mette nessuno nei siti paesaggistici protetti, ovvero parti di territorio che concorrono ad assicurare la biodiversità e la varietà paesaggistica. Eliminando la lettera d), un'intera parte del territorio non viene segnalata, non è che viene segnalata meno, c'è una categoria di territorio, i siti paesaggistici protetti, cioè la categoria più ampia che non viene più segnalata, per cui io che passeggio e attraverso un sito paesaggistico protetto, non trovo più neanche un cartello che mi dice di stare attento perché sto calpestando un territorio paesaggisticamente protetto. *Das ist nicht weniger, das ist nichts und ist ein bisschen zuviel.*

THEINER (Landesrat für Umwelt und Energie - SVP): Es ist nicht so, dass wir hier zu wenig Schilder haben. Eines ist, dass wir alles vorschreiben, wo überall Schilder sein müssen, aber Sie können davon ausgehen, dass überall dort, wo es sinnvoll ist, sollen sie auch angebracht werden. Das heißt, hier gibt es nicht ein Verbot, dass kein Schild angebracht werden darf. Etwas anderes ist es, wenn ich sage, überall dort muss noch ein Schild angebracht werden. Ich habe gestern und heute nochmals wiederholt, was alles darunterfallen würde. 41 Prozent der Landesfläche sind davon betroffen. Wenn wir überall noch Schilder aufstellen müssen, dann wird es, glaube ich, effektiv zu viel. Das heißt aber nicht, dass, wo es wirklich interessant ist, nicht auch solche Schilder angebracht werden können.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'articolo 14. Apro la votazione: approvato con 18 voti favorevoli e 14 astensioni.

Art. 15

Agevolazioni

1. *La Provincia promuove la sensibilizzazione alla tutela del paesaggio e la divulgazione delle relative norme, incluse quelle in materia di sviluppo del territorio; la Provincia sostiene inoltre l'attività di enti e organizzazioni impegnati nella realizzazione di tali finalità, tramite la concessione di contributi o aiuti e mettendo a disposizione mezzi idonei.*
2. *La Provincia può inoltre promuovere lo studio, la conservazione e la valorizzazione dei beni sottoposti a vincolo paesaggistico o di tutela degli insiemi, mediante il conferimento di incarichi di consulenza, studio, ricerca e progettazione ad esperti, nonché mediante la concessione di contributi o aiuti ai soggetti proprietari, possessori o detentori dei beni sottoposti a vincolo. Per gli stessi beni la Provincia può, inoltre, attuare direttamente misure di tutela, conservazione, sistemazione e risanamento dell'ambiente naturale e del paesaggio, o mettere a disposizione i mezzi per la realizzazione di progetti vegetazionali finalizzati a migliorare l'inserimento paesaggistico degli interventi di trasformazione e uso del territorio.*
3. *Se lo reputa necessario, la Provincia può anche concedere contributi annuali, tenuto conto della natura e della durata delle misure di cui al comma 2. Per l'attuazione di tali misure e per la disciplina dei rapporti patrimoniali possono essere stipulate apposite convenzioni con i soggetti proprietari.*
4. *Per la conservazione a lungo termine dei beni paesaggistici di cui all'articolo 11, comma 1, lettere a), c) ed e), la Provincia può acquistare terreni o stipulare contratti d'affitto a lungo termine. Per l'acquisto o l'affitto di aree tutelate da parte di Comuni, la Provincia può concedere un contributo fino al 50 per cento del prezzo d'acquisto o del canone d'affitto.*

Art. 15

Förderungen

1. *Das Land fördert die Sensibilisierung für den Landschaftsschutz und die Bekanntmachung der entsprechenden Bestimmungen, einschließlich jener zur Raumentwicklung; es unterstützt*

durch Beiträge oder Beihilfen und durch Bereitstellung von geeigneten Mitteln die Tätigkeit von Körperschaften und Organisationen, die sich für die Erreichung dieser Ziele einsetzen.

2. Das Land kann die Untersuchung, die Erhaltung und die Aufwertung der unter Landschafts- oder Ensembleschutz gestellten Güter fördern, indem es Sachverständigen Beratungs-, Untersuchungs-, Forschungs- und Planungsaufträge erteilt und indem es den Eigentümern/Eigentümerinnen, Besitzern/Besitzerinnen oder Inhabern/Inhaberinnen der unter Schutz gestellten Güter Beiträge oder Beihilfen gewährt. Für diese Güter kann das Land außerdem direkt Maßnahmen zum Schutz, zur Erhaltung, zur Gestaltung und zur Verbesserung der natürlichen Umwelt und der Landschaft setzen sowie Mittel für die Durchführung von Bepflanzungsplänen bereitstellen, um die Maßnahmen zur Umwandlung und Nutzung des Raumes besser in das Landschaftsbild einzugliedern.

3. Das Land kann auch Jahresbeiträge gewähren, falls es dies in Anbetracht der Art und der Dauer der Maßnahmen laut Absatz 2 für notwendig erachtet. Zur Durchführung dieser Maßnahmen und zur Regelung der Vermögensverhältnisse können mit den Eigentümern/Eigentümerinnen eigene Vereinbarungen getroffen werden.

4. Zur langfristigen Sicherung von Schutzgebieten laut Artikel 11 Absatz 1 Buchstaben a), c) und e) kann das Land Grundstücke ankaufen oder langfristig pachten. Bei Kauf oder Pacht von Schutzgebieten durch Gemeinden kann das Land einen Beitrag von maximal 50 Prozent des Kaufpreises oder des Pachtzinses gewähren.

Chi chiede la parola sull'articolo 15? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 18 voti favorevoli e 14 astensioni.

Art. 16

Fondo per il paesaggio

1. Presso la ripartizione provinciale competente in materia di natura, paesaggio e sviluppo del territorio è istituito un fondo, denominato "fondo per il paesaggio", per contribuire a promuovere iniziative dirette alla realizzazione dei seguenti obiettivi:

a) la conservazione a lungo termine, il ripristino e la promozione della biodiversità e della varietà strutturale del paesaggio e della natura;

b) la tutela, la cura, la conservazione a lungo termine, il ripristino o lo sviluppo del paesaggio naturale e culturale e dei suoi elementi strutturali;

c) la conservazione e la promozione di forme di uso e di gestione del territorio aventi una preziosa funzione ecologica;

d) la cura, la conservazione o il ripristino di insiemi meritevoli di tutela;

e) la tutela delle specie e degli habitat naturali a livello locale nonché l'acquisto di superfici a fini di tutela naturalistica da parte di enti pubblici;

f) la gestione dei flussi di visitatori nelle aree tutelate, la realizzazione di sentieri tematici e didattico-naturalistici e l'opera di sensibilizzazione in materia di tutela della natura e del paesaggio nonché di cultura edilizia.

2. Nel fondo confluiscono, oltre al finanziamento annuale dal bilancio provinciale, anche le elargizioni di altri enti e le donazioni private, le somme incassate a titolo di misure di compensazione per interventi nell'ambiente e nel paesaggio, nonché le entrate derivanti dalle sanzioni amministrative applicate ai sensi della normativa provinciale vigente in materia di tutela dell'ambiente, della natura e del paesaggio.

3. Sulla concessione e sulla revoca dei contributi previsti per le iniziative sostenute con il fondo decide una commissione nominata dalla Giunta provinciale per la durata della legislatura. La composizione della commissione, il funzionamento della stessa e l'erogazione dei contributi sono disciplinati con regolamento di esecuzione.

Art. 16

Landschaftsfonds

1. Bei der für Natur, Landschaft und Raumentwicklung zuständigen Landesabteilung wird ein Fonds mit der Bezeichnung „Landschaftsfonds“ eingerichtet, der zur Förderung von Vorhaben mit folgenden Zielen beitragen soll:

- a) die biologische und strukturelle Vielfalt der Landschaft und der Natur langfristig zu erhalten, wiederherzustellen oder zu fördern,
- b) die Natur- und Kulturlandschaft und deren Strukturelemente zu schützen, zu pflegen, langfristig zu erhalten, wiederherzustellen oder weiterzuentwickeln,
- c) Bodennutzungen und -bewirtschaftungen mit ökologisch wertvoller Funktion zu sichern und zu fördern,
- d) schutzwürdige Ensembles zu pflegen, zu erhalten oder wiederherzustellen,
- e) Arten und Lebensräume auf lokaler Ebene zu schützen sowie Flächen zu Naturschutzzwecken durch die öffentliche Hand zu erwerben,
- f) Maßnahmen zur Besucherlenkung im Bereich von Schutzgebieten durchzuführen, Themenwege und Naturlehrpfade anzulegen sowie Sensibilisierungsarbeit im Bereich des Natur- und Landschaftsschutzes sowie der Baukultur zu leisten.

2. Der Fonds wird außer durch jährliche Finanzierungen aus dem Landeshaushalt auch durch Zuwendungen anderer Körperschaften und durch Schenkungen Privater gespeist sowie durch die Ausgleichszahlungen und Ausgleichsmaßnahmen für Eingriffe in die Umwelt und Landschaft und durch die Einnahmen aus Verwaltungsstrafen, die gemäß den einschlägigen Rechtsvorschriften des Landes im Bereich Umwelt, Natur und Landschaft auferlegt werden.

3. Über die Gewährung und den Widerruf der Beiträge für die mit dem Fonds unterstützten Initiativen entscheidet eine von der Landesregierung für die Dauer der Legislaturperiode eingesetzte Kommission. Die Zusammensetzung und die Arbeitsweise der Kommission sowie die Auszahlung der Beiträge werden mit Durchführungsverordnung näher festgelegt.

Sono stati presentati i seguenti emendamenti che ai sensi dell'articolo 97-quater del regolamento interno vengono trattati congiuntamente.

Emendamento n. 1, presentato dalla consigliera Oberhofer: Articolo 16, comma 3: Le parole "e sulla revoca" sono soppresse.

Artikel 16 Absatz 3: Die Wörter "und den Widerruf" werden gestrichen.

Emendamento n. 2, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 16, comma 3: Alla fine del comma è aggiunto il seguente periodo: ", deliberato dalla Giunta provinciale previo parere della commissione legislativa competente in materia."

Artikel 16 Absatz 3: Am Ende des Absatzes werden folgende Wörter hinzugefügt: ", die von der Landesregierung nach Einholung der Stellungnahme des zuständigen Gesetzgebungsausschusses erlassen wird."

La parola alla consigliera Oberhofer, prego.

OBERHOFER (Die Freiheitlichen): Ich schlage vor, die Worte "und den Widerruf" zu streichen, weil ich immer etwas skeptisch bin, sobald es um den Widerruf von Beiträgen geht. Ich denke, wenn man von vornherein sauber arbeitet und alles abgleicht, dann sind solche Maßnahmen nicht notwendig. Aus diesem Grund der Änderungsantrag bzw. Streichungsantrag.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Qui si tratta del fondo per il paesaggio, cioè c'è una certa somma di denaro chiamata Fondo per il paesaggio, che viene data per contributi per iniziative che hanno una serie di obiettivi come la tutela, la conservazione del paesaggio, gli insiemi ecologici. E a cosa serve questo Fondo per il paesaggio, come venga dato e a chi, è deciso da una commissione che però non è definita in legge su niente. Il funzionamento della commissione, la composizione e anche i criteri di erogazione dei contributi sono disciplinati con regolamento di esecuzione. Questo è uno dei tanti regolamenti di esecuzione previsti da questa legge. Quindi noi affidiamo alla Giunta provinciale, come Consiglio provinciale ci espropriamo della nostra capacità di decidere, di fare legge e deleghiamo alla Giunta provinciale di fare un pezzo di legge sotto forma di regolamento di attuazione, però il legislativo è questo Consiglio ed è abbastanza curioso che un potere legislativo si espropri delle proprie competenze, è come se

la Provincia dicesse “io ho questa competenza, però la faccia lo Stato”, la Provincia non lo farebbe e quindi credo che non lo dobbiamo fare nemmeno noi.

Noi abbiamo riflettuto a lungo su questo, perché è vero che alcuni regolamenti di attuazione possono avere anche senso, ma quelli più importanti – a me pare che questo sul Fondo per il paesaggio sia importante perché non è definito niente in legge, qui si dà una cambiale totalmente in bianco alla Giunta provinciale, neanche la composizione della commissione che decide sull'erogazione del Fondo per il paesaggio. Chi mi dice che non diventi una roba che viene data a chiunque la chieda, agli amici degli amici, non si definisce neanche se questa commissione è di tecnici, di professori universitari, di sindaci, di vigili del fuoco, perché a seconda di chi c'è in questa commissione le cose cambiano, per cui noi ci siamo interrogati su come poter rendere più trasparente la definizione dei regolamenti di attuazione, naturalmente non di tutti, ma abbiamo presentato questo emendamento a quelli più importanti, a noi sembra che dove c'è da dare denaro pubblico e dove c'è da regolare tutto tramite un regolamento di attuazione, questo sia importante, per cui abbiamo pensato alla seguente soluzione: il regolamento di attuazione deve essere sottoposto per un parere alla competente commissione legislativa del Consiglio provinciale. È una proposta, è una cosa snella, fa lavorare solo noi, quindi non fa lavorare i Comuni, persone esterne all'amministrazione, ma fa lavorare i consiglieri e le consigliere provinciali.

Però proponiamo che solo 4 o 5 di questi regolamenti, non tutti 23 perché questa legge rimanda 23 volte al regolamento di attuazione, vengano presentati all'organo legislativo, cioè al Consiglio provinciale per un parere e poi la Giunta delibera, ma almeno il passaggio nella commissione legislativa competente del Consiglio provinciale consente un minimo di trasparenza, perché se noi diamo questa cambiale in bianco questo Fondo per il paesaggio se lo gestisce in proprio la Giunta provinciale, senza che noi ne sappiamo più niente e questo a me non sembra giusto. Quindi credo che sia opportuno che i 4 o 5 grossi regolamenti previsti da questa legge passino attraverso un momento di discussione più largo, dove per esempio è presente l'opposizione, perché in Giunta non è presente l'opposizione, e poi è un momento pubblico, perché le riunioni della Giunta non sono aperte al pubblico, mentre le riunioni del Consiglio provinciale sono pubbliche, c'è un comunicato stampa finale, poi ci sono tutte le componenti, maggioranza e opposizione nella commissione, quindi che almeno i regolamenti più importanti passino attraverso la commissione competente. Questo è un metodo che usano molti parlamenti, compreso quello italiano in caso di importanti regolamenti attuativi, e usano anche nel Consiglio provinciale della vicina Provincia di Trento, dove molti regolamenti attuativi passano nelle commissioni consiliari, infatti sono anche valorizzati da questo lavoro e non sono ridotti semplicemente a macchine di gestione delle leggi che la Giunta provinciale via via propone.

FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Ich möchte hier wirklich eine Lanze für diesen Änderungsantrag brechen. Ich hatte die Arbeiten in der Kommission genau mitverfolgt und mich wirklich sehr gewundert, dass die Landtagsabgeordneten, insbesondere der Opposition, aber nicht nur sich so negativ gegenüber der Mitarbeit an den Durchführungsverordnungen geäußert haben. Ich habe viereinhalb Jahre zugehört, wie hier der Landtag sich darüber beklagt hat, dass die Landesregierung so wichtig und der Landtag so unwichtig ist und dass der Landtag immer mehr an Bedeutung verliert und dass er sich abwertet. Das haben wir oft genug gesagt. Dann kommt der Vorschlag, die wichtigen Teile und Anhänge des Gesetzes, also die Umsetzungen des Gesetzes zumindest einem Gutachten in der Gesetzgebungskommission zu unterwerfen und dann sind wir als Landtagsabgeordnete dagegen? Mir ist das wirklich unverständlich. Es ist schon so, dass wir alle viel Arbeit haben, aber ich glaube, dass es auch zu unseren Aufgaben gehörte, die Feinarbeit zur Gesetzesarbeit ebenso mitzugestalten. Und diese Möglichkeit haben wir nur hier während der Abstimmung im Landtag. Die einzig andere Möglichkeit wäre, zumindest diese Verordnungen in den Kommissionen zu begutachten. Sie würden nicht an uns vorbeigehen und irgendwann müssen wir darüber in der Zeitung lesen. Das geht uns immer auf die Nerven und darüber beklagen wir uns Jahr und Tag. Dann geben wir die Möglichkeit, die wir hätten, hier noch mitzureden, zumindest ein Gutachten dazu abzugeben, aus den Händen. Ich möchte wirklich einen Ruf ins Plenum setzen, dass wir diese kleine Möglichkeit der Mitsprache nicht aus den Händen geben sollten. Ich spreche hier nicht nur als Opposition, sondern - ich glaube - auch als Landtagsabgeordnete der Mehrheit, die ebenso diese Übermacht der Landesregierung immer wieder beklagen.

THEINER (Landesrat für Umwelt und Energie - SVP): Ich möchte zuerst auf den Änderungsantrag von Kollegin Oberhofer eingehen. Es gibt auch zwingende Gründe, die einen Widerruf erforderlich machen

können, wie zum Beispiel bei gesetzeswidrigen Handlungen oder bei Nichterfüllung von Bedingungen. Deshalb ist es richtig, dass auch der Widerruf geregelt ist. Wir hoffen, dass das nicht zutrifft. Deshalb wäre es schön, wenn man das ausklammern könnte, aber in der Realität ist es so, dass es durchaus auch vorkommen kann, dass jemand zum Beispiel eine Bedingung nicht einhält oder eine gesetzeswidrige Handlung vornimmt. Deshalb ist es richtig, dass der Widerruf geregelt wird.

Zum Antrag vom Kollegen Dello Sbarba. Wir haben genau dieselbe Regelung, die wir aktuell auch haben. Es ist nicht eine politische, sondern eine technische Kommission. Die Kriterien gibt die Landesregierung vor, aber über die Einhaltung dieser Kriterien wachen nicht Politiker, sondern das sind ausschließlich Beamte, die diese Aufgabe wahrnehmen, also nicht Politiker, die zusammenkommen und sagen, ob dem oder jemand anderen das Geld zusteht. Wir beschließen die Kriterien. Wer dort hineinfällt, das wird dann in der Verwaltung so abgewickelt. Ich glaube, dass sich diese Praxis bewährt hat. Wir sind für die Beibehaltung dieser Verfahren.

OBERHOFER (Die Freiheitlichen): Ich ziehe meinen Antrag zurück.

PRESIDENTE: L'emendamento n. 1 è ritirato.

Metto in votazione l'emendamento n. 2. Apro la votazione: respinto con 4 voti favorevoli, 22 voti contrari e 5 astensioni.

Chi chiede la parola sull'articolo 16? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 17 voti favorevoli e 14 astensioni.

La parola al consigliere Schiefer, prego.

SCHIEFER (SVP): Ich beantrage eine kurze Unterbrechung der Sitzung für die SVP-Fraktion.

PRESIDENTE: Visto che l'articolo successivo ha 43 emendamenti, per non spezzarlo tra oggi e domattina io chiuderei qui la seduta e aggiornerei a domani mattina.

Interrompo la seduta fino alle ore 17.23.

ORE 17.12 UHR

ORE 17.26 UHR

PRESIDENTE: Riprendiamo la seduta.

Siamo all'articolo 17.

**TITOLO III
URBANISTICA
CAPO I**

Sostenibilità dello sviluppo del territorio

Art. 17

Principio del contenimento del consumo di suolo

1. Per consumo di suolo si intendono gli interventi di impermeabilizzazione, urbanizzazione ed edificazione.

2. Il consumo di suolo all'esterno dell'area insediabile non connesso all'attività agricola può essere ammesso esclusivamente se è necessario e se non sussistono alternative economicamente ed ecologicamente ragionevoli, mediante interventi di riuso, recupero, adeguamento o densificazione degli insediamenti esistenti, anche ricorrendo all'espropriazione di immobili non utilizzati in conformità agli obiettivi della pianificazione comunale. I relativi atti devono essere motivati con specifico riferimento alla sussistenza delle predette condizioni.

3. L'area insediabile è perimetrata nel programma di sviluppo comunale di cui all'articolo 50 e comprende le aree già urbanizzate e le aree previste dal piano comunale per il territorio e il paesaggio, da destinare allo sviluppo degli insediamenti nel periodo di validità del programma.

4. Salvo diversa disposizione espressa della presente legge, nelle aree agricole e naturali ai sensi dell'articolo 13 non sono ammessi interventi di nuova costruzione di cui all'articolo 61,

comma 1, lettera e), o mutamenti d'uso urbanisticamente rilevanti degli edifici. La demolizione di edifici esistenti e la loro ricostruzione sono ammesse nella stessa posizione o ad una distanza non superiore a quaranta metri e con la stessa destinazione d'uso e, a meno che non sussistano motivi igienico-sanitari, senza aumento del numero di edifici. La ricostruzione in posizione diversa nello stesso Comune è ammissibile soltanto se la posizione originaria è oggetto di un divieto di edificazione per motivi di tutela del paesaggio o per la presenza di pericoli naturali o per avviare a situazioni di pericolo lungo infrastrutture pubbliche ed è subordinata al previo parere obbligatorio della Commissione comunale per il territorio e il paesaggio. In caso di ricostruzione in zona edificabile, la volumetria demolita va in ogni caso scomputata anche ai fini della determinazione degli oneri di urbanizzazione di cui all'articolo 78.

5. All'esterno dell'area insediabile gli edifici destinati ad abitazioni esistenti dal 24 ottobre 1973, con una volumetria di almeno 300 metri cubi e non appartenenti ad un maso chiuso, possono essere ampliati fino a 1.000 metri cubi. L'ampliamento deve essere utilizzato per abitazioni riservate ai residenti ai sensi dell'articolo 38. L'ampliamento può anche essere eseguito in sede di demolizione e ricostruzione nella stessa posizione e con la stessa destinazione d'uso, senza aumento del numero di edifici.

6. Con regolamento di esecuzione sono stabiliti criteri applicativi per:

a) individuare, nel programma di sviluppo comunale di cui all'articolo 50, l'area insediabile e quantificare e monitorare il consumo di suolo;

b) individuare, attraverso la pianificazione comunale, all'interno dell'area urbanizzata la capacità edificatoria residua, ovvero le aree ancora edificabili e il patrimonio edilizio pubblico e privato non utilizzato o sottoutilizzato idoneo al recupero o al riuso;

c) incentivare la rigenerazione urbana e gli interventi di ristrutturazione urbanistica e il rinnovo edilizio, anche aumentandone l'efficienza energetica e la qualità architettonica, privilegiando l'accessibilità pedonale, ciclabile e col trasporto pubblico, aumentando la permeabilità dei suoli; a tal fine possono essere previste misure per incentivare e rendere economicamente più attrattivo l'utilizzo di immobili esistenti di cui al comma 2.

7. Se gli interventi di recupero per immobili soggetti a tutela storico-artistica esistenti nel verde agricolo sono, secondo il parere della ripartizione provinciale beni culturali, incompatibili con la necessità della conservazione, è ammessa la costruzione di un separato edificio nelle immediate vicinanze nei limiti della cubatura esistente, e comunque non superiore a 700 metri cubi e in osservanza dei criteri della tutela degli insiemi.

III. Titel

RAUMORDNUNG

I. KAPITEL

Nachhaltigkeit der Raumentwicklung

Art. 17

Grundsatz der Einschränkung des Bodenverbrauchs

1. Unter Bodenverbrauch versteht man die Maßnahmen zur Versiegelung, Erschließung und Bebauung.

2. Bodenverbrauch außerhalb des Siedlungsgebietes, welcher nicht mit landwirtschaftlicher Tätigkeit verbunden ist, darf nur dann zugelassen werden, wenn er notwendig ist und es dazu keine wirtschaftlich und ökologisch vernünftigen Alternativen durch Wiederverwendung, Wiedergewinnung, Anpassung oder Verdichtung bestehender Siedlungen gibt, auch durch Enteignung von Liegenschaften, welche nicht gemäß den Entwicklungszielen der Gemeindeplanung genutzt werden. Die entsprechenden Maßnahmen müssen mit spezifischem Bezug auf das Bestehen dieser Bedingungen begründet werden.

3. Das Siedlungsgebiet wird im Gemeindeentwicklungsprogramm laut Artikel 50 abgegrenzt und umfasst erschlossenes Gebiet sowie jene Flächen, die im Gemeindeplan für Raum und Landschaft für die Siedlungsentwicklung innerhalb der Laufzeit des Programms vorgesehen werden.

4. Sofern in diesem Gesetz nicht ausdrücklich anders bestimmt, sind in den Natur- und Agrargebieten laut Artikel 13 keine Neubaumaßnahmen laut Artikel 61 Absatz 1 Buchstabe e) und keine urbanistisch relevanten Nutzungsänderungen von Gebäuden zulässig. Der Abbruch und

Wiederaufbau bestehender Gebäude am selben Standort oder in einer Entfernung von höchstens 40 Metern und mit derselben Nutzung und, außer bei Vorhandensein von hygienisch-gesundheitlichen Gründen, ohne Erhöhung der Gebäudezahl, ist zulässig. Der Wiederaufbau an einem anderen Standort innerhalb desselben Gemeindegebietes ist nur dann zulässig, wenn der ursprüngliche Standort von einem Bauverbot aus Gründen des Landschaftschutzes oder wegen Naturgefahren betroffen ist oder um Gefahrensituationen längs öffentlicher Infrastrukturen zu beseitigen und wenn die obligatorische Stellungnahme der Gemeindekommission für Raum und Landschaft eingeholt wurde. Im Falle des Wiederaufbaus im Baugebiet wird die abgebrochene Baumasse jedenfalls auch bei der Berechnung der Erschließungskosten laut Artikel 78 zum Abzug gebracht.

5. Außerhalb des Siedlungsgebietes dürfen Wohngebäude, die seit 24. Oktober 1973 mit einer Baumasse von mindestens 300 Kubikmetern bestehen und nicht zu einem geschlossenen Hof gehören, auf maximal 1.000 Kubikmeter erweitert werden. Die Erweiterung muss für Wohnungen für Ansässige laut Artikel 38 verwendet werden. Die Erweiterung kann auch im Rahmen des Abbruchs und Wiederaufbaus am selben Standort und mit derselben Zweckbestimmung, ohne Erhöhung der Gebäudezahl, erfolgen.

6. Mit Durchführungsverordnung werden Anwendungsrichtlinien festgelegt, mit denen:

a) das Siedlungsgebiet im Gemeindeentwicklungsprogramm laut Artikel 50 abgegrenzt und der Bodenverbrauch zahlenmäßig erfasst und überwacht wird,

b) durch die Planung auf Gemeindeebene die Restbaukapazität im bereits erschlossenen Gebiet erfasst wird, das heißt, die noch bebaubaren Grundstücke und die öffentliche und private Bausubstanz, die nicht oder zu wenig genutzt wird und für eine Wiedergewinnung oder Wiederverwendung geeignet ist,

c) Anreize zur Wiederbelebung der Ortskerne und zur städtebaulichen Umgestaltung und baulichen Sanierung geschaffen werden, auch durch die Steigerung der Energieeffizienz sowie die Verbesserung der architektonischen Qualität und der Bodendurchlässigkeit, wobei der Erreichbarkeit zu Fuß, mit dem Fahrrad oder mit den öffentlichen Verkehrsmitteln der Vorrang gegeben wird; zu diesem Zwecke können Maßnahmen vorgesehen werden, um die Nutzung von Bestandsliegenschaften laut Absatz 2 zu fördern und ökonomisch attraktiver zu gestalten.

7. Sind die Wiedergewinnungsmaßnahmen für denkmalgeschützte Bauten, welche im Landwirtschaftsgebiet bestehen, laut Gutachten der Landesabteilung Denkmalpflege mit der Notwendigkeit der Erhaltung unvereinbar, so ist die Errichtung eines eigenen Gebäudes in unmittelbarer Nähe in gleichem Ausmaß, jedoch im Höchstausmaß von 700 Kubikmeter, unter Beachtung des Ensembleschutzes gestattet.

Sono stati presentati i seguenti emendamenti che ai sensi dell'articolo 97-quater del regolamento interno vengono trattati congiuntamente.

Emendamento n. 1, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 17, comma 1: Il comma è così sostituito:

"1. Per consumo di suolo si intendono gli interventi di impermeabilizzazione, urbanizzazione ed edificazione. La Provincia, in coerenza con gli articoli 9, 44 e 117 della Costituzione e con i principi desumibili dagli articoli 11 e 191 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, assume l'obiettivo del consumo di suolo a saldo zero da raggiungere e poi mantenere entro il 2050. A tale scopo, gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica previsti dalla presente legge perseguono la limitazione del consumo di suolo attraverso il riuso e la rigenerazione del territorio già urbanizzato. Fino all'anno 2050, la pianificazione territoriale e urbanistica può prevedere un consumo di suolo netto complessivo entro il limite massimo del 3 per cento della superficie del territorio già insediata alla data di entrata in vigore della presente legge. La Giunta provinciale con regolamento di esecuzione, previo parere della commissione legislativa competente, detta i criteri al fine di distribuire equamente nell'intero periodo fino al 2050 l'utilizzo di questa percentuale residua di consumo di suolo.

Artikel 17 Absatz 1: Der Absatz erhält folgende Fassung:

"1. Unter Bodenverbrauch versteht man die Maßnahmen zur Versiegelung, Erschließung und Bebauung. Im Einklang mit den Artikeln 9, 44 und 117 der Verfassung und den in den Artikeln 11 und 191 des Vertrags über die Arbeitsweise der Europäischen Union enthaltenen Prinzipien verpflichtet sich das Land

dem Ziel des Netto-Null-Flächenverbrauchs bis 2050. Zu diesem Zwecke verfolgen die in diesem Gesetz vorgesehenen Stadt- und Raumplanungsinstrumente das Ziel, den Bodenverbrauch durch die Wiederverwendung und die Wiederbelebung der bereits erschlossenen Gebiete einzuschränken. Bis 2050 ist in der Stadt- und Raumplanung ein Netto-Flächenverbrauch von insgesamt nicht mehr als 3 Prozent der bei Inkrafttreten dieses Gesetzes bereits besiedelten Flächen zulässig. Nach Einholung der Stellungnahme des zuständigen Gesetzgebungsausschusses bestimmt die Landesregierung mit Durchführungsverordnung die Kriterien für eine gerechte Verteilung der bis 2050 verbleibenden Prozentanteile des Flächenverbrauchs."

Emendamento n. 2, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 17, comma 1 - alternativo -: Il comma è così sostituito:

"1. Per consumo di suolo si intendono gli interventi di impermeabilizzazione, urbanizzazione ed edificazione. La Provincia, in coerenza con gli articoli 9, 44 e 117 della Costituzione e con i principi desumibili dagli articoli 11 e 191 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, assume l'obiettivo del consumo di suolo a saldo zero da raggiungere e poi mantenere entro il 2050. A tale scopo, gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica previsti dalla presente legge perseguono la limitazione del consumo di suolo attraverso il riuso e la rigenerazione del territorio già urbanizzato."

Artikel 17 Absatz 1 - alternativ -: Der Absatz erhält folgende Fassung:

"1. Unter Bodenverbrauch versteht man die Maßnahmen zur Versiegelung, Erschließung und Bebauung. Im Einklang mit den Artikeln 9, 44 und 117 der Verfassung und den in den Artikeln 11 und 191 des Vertrags über die Arbeitsweise der Europäischen Union enthaltenen Prinzipien verpflichtet sich das Land dem Ziel des Netto-Null-Flächenverbrauchs bis 2050. Zu diesem Zwecke verfolgen die in diesem Gesetz vorgesehenen Stadt- und Raumplanungsinstrumente das Ziel, den Bodenverbrauch durch die Wiederverwendung und die Wiederbelebung der bereits erschlossenen Gebiete einzuschränken."

Emendamento n. 3, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 17, comma 2: "Il comma è soppresso."

Artikel 17 Absatz 2: "Der Absatz wird gestrichen."

Emendamento n. 4, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 17, comma 2: Il comma è così sostituito:

"2. Il consumo di suolo all'esterno dell'area insediabile può essere ammesso esclusivamente se è strettamente necessario e se non sussistono alternative ecologicamente migliori, mediante interventi di riuso, recupero, adeguamento o densificazione degli insediamenti esistenti, anche ricorrendo all'espropriazione di immobili non utilizzati in conformità agli obiettivi della pianificazione comunale. I relativi atti devono essere motivati con specifico riferimento alla sussistenza delle predette condizioni."

Artikel 17 Absatz 2: Der Absatz erhält folgende Fassung:

"2. Bodenverbrauch außerhalb des Siedlungsgebietes darf nur dann zugelassen werden, wenn er notwendig ist und es dazu keine ökologisch besseren Alternativen durch Wiederverwendung, Wiedergewinnung, Anpassung oder Verdichtung bestehender Siedlungen gibt, auch durch Enteignung von Liegenschaften, welche nicht gemäß den Entwicklungszielen der Gemeindeplanung genutzt werden. Die entsprechenden Maßnahmen müssen mit spezifischem Bezug auf das Bestehen dieser Bedingungen begründet werden."

Emendamento n. 5, presentato dai consiglieri Zimmerhofer, Knoll e Atz Tammerle: Articolo 17, comma 2: Il comma è così sostituito:

"2. Il consumo di suolo all'esterno dell'area insediabile non connesso all'attività agricola e all'ampliamento di zone produttive preesistenti può essere ammesso esclusivamente se è necessario e se non sussistono alternative economicamente ed ecologicamente ragionevoli, mediante interventi di riuso, recupero, adeguamento o densificazione degli insediamenti esistenti, anche ricorrendo all'espropriazione di immobili non utilizzati in conformità agli obiettivi della pianificazione comunale. I relativi atti devono essere motivati con0 specifico riferimento alla sussistenza delle predette condizioni."

Artikel 17 Absatz 2: Der Absatz erhält folgende Fassung:

"2. Bodenverbrauch außerhalb des Siedlungsgebiets, welcher nicht mit landwirtschaftlicher Tätigkeit sowie der Erweiterung bereits bestehender Gewerbegebiete verbunden ist, darf nur dann zugelassen werden, wenn er notwendig ist und es dazu keine wirtschaftlich und ökologisch vernünftigen Alternativen durch Wiederverwendung, Wiedergewinnung, Anpassung oder Verdichtung bestehender Siedlungen gibt, auch durch Enteignung von Liegenschaften, welche nicht gemäß den Entwicklungszielen der Gemeindeplanung

genutzt werden. Die entsprechenden Maßnahmen müssen mit spezifischem Bezug auf das Bestehen dieser Bedingungen begründet werden."

Emendamento n. 6, presentato dai consiglieri Tinkhauser, Oberhofer, Blaas e Zingerle: Articolo 17, comma 2. Il comma è così sostituito:

"2. Il consumo di suolo all'esterno dell'area insediabile non connesso all'attività agricola né all'ampliamento di zone produttive già esistenti può essere ammesso esclusivamente se è necessario e se non sussistono alternative economicamente ed ecologicamente ragionevoli, mediante interventi di riuso, recupero, adeguamento o densificazione degli insediamenti esistenti, anche ricorrendo all'espropriazione di immobili non utilizzati in conformità agli obiettivi della pianificazione comunale. I relativi atti devono essere motivati con specifico riferimento alla sussistenza delle predette condizioni. Anche l'individuazione di nuove zone produttive all'esterno dell'area insediabile può essere ammesso esclusivamente se all'interno dell'area insediabile non sussistono alternative economicamente ed ecologicamente ragionevoli."

Artikel 17 Absatz 2: Der Absatz erhält folgende Fassung:

"2. Bodenverbrauch außerhalb des Siedlungsgebiets, welcher nicht mit landwirtschaftlicher Tätigkeit sowie der Erweiterung bereits bestehender Gewerbegebiete verbunden ist, darf nur dann zugelassen werden, wenn er notwendig ist und es dazu keine wirtschaftlich und ökologisch vernünftigen Alternativen durch Wiederverwendung, Wiedergewinnung, Anpassung oder Verdichtung bestehender Siedlungen gibt, auch durch Enteignung von Liegenschaften, welche nicht gemäß den Entwicklungszielen der Gemeindeplanung genutzt werden. Die entsprechenden Maßnahmen müssen mit spezifischem Bezug auf das Bestehen dieser Bedingungen begründet werden. Auch die Ausweisung neuer Gewerbegebiete außerhalb des Siedlungsgebiets darf nur dann zugelassen werden, wenn innerhalb des Siedlungsgebiets keine wirtschaftlich und ökologisch vernünftigen Alternativen vorhanden sind."

Emendamento n. 7, presentato dal consigliere Pöder: Articolo 17, comma 2: Il comma è così sostituito:

"2. Il consumo di suolo all'esterno dell'area insediabile non connesso alla produttività agricola e all'ampliamento di zone produttive preesistenti può essere ammesso esclusivamente se è necessario e se non sussistono alternative economicamente ed ecologicamente ragionevoli, mediante interventi di riuso, recupero, adeguamento o densificazione degli insediamenti esistenti, anche ricorrendo all'espropriazione di immobili non utilizzati in conformità agli obiettivi della pianificazione comunale. I relativi atti devono essere motivati con specifico riferimento alla sussistenza delle predette condizioni. Anche l'individuazione di nuove zone produttive al di fuori dell'area insediabile può essere ammessa esclusivamente se all'interno dell'area insediabile non sussistono alternative economicamente ed ecologicamente ragionevoli."

Artikel 17 Absatz 2: Der Absatz erhält folgende Fassung

"2. Bodenverbrauch außerhalb des Siedlungsgebiets, welcher nicht mit landwirtschaftlicher Produktivität sowie der Erweiterung bereits bestehender Gewerbegebiete verbunden ist, darf nur dann zugelassen werden, wenn er notwendig ist und es dazu keine wirtschaftlich und ökologisch vernünftigen Alternativen durch Wiederverwendung, Wiedergewinnung, Anpassung oder Verdichtung bestehender Siedlungen gibt, auch durch Enteignung von Liegenschaften, welche nicht gemäß den Entwicklungszielen der Gemeindeplanung genutzt werden. Die entsprechenden Maßnahmen müssen mit spezifischem Bezug auf das Bestehen dieser Bedingungen begründet werden. Auch die Ausweisung neuer Gewerbegebiete außerhalb des Siedlungsgebiets darf nur dann zugelassen werden, wenn innerhalb des Siedlungsgebiets keine wirtschaftlich und ökologisch vernünftigen Alternativen vorhanden sind."

Emendamento n. 8, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 17, comma 2: Le parole "non connesso all'attività agricola" sono soppresse.

Artikel 17 Absatz 2: Die Wörter "welcher nicht mit landwirtschaftlicher Tätigkeit verbunden ist," werden gestrichen.

Emendamento n. 9, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 17, comma 2: La parola "attività" è sostituita dalla parola "produzione".

Artikel 17 Absatz 2: Das Wort "Tätigkeit" wird durch das Wort "Produktion" ersetzt.

Emendamento n. 10, presentato dal consigliere Pöder: Articolo 17, comma 2: Le parole "all'attività" sono sostituite dalle parole "alla produttività".

Artikel 17 Absatz 2: Das Wort "Tätigkeit" wird durch das Wort "Produktivität" ersetzt.

Emendamento n. 11, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 17, comma 2: Le parole "all'attività agricola" sono sostituite dalle parole "alla conduzione dell'azienda agricola in senso stretto".

Artikel 17 Absatz 2: Das Wort "Tätigkeit" wird durch die Wörter "Bewirtschaftung im engeren Sinne" ersetzt.

Emendamento n. 12, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 17, comma 2: Le parole: "economicamente ed" sono abrogate.

Artikel 17 Absatz 2: Die Wörter "wirtschaftlich und" werden gestrichen.

Emendamento n. 13, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 17, comma 3: Alla fine del comma è aggiunto il seguente periodo: "Nuove aree edificabili di qualsiasi genere devono essere contigue agli insediamenti esistenti."

Artikel 17 Absatz 3: Am Ende des Absatzes wird folgender Satz hinzugefügt: "Neue bebaubare Grundstücke aller Art müssen an bestehende Baugebiete angrenzen."

Emendamento n. 14, presentato dai consiglieri Widmann, Noggler, Stirner, Schiefer e von Dellemann: Articolo 17, comma 3: E' aggiunto il seguente periodo: "Sono comunque inclusi i nuclei di masi."

Artikel 17 Absatz 3: Folgender Satz wird hinzugefügt: "Geschlossene Weiler müssen jedenfalls mit aufgenommen werden."

Emendamento n. 15, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 17, comma 4: Gli ultimi tre periodi, da "La demolizione di edifici esistenti e la loro ricostruzione" fino alla fine del comma, sono soppressi.

Artikel 17 Absatz 4: Die letzten drei Sätze ab "Der Abbruch und Wiederaufbau bestehender Gebäude" bis zum Ende des Absatzes, sind gestrichen.

Emendamento n. 16, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 17, comma 4: Le parole ", a meno che non sussistano motivi igienico sanitari," sono sopresse.

Artikel 17 Absatz 4: Die Wörter ", außer bei Vorhandensein von hygienisch-gesundheitlichen Gründen," werden gestrichen.

Emendamento n. 17, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 17, comma 4: Dopo le parole "senza aumento del numero di edifici" sono aggiunte le parole "e senza aumento di cubatura".

Artikel 17 Absatz 4: Nach den Wörtern "ohne Erhöhung der Gebäudezahl" werden die Wörter "und ohne Erhöhung der Kubatur" eingefügt.

Emendamento n. 18, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 17, comma 4: Le parole "nello stesso Comune" sono sostituite dalle parole "nello stesso ambito territoriale nel medesimo comune".

Artikel 17 Absatz 4: Die Wörter "innerhalb desselben Gemeindegebietes" werden durch die Wörter "in demselben Gebietesbereich in derselben Gemeinde" ersetzt.

Subemendamento n. 18.1 all'emendamento n. 18, presentato dall'assessore Theiner: Articolo 17, comma 4: Al comma 4 dell'articolo 17 dopo le parole "nello stesso comune" è inserita la dicitura "e in posizione adatta e più vicina."

Artikel 17 Absatz 4: Im Artikel 17 Absatz 4 werden nach den Wörtern "innerhalb desselben Gemeindegebietes" folgende Wörter eingefügt: "und in nächstgelegener, geeigneter Lage."

Emendamento n. 19, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 17, comma 4: Le parole: "è subordinata al previo parere obbligatorio della Commissione comunale per il territorio e il paesaggio" sono sostituite dalle parole: "è subordinata al previo parere vincolante della Commissione comunale per il territorio e il paesaggio e ad un accordo con il Comune".

Artikel 17 Absatz 4: Die Wörter "und wenn die obligatorische Stellungnahme der Gemeindekommission für Raum und Landschaft eingeholt wurde" werden durch die Wörter "und wenn die verbindliche Stellungnahme der Gemeindekommission für Raum und Landschaft und eine Vereinbarung mit der Gemeinde eingeholt wurden" ersetzt.

Emendamento n. 20, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 17, comma 4: La parola "obbligatorio" è sostituita dalla parola "vincolante".

Artikel 17 Absatz 4: Das Wort "obligatorische" wird durch das Wort "verbindliche" ersetzt.

Emendamento n. 21, presentato dall'assessore Theiner: Articolo 17, comma 4: Al comma 4 dell'articolo 17 nella penultima frase la parola "obbligatorio" è sostituita con la parola "vincolante".

Artikel 17 Absatz 4: Im Artikel 17 Absatz 4 wird im vorletzten Satz das Wort "obligatorische" mit dem Wort "bindende" ersetzt.

Emendamento n. 22, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 17, comma 4: Le parole "Commissione comunale per il territorio e il paesaggio" sono sostituite dalle parole "Commissione provinciale per il territorio e il paesaggio".

Artikel 17 Absatz 4: Die Wörter "Gemeindekommission für Raum und Landschaft" werden durch die Wörter "Landeskommission für Raum und Landschaft" ersetzt.

Emendamento n. 23, presentato dal consigliere Stocker S.: Articolo 17, comma 4: Le parole "Commissione comunale" sono sostituite dalle parole "Commissione provinciale".

Artikel 17 Absatz 4: Das Wort "Gemeindekommission" wird durch das Wort "Landeskommission" ersetzt.

Emendamento n. 24, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 17, comma 4: Le parole "Commissione comunale per il territorio e il paesaggio" sono sostituite dalle parole "Commissione provinciale per il territorio e il paesaggio".

Artikel 17 Absatz 4: Die Wörter "Gemeindekommission für Raum und Landschaft" werden durch die Wörter "Landeskommission für Raum und Landschaft" ersetzt.

Emendamento n. 25, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 17, comma 4: Dopo le parole "e il paesaggio." è inserito il seguente periodo: "Nell'ipotesi della ricostruzione in posizione diversa all'estero dell'area insediabile, non è ammesso l'ampliamento."

Artikel 17 Absatz 4: Nach den Wörtern "Landschaft eingeholt wurde." werden die Wörter "Im Falle des Wiederaufbaus an einem anderen Standort außerhalb des Siedlungsgebietes ist keine Erweiterung zulässig."

Emendamento n. 26, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 17, comma 4: Alla fine del comma è aggiunto il seguente periodo: "In caso di ricostruzione all'estero dell'area insediabile non è ammesso alcun ampliamento."

Artikel 17 Absatz 4: Am Ende des Absatzes wird folgender Satz hinzugefügt: "Im Falle des Wiederaufbaus an einem anderen Standort außerhalb des Siedlungsgebietes ist keine Erweiterung zulässig."

Emendamento n. 27, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 17, comma 5: "Il comma è soppresso."

Artikel 17 Absatz 5: "Der Absatz wird gestrichen."

Emendamento n. 28, presentato dai consiglieri Oberhofer, Blaas, Zingerle e Mair: Articolo 17, comma 5: Il comma è così sostituito:

"5. All'esterno dell'area insediabile gli edifici destinati ad abitazioni esistenti al 24 ottobre 1973 o per i quali entro quella data era stato rilasciato il permesso di costruire, con una volumetria di almeno 300 metri cubi e non appartenenti ad un maso chiuso, possono essere ampliati fino a 1.000 metri cubi. L'ampliamento deve essere utilizzato per abitazioni riservate ai residenti ai sensi dell'articolo 38. L'ampliamento può anche essere eseguito in sede di demolizione e ricostruzione nella stessa posizione e con la stessa destinazione d'uso, senza aumento del numero di edifici."

Artikel 17 Absatz 5: Der Absatz erhält folgende Fassung:

"5. Außerhalb des Siedlungsgebietes dürfen Wohngebäude, die am 24. Oktober 1973 mit einer Baumasse von mindestens 300 Kubikmeter bestanden haben oder für welche zu diesem Zeitpunkt die Baugenehmigung erlassen war und die nicht zu einen geschlossenen Hof gehören, auf maximal 1.000 Kubikmeter erweitert werden. Die Erweiterung muss für Wohnungen für Ansässige laut Artikel 38 verwendet werden. Die Erweiterung kann auch im Rahmen des Abbruchs und Wiederaufbaus am selben Standort und mit derselben Zweckbestimmung, ohne Erhöhung der Gebäudezahl, erfolgen."

Emendamento n. 29, presentato dal presidente della Provincia Kompatscher: Articolo 17, comma 5: Il comma 5 dell'articolo 17 è integrato e così sostituito:

"5. All'estero dell'area insediabile gli edifici destinati ad abitazioni esistenti dal 24 ottobre 1973, con una volumetria di almeno 300 metri cubi e non appartenenti ad un maso chiuso, possono essere ampliati fino a 1.000 metri cubi. L'ampliamento deve essere utilizzato per abitazioni riservate ai residenti ai sensi dell'articolo 38, o per l'affitto di camere ed appartamenti ammobiliati per ferie. In caso di cessazione dell'attività deve essere annotato il vincolo della volumetria aggiuntiva ai sensi dell'articolo 38.

L'ampliamento può anche essere eseguito in sede di demolizione e ricostruzione nella stessa posizione e con la stessa destinazione d'uso, senza aumento del numero di edifici."

Artikel 17 Absatz 5 wird ergänzt und erhält folgende Fassung:

"5. Außerhalb des Siedlungsgebietes dürfen Wohngebäude, die seit 24. Oktober 1973 mit einer Baumasse von mindestens 300 Kubikmetern bestehen und nicht zu einem geschlossenen Hof gehören, auf

maximal 1.000 Kubikmeter erweitert werden. Die Erweiterung muss für Wohnungen für Ansässige laut Artikel 38 verwendet werden, oder für die Vermietung von Gästezimmern und möblierten Ferienwohnungen. Bei Einstellung der Tätigkeit muss für die erweiterte Baumasse die Bindung laut Artikel 38 angemerkt werden.

Die Erweiterung kann auch im Rahmen des Abbruchs und Wiederaufbaus am selben Standort und mit derselben Zweckbestimmung, ohne Erhöhung der Gebäudezahl, erfolgen."

Emendamento n. 30, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 17, comma 5: Dopo le parole "edifici destinati ad abitazioni" vengono inserite le parole "con regolare concessione edilizia".

Artikel 17 Absatz 5: Nach dem Wort "Wohngebäude" werden die Wörter "mit regulärer Baukonzession" eingefügt.

Emendamento n. 31, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 17, comma 5: La cifra "1000" è sostituita dalla cifra "700".

Artikel 17 Absatz 5: Die Zahl "1.000" wird durch die Zahl "700" ersetzt.

Emendamento n. 32, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 17, comma 5: La cifra "1000" è sostituita dalla cifra "850".

Artikel 17 Absatz 5: Die Zahl "1.000" wird durch die Zahl "8500" ersetzt.

Emendamento n. 33, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 17, comma 5: La cifra "1000" è sostituita dalla cifra "700".

Artikel 17 Absatz 5: Die Zahl "1.000" wird durch die Zahl "700" ersetzt.

Emendamento n. 34, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 17, comma 5: "L'ultima frase è soppressa."

Artikel 17 Absatz 5: "Der letzte Satz wird gestrichen."

Emendamento n. 35, presentato dai consiglieri Tinkhauser, Oberhofer, Blaas e Zingerle: Articolo 17, comma 5-bis: Dopo il comma 5 è inserito il seguente comma:

"5-bis. All'esterno dell'area insediabile, gli edifici esistenti al 24/10/1973 o per i quali entro quel termine era stato rilasciato il permesso di costruire, utilizzati parzialmente o per intero per attività produttive, commercio al dettaglio o servizi, e oggi non più destinati a tale uso, possono essere convertiti in volumetria abitativa pari a 1500 m³. Tale trasformazione ha luogo qualora non vi si oppongano ragioni urbanistiche e paesaggistiche ovvero obiettivi di sviluppo a livello comunale, se non comporta costi aggiuntivi per la collettività e se le abitazioni sono collegate agli acquedotti pubblici e agli impianti di smaltimento delle acque reflue del Comune. La volumetria dell'edificio utilizzata per le finalità suddette che non viene trasformata deve essere demolita prima del rilascio della licenza d'uso del nuovo edificio."

Artikel 17 Absatz 5-bis: Nach Absatz 5 wird folgender Absatz eingefügt:

"5-bis. Außerhalb des Siedlungsgebietes können Gebäude, die am 24.10.1973 bestanden haben oder für welche zu diesem Zeitpunkt die Baugenehmigung erlassen war, und ganz oder teilweise für das produzierende Gewerbe, Detailhandel oder Dienstleistungen verwendet wurden und nicht mehr für diesen Zweck benutzt werden, in Wohnvolumen im Ausmaß von 1500 m³ umgewandelt werden. Die Umwandlung erfolgt, sofern keine raumplanerischen und landschaftlichen Gründe sowie die Entwicklungsziele der Gemeinde dagegen stehen, keine Folgekosten für die Allgemeinheit entstehen und die Wohnungen an die Trinkwasserleitung und an die Abwasserentsorgung der Gemeinde angeschlossen werden. Die für die obgenannten Zwecke genutzte Baumasse des Gebäudes, die nicht umgewandelt wird, muss vor Ausstellung der Benutzungsgenehmigung für den Neubau abgebrochen werden."

Emendamento n. 36, presentato dai consiglieri Widmann, Stirner, Schiefer e von Dellemann: Articolo 17, comma 5-bis: Dopo il comma 5 è inserito il seguente comma:

"5-bis. All'esterno dell'area insediabile, gli edifici esistenti al 24/10/1973 o per i quali entro quella data era stato rilasciato il permesso di costruire, utilizzati parzialmente o per intero per attività produttive, commercio al dettaglio o servizi, e oggi non più destinati a tale uso, possono essere convertiti in volumetria abitativa pari a 1500 m³. Tale trasformazione ha luogo qualora non vi si oppongano ragioni urbanistiche e paesaggistiche ovvero obiettivi di sviluppo a livello comunale, se non comporta costi aggiuntivi per la collettività e se le abitazioni sono collegate agli acquedotti pubblici e agli impianti di smaltimento delle acque reflue del Comune. La volumetria dell'edificio utilizzata per le finalità suddette che non viene trasformata deve essere demolita prima del rilascio della licenza d'uso del nuovo edificio."

Artikel 17 Absatz 5-bis: Nach Absatz 5 wird folgender Absatz eingefügt:

"5-bis. Außerhalb des Siedlungsgebietes können Gebäude, die am 24.10.1973 bestanden haben oder für welche zu diesem Zeitpunkt die Baugenehmigung erlassen war, und ganz oder teilweise für das produ-

zierende Gewerbe, Detailhandel oder Dienstleistungen verwendet wurden und nicht mehr für diesen Zweck benutzt werden, in Wohnvolumen im Ausmaß von 1500 m³ umgewandelt werden. Die Umwandlung erfolgt, sofern keine raumplanerischen und landschaftlichen Gründe sowie die Entwicklungsziele der Gemeinde dagegen stehen, keine Folgekosten für die Allgemeinheit entstehen und die Wohnungen an die Trinkwasserleitung und an die Abwasserentsorgung der Gemeinde angeschlossen werden. Die für die obgenannten Zwecke genutzte Baumasse des Gebäudes, die nicht umgewandelt wird, muss vor Ausstellung der Benutzungsgenehmigung für den Neubau abgebrochen werden."

Emendamento n. 37, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 17, comma 6: Dopo le parole "regolamento di esecuzione" sono aggiunte le parole ",da approvarsi previo parere obbligatorio della commissione legislativa competente in materia,".

Artikel 17 Absatz 6: Nach dem Wort "Durchführungsverordnung" werden die Wörter ", die nach Einholung der obligatorischen Stellungnahme des zuständigen Gesetzgebungsausschusses genehmigt wird," eingefügt.

Emendamento n. 38, presentato dal consigliere Pöder: Articolo 17, comma 7: "Il comma è soppresso."

Artikel 17 Absatz 7: "Der Absatz wird gestrichen."

Emendamento n. 39, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 17, comma 7: Il comma è così sostituito:

"7. Se gli interventi di recupero per edifici soggetti a tutela storico-artistica esistenti nel verde agricolo sono, secondo il parere della ripartizione provinciale beni culturali, incompatibili con la necessità della conservazione, è ammessa la costruzione di un separato edificio nelle immediate vicinanze nei limiti della cubatura esistente, e comunque non superiore a 500 metri cubi e in osservanza dei criteri della tutela degli insiemi, a condizione che contemporaneamente venga risanato anche l'edificio sotto tutela storico-artistica."

Artikel 17 Absatz 7: Der Absatz erhält folgende Fassung:

"7. Sind die Wiedergewinnungsmaßnahmen für denkmalgeschützte Gebäude, welche im Landwirtschaftsgebiet bestehen, laut Gutachten der Landesabteilung Denkmalpflege mit der Notwendigkeit der Erhaltung unvereinbar, so ist die Errichtung eines eigenen Gebäudes in unmittelbarer Nähe in gleichem Ausmaß, jedoch im Höchstausmaß von 500 Kubikmeter, unter Beachtung des Ensembleschutzes gestattet, unter der Voraussetzung dass das denkmalgeschützte Gebäude zeitgleich saniert wird."

Emendamento n. 40, presentato dall'assessore Theiner: Articolo 17, comma 7: Al comma 7 dell'articolo 17 la parola "immobili" è sostituita con la parola "edifici".

Artikel 17 Absatz 7: Im Artikel 17 Absatz 7 wird das Wort "Bauten" mit dem Wort "Wohngebäude" ersetzt.

Emendamento n. 41, presentato dal consigliere Pöder: Articolo 17, comma 7: Le parole "esistenti nel verde agricolo" sono soppresse.

Artikel 17 Absatz 7: Die Wörter "welche im Landwirtschaftsgebiet bestehen" werden gestrichen.

Emendamento n. 42, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 17, comma 7: La cifra "700" è sostituita dalla cifra "500".

Artikel 17 Absatz 7: Die Zahl "700" wird durch die Zahl "500" ersetzt.

Emendamento n. 43, presentato dai consiglieri Dello Sbarba, Foppa e Heiss: Articolo 17, comma 7: Alla fine del comma è aggiunto il seguente periodo: "Il proprietario / la proprietaria è obbligato/a a risanare l'immobile soggetto a tutela storico artistica contemporaneamente alla costruzione del nuovo edificio".

Artikel 17 Absatz 7: Am Ende des Absatzes wird folgender Satz hinzugefügt: "Der Eigentümer/die Eigentümerin ist verpflichtet, das denkmalgeschützte Bauwerk gleichzeitig mit der Errichtung des neuen Gebäudes zu sanieren."

La parola al consigliere Dello Sbarba, prego.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Questo è l'articolo insieme a un altro dove ce ne sono anche più di 40. Questo è l'articolo dove ci sono più emendamenti. È un articolo molto importante, sul consumo di suolo.

Io chiederei la possibilità di raddoppiare il tempo di illustrazione dividendo l'illustrazione per una prima e una seconda parte, cioè si potrebbe per esempio illustrare tutti gli emendamenti fino al terzo dei primi tre commi – sono 7 commi, mi pare – e poi gli altri commi, 4, 5 6 e 7, dividere gli interventi in questo modo. Io

non ho bisogno di 15 minuti se devo spiegare solo i primi 3 commi. Quindi dividere in due l'illustrazione, altrimenti è difficile che i colleghi seguano l'illustrazione.

PRESIDENTE: L'articolo 17 consta di 7 commi, siccome i primi 4 sono più brevi, io farei i primi 4 e gli ultimi 3, se siete d'accordo.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Io però consiglierei di farne 4 nella seconda parte ...

PRESIDENTE: Va bene, allora facciamo l'illustrazione degli emendamenti ai primi 3 commi dell'articolo 17, poi la votazione si farà tutta insieme. Sono stati presentati diversi emendamenti da diversi colleghi. Non li citerò tutti, per cui la parola al consigliere Dello Sbarba.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Grazie presidente anche per il tempo e la metodologia che abbiamo deciso di adottare, perché effettivamente questo è uno degli articoli più complessi.

Questo articolo è particolarmente importante perché tratta del principio del contenimento del consumo di suolo. Questo è l'elemento fondamentale per una legge urbanistica e si è sempre detto che siamo in una fase in cui non è più la necessità dell'espansione, dello "sviluppo", almeno nell'Europa sviluppata, quello dominante, ma quello del risparmio del territorio e delle risorse e quindi del contenimento del consumo di suolo.

È una cosa che qualcuno contesta, però lo stesso *Bauernbund* qualche anno fa fece fare un'indagine da cui risultò che negli ultimi 30 anni noi abbiamo cementificato l'equivalente di un campo di calcio al giorno, quindi è chiaro che il contenimento del consumo di suolo è fondamentale.

Su questo argomento nella legge ci sono dei punti decisamente deboli. Intanto il primo comma non definisce esattamente gli obiettivi del contenimento, definisce cos'è il consumo di suolo, e su questo siamo d'accordo, ma noi riteniamo che debba essere aggiunta una chiara definizione degli obiettivi. Noi abbiamo presentato 2 versioni di questi obiettivi, la prima versione è più ampia, mentre la seconda è più ristretta.

La prima versione dice che "La Provincia, in coerenza con gli articoli 9, 44 e 117 della Costituzione e con i principi desumibili dagli articoli 11 e 191 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, assume l'obiettivo del consumo di suolo a saldo zero da raggiungere e poi mantenere entro il 2050." Quindi entro il 2050 arrivare al consumo di suolo a saldo zero e questo è un chiaro orientamento che noi diamo.

A questo scopo, ovviamente, tutti gli strumenti di pianificazione si orientano per raggiungere questo obiettivo e da adesso all'anno 2050 si può consumare solo ulteriore 3 percento rispetto al già consumato e quindi ovviamente la Giunta provinciale con i suoi regolamenti di esecuzione, crea tutte le condizioni perché siano raggiunti questi obiettivi, consumo di suolo a saldo zero entro il 2050 e da qui al 2050 non più del 3 percento.

Questo è il primo emendamento. Come emendamento alternativo abbiamo anche proposto, per i colleghi che ritengono che questo sia eccessivo, un emendamento alternativo che definisce solo l'obiettivo del consumo a saldo zero da raggiungere entro il 2050. L'obiettivo del consumo di suolo zero entro il 2050 è ancorato al Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e ci sono Regioni anche in Italia – per esempio la Regione Emilia Romagna – che nelle nuove leggi urbanistiche – quella dell'Emilia Romagna è del 2017 – hanno ancorato esplicitamente questo obiettivo del saldo zero, consumo di suolo zero al 2050. Questo per quanto riguarda il primo comma.

Il secondo comma secondo noi è contraddittorio, perché si dovrebbe dire "all'esterno dell'area insediabile ovviamente non si prevede consumo di suolo", questo non vuol dire che non si fa niente, vuol dire che all'esterno dell'area insediabile, quindi nei luoghi dove il Comune non ha definito la possibilità di edificare. Quindi il comma 2 parla dell'esterno dell'area insediabile e all'esterno dell'area insediabile non dovrebbe essere consumato nessun suolo, se non in cambio di rinaturalizzazione dell'equivalente, invece il comma 2 dice che il consumo di suolo è permesso fuori dall'area insediabile per tutte le attività agricole, cioè il comma 2 dice che l'attività agricola non è consumo di suolo, quindi qualsiasi cosa venga cementificata ed è legata all'attività agricola, non è consumo di suolo, quindi anche agriturismo, strutture di servizio, tutto ciò che è coperto se è legato all'attività agricola non è consumo di suolo. Questo termine "attività agricola" non era attività agricola nel testo precedente presentato dalla Giunta, è stato modificato in commissione, perché

la Giunta aveva messo almeno un termine più restrittivo, cioè “produzione agricola”, mentre un emendamento dei colleghi della maggioranza in commissione ha esteso il concetto, non solo “produzione”, ma qualsiasi attività agricola. Quindi in sostanza il settore agricolo ha carta bianca nel cementificare aree all'esterno dell'area insediabile. Questo è il primo punto di questo comma.

Il secondo punto è che per tutto il resto all'esterno dell'area insediabile si può cementificare se non sussistono alternative economicamente ed ecologicamente ragionevoli. Anche questo termine è molto ambiguo, nel senso che è chiaro che il termine economicamente lascia aperta la porta a qualsiasi cementificazione, perché voi sapete benissimo, colleghi e colleghe, soprattutto chi ha lavorato nei Comuni, costruire su terreno vergine è sempre meglio ed economicamente più conveniente che non costruire sul costruito, perché sul costruito devi demolire, quindi il rischio è che economicamente sia sempre meglio costruire all'esterno dell'area insediabile.

Per questo noi abbiamo presentato due emendamenti: uno che sopprime semplicemente il comma 2 e che naturalmente però ha senso se viene ampliato il comma 1 nel senso che noi diciamo, oppure che sostituisce il comma 2 e dice che il consumo di suolo all'esterno dell'area insediabile può essere ammesso esclusivamente se è strettamente necessario e non sussistono alternative ecologicamente migliori, non economicamente, togliendo via tutto il discorso sull'attività agricola.

Successivamente, sempre sul comma 2, se non fossero approvati questi emendamenti che modificano nel complesso il comma, noi proponiamo almeno di sostituire la parola “attività” con la parola precedente, cioè “produzione”. Almeno limitare alle attività produttive agricole questa eccezione e non a tutte le attività.

Inoltre almeno togliere quella parola “economicamente”, da “se non sussistono alternative economicamente ed ecologicamente ragionevoli” togliere “economicamente” e dire “se non sussistono alternative ecologicamente ragionevoli”, cioè deve essere ecologicamente meglio costruire fuori dall'area insediata che dentro l'area insediata, ma non economicamente, quindi ovviamente togliere “economicamente” consente di ridurre i casi in cui è possibile cementificare fuori dall'area insediabile al minimo indispensabile.

Il comma 3 tratta dell'area insediabile e si dice che l'area insediabile è perimetrata nel programma di sviluppo comunale, qui c'è un po' un'ambiguità tra tedesco e italiano, perché in italiano, e credo che sia questo il significato vero, area insediabile vuol dire quella già insediata, già costruita, più quella che in questo momento è verde e il Comune prevede di poter insediare, mentre a me pare che *Siedlungsgebiet* voglia dire solo area già insediata. Quindi mi pare che tra area insediabile e *Siedlungsgebiet* ci sia un po' di differenza di significato, credo che il senso del testo sia in italiano che in tedesco, cioè la volontà della Giunta e del presentatore della legge, sia espresso nel termine italiano “area insediabile”, però noi proponiamo di aggiungere alla fine del comma 3 la specificazione che sempre nuove aree edificabili di qualsiasi genere devono essere contigue agli insediamenti esistenti, questo per mantenere compatto l'insediamento.

Questa è una qualità paesaggistica e urbanistica della provincia di Bolzano che chiunque venga da fuori, anche amici, esperti, architetti vedono subito. Arrivano dalla Padania, che è tutta una dispersione degli insediamenti, e vedono questi posti in cui si vede dove finisce il paese e dove comincia il verde. Per questo noi vorremmo aggiungere che nuove aree edificabili debbano comunque essere contigue agli insediamenti esistenti. So che c'è anche in un altro articolo, ma nell'altro articolo è pieno di eccezioni.

Questo è tutto. Vedo degli emendamenti poco condivisibili, per esempio sia il collega Zimmerhofer che il collega Tinkhauser hanno aggiunto invece la possibilità di edificare fuori dall'area insediabile, o di ampliare anche zone produttive preesistenti – ricordo che siamo all'esterno dell'area insediabile.

Poi il vicepresidente Widmann propone che nel disegno del *Siedlungsgebiet*, dell'area insediabile siano anche inclusi i nuclei di masi. È chiaro che nell'area insediabile non possono essere compresi i masi o le malghe, perché quello è verde agricolo e verde alpino, quella è tutta un'altra faccenda e non è possibile metterli dentro l'area insediabile, altrimenti potrebbe anche essere disegnata un'area insediabile un po' più larga intorno al maso, dove si possono costruire nuovi villaggi. La prendo più come una battuta che come una cosa seria.

TINKHAUSER (Die Freiheitlichen): Der Kollege Dello Sbarba hat das angesprochen, was ich auch eingereicht habe, andere Kollegen ebenso. Im Grunde ist das ganz einfach. Wir haben oft eine Gewerbezone oder eine Halle und die eine oder andere wahrscheinlich auch außerhalb des Siedlungsgebietes. Mein Änderungsantrag geht in die Richtung, dass sich ein Betrieb, auch wenn er außerhalb des Siedlungsgebietes gelegen ist, weiterentwickeln kann. Sonst wäre das eine Hemmschwelle, wenn ich von vornherein sage,

ich darf meinen Betrieb nicht mehr entwickeln. Es gibt einige Beispiele, wie zum Beispiel Sägewerke usw. Wenn sie außerhalb des Siedlungsgebietes gelegen wären, dürften sie keine Entwicklung ihres Betriebes mehr zulassen. Es sollte – diesbezüglich gibt es schon eine Einschränkung – eine neue Ausweisung von Gewerbegebieten außerhalb des Siedlungsgebietes geben, aber nur dann, wenn innerhalb des Siedlungsgebietes keine wirtschaftlich und ökologisch vernünftigen Alternativen vorhanden sind. Es geht darum, dass man auch längerfristig und weiter in die Zukunft schaut und mit den Siedlungsgrenzen als Gewerbetreibender sich nicht alles verbauen lassen muss. Es geht im Grunde nur um eine zusätzliche Entwicklungsmöglichkeit für unsere Betriebe.

PÖDER (BürgerUnion – Südtirol - Ladinien): Das ist schon ein zentraler Punkt. Es geht hier darum, auf der einen Seite auch Gleichbehandlung zu schaffen; das stimmt auch wieder. Auf der anderen Seite, wenn wir zum Beispiel Umwandlungsmöglichkeiten außerhalb der Gebiete für den Tourismussektor haben, dann muss das auch für andere Bereiche gelten, ob das dann in einem bestimmten Umfang sein soll oder nicht sein soll, das müssen wir sehen. Ich denke auch – ich habe auch einen Antrag eingebracht –, dass außerhalb der Siedlungsgebiete schon immer noch die Möglichkeit bestehen sollte, Gewerbezone zu erweitern. Auch die Ausweisung neuer Gewerbegebiete außerhalb von Siedlungsgebieten sollte möglich sein. Sie darf allerdings nur dann zugelassen werden, wenn innerhalb des Siedlungsgebietes keine wirtschaftlich und ökologisch vernünftigen Alternativen möglich sind. Also hier sollte man schon eine Flexibilität, sagen wir mal so, offen lassen, denn es kann tatsächlich sein, dass es innerhalb der Siedlungsgebiete auch im Sinne der Mischzonen nicht möglich ist, entsprechende Gewerbemöglichkeiten vorzusehen.

Im Absatz 2 geht es um diese Frage der Tätigkeit und der Produktivität. Das ist schon etwas anderes. Es ist schon ein Unterschied, ob man die Produktivität oder die Tätigkeit hat. Die landwirtschaftliche Tätigkeit und Produktivität unterscheiden sich tatsächlich in der Auswirkung. Es wird sogar noch ein anderer Begriff, nämlich "Bewirtschaftung" vorgeschlagen. Ich weiß es nicht. Wenn, dann sollte eine Produktivität vorliegen, denn es geht nicht um etwas Geringes: "Bodenverbrauch außerhalb des Siedlungsgebietes, welcher nicht mit landwirtschaftlicher Tätigkeit verbunden ist, darf nur dann zugelassen werden, wenn er notwendig ist und es dazu keine wirtschaftlich und ökologisch vernünftigen Alternativen durch Wiederverwendung, Wiedergewinnung, Anpassung oder Verdichtung bestehender Siedlungen gibt, auch durch Enteignung von Liegenschaften, welche nicht gemäß den Entwicklungszielen der Gemeindeplanung genutzt werden. Die entsprechenden Maßnahmen müssen mit spezifischem Bezug auf das Bestehen dieser Bedingungen begründet werden." "Landwirtschaftliche Tätigkeit" ist ein weiter Begriff. Die Produktivität sollte hier als Grundsatz gelten. Dann ist es auch in Ordnung, wenn wir hier die entsprechende Ausnahmebestimmung haben. Ich sehe hier einen Änderungsantrag des Landeshauptmannes, der schon auch in die Richtung geht, dass man außerhalb von Siedlungsgebieten Umwandlungen vornehmen kann für Gebäude, die im Oktober 1973 bestanden haben. Ich denke schon, dass hier ein anderer Ansatz versucht wird, und zwar von einer Maximal-kubikmeterzahl, die etwas anders ausschaut als andere Anträge. Das hat durchaus einen bestimmten Sinn.

Den Absatz 7 halte ich für sehr schwierig, um es einmal so zu sagen. Hier steht Folgendes: "Wiedergewinnungsmaßnahmen für denkmalgeschützte Bauten, welche im Landwirtschaftsgebiet stehen ...". Wenn diese Wiedergewinnungsmaßnahmen mit dem Denkmalschutz unvereinbar sind, dann dürfen neue Gebäude entstehen. Das alte Gebäude bleibt und neue Gebäude dürfen entstehen. Dann werde ich natürlich alles dazutun unter bestimmten Voraussetzungen, denn einen Teil unter Denkmalschutz zu stellen und den anderen, dann habe ich zwei. Das ist eine Spekulation, die hier eröffnet wird, Herr Landesrat. Ich verstehe schon, dass es immer noch die Einschränkung des Gutachtens usw. gibt. Hier kehre ich jetzt schon die ganze Thematik um. Ich denke, dass wir hier schon in einem starken Spekulationsbereich sind. Dann habe ich plötzlich die Möglichkeit, zwei oder mehrere Gebäude zu haben in dem Bereich, wo ich bisher das eine hatte, das natürlich Denkmalbestimmungen unterliegt und unterlag, was nicht sehr angenehm ist. Wenn Wiedergewinnungsmaßnahmen, also bauliche Umgestaltungen usw. schwierig sind, dann verstehe ich das auch. Dass wir jetzt für jedes denkmalgeschützte Gebäude plötzlich ein neues hinstellen dürfen, das halte ich für eine Zersiedelungsmaßnahme, die wir eigentlich eindämmen wollten. Das halte ich für schwierig. Ich verstehe nicht ganz, wie man das ändern will, denn zum Schluss kann es sein, dass damit genau das Gegenteil erreicht wird.

Noch einmal. Es ist schwierig. Wenn ich ein denkmalgeschütztes Gebäude habe und das soweit geschützt ist, dass ich wirklich ganz, ganz schwer, wie es hier steht, eine Wiedergewinnungsmaßnahme

durchführen kann, ja, aber dann habe ich es eben und das ist nun mal so. Der andere, der gar nichts hat, kann gar nichts machen, also das ist nun einmal so.

ABGEORDNETE: *(unterbrechen)*

PÖDER (BürgerUnion – Südtirol - Ladinien): Das ist mir schon klar, dass das für alle gelten würde, aber so einfach ist das nicht zu händeln, denn das könnte einen Wildwuchs an neuen Gebäuden bedeuten. Ich denke, dass dies sehr schwierig werden wird. In der Umsetzung wird es eine Ausweitung der Zersiedelung und der Spekulation insgesamt bedeuten. Man sollte sich dies, denke ich, noch einmal überlegen und vorerst nicht beschließen, denn das kann tatsächlich zu mehr Bodenverbrauch führen und wird zu mehr Bodenverbrauch führen. Das wird dann der Zielsetzung dieses Artikels eigentlich nicht mehr gerecht.

ZIMMERHOFER (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Ich habe einen Änderungsantrag zu Absatz 5 eingebracht. Hier geht es im Grunde eigentlich darum, dass ausdrücklich vorgesehen wird, dass die Möglichkeit geschaffen werden kann, dass außerhalb des Siedlungsgebietes bestehende Gewerbegebiete, also absolut keine neuen bestehenden Gebiete erweitert werden können, das immer im Hinblick darauf, dass diese Kriterien, die in Punkt 2 vorgesehen sind, absolut eingehalten werden, also dass es unbedingt notwendig ist, dass es keine wirtschaftlich und ökologisch vernünftigen Alternativen durch Wiederverwendung und Gewinnung geben kann. Diese Dinge sind absolut einzuhalten. Deshalb sollten bestehende und keine neuen Gebiete ausgebaut werden können.

KÖLLENSPERGER (Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - Moviment 5 Steiles): Io proporrei di chiudere la seduta e di andare avanti domani.

PRESIDENTE: Lei ha 15 minuti di tempo per illustrare gli emendamenti, per cui chiudiamo la seduta e rinviando a domani mattina la prosecuzione del dibattito.

Prima di chiudere l'odierna seduta Vi comunico che in ordine al processo verbale della seduta precedente, messo a disposizione all'inizio dell'odierna seduta, non sono state presentate durante la seduta richieste di rettifica, per cui lo stesso, ai sensi dell'articolo 59, comma 3, del regolamento interno, si intende approvato.

Grazie la seduta è chiusa.

Ore 17.52 Uhr

**Es haben folgende Abgeordnete gesprochen:
Sono intervenuti i seguenti consiglieri/le seguenti consigliere:**

ARTIOLI (17)
DELLO SBARBA (7, 8, 18, 19, 24, 28, 32, 36, 39, 44, 47, 49, 51, 54, 56, 60, 62, 63, 64, 65, 67, 69, 79, 80)
FOPPA (14, 63, 64, 70)
HEISS (11, 34, 49)
HOCHGRUBER KUENZER (57)
KNOLL (16, 33, 49, 50, 56, 58, 66)
KÖLLENSPERGER (12, 25, 31, 42, 44, 48, 55, 60, 62, 83)
NOGGLER (15)
OBERHOFER (8, 24, 32, 40, 44, 66, 69, 71)
PÖDER (8, 17, 18, 23, 44, 55, 82, 83)
SCHIEFER (41, 58, 71)
STOCKER S. (11, 16, 26, 28, 33, 44, 56)
THEINER (7, 18, 26, 34, 36, 40, 42, 44, 45, 50, 51, 54, 57, 61, 63, 66, 67, 70)
TINKHAUSER (26, 81)
TOMMASINI (17)
URZÌ (12, 18, 19)
VON DELLEMANN (40)
ZIMMERHOFER (10, 15, 55, 61, 83)